Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 18 del 22 gennaio 1985

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 22 gennaio 1985 SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 3

LEGGE 19 novembre 1984, n. **948.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, con allegato, adottata a Madrid il 21 maggio 1980.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **949.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sugli effetti internazionali della decadenza dal diritto di condurre veicoli a motore, adottata a Bruxelles il 3 giugno 1976.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **950.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa al rilascio di un certificato matrimoniale e della convenzione sulla legge applicabile ai cognomi e ai nomi, adottate a Monaco il 5 settembre 1980.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **951.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Finlandia, con annesso, firmato a Helsinki il 16 novembre 1981.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **952.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica della Costa d'Avorio, firmato a Abidjan il 25 ottobre 1979.

Per informazioni su trattati di cui è parte l'Italia rivolgersi al Ministero degli affari esteri — Servizio trattati — 00100 Roma - Telefono 06/3960050 (Comunicato del Ministero degli affari esteri - «Gazzetta Ufficiale» n. 329 del 1° dicembre 1980).

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 19 novembre 1984, n. **948.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, con allegato, adottata a Madrid il 21 maggio 1980.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, con allegato, adottata a Madrid il 21 maggio 1980.

Art. 2.

Piena e intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 9, paragrafi 2 e 3, della convenzione stessa.

Art. 3.

La conclusione degli accordi e delle intese tra gli enti elencati al successivo articolo 4 è subordinata alla previa stipulazione da parte dello Stato di accordi bilaterali con gli Stati confinanti, contenenti l'indicazione delle materie che possono formare oggetto degli stessi accordi ed intese, secondo quanto previsto dall'articolo 3, paragrafo 2, della convenzione.

In nessun caso possono essere stipulati accordi che rechino pregiudizio agli interessi politici ed economici nazionali, della difesa e dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 4.

Gli enti che possono stipulare gli accordi e le intese previsti dalla convenzione sono, conformemente alle dichiarazioni rese dal Governo all'atto della firma della convenzione medesima, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, i consorzi comunali e provinciali di servizi e d'opere.

La profondità della fascia, entro la quale devono essere situati gli enti territoriali italiani abilitati a stipulare i suddetti accordi ed intese e che non siano direttamente confinanti con gli Stati esteri, è di 25 chilometri dalla frontiera.

Qualora il confine tra l'Italia e lo Stato estero con il quale vengono stipulati gli accordi bilaterali passi attraverso un mare territoriale, la suddetta fascia è calcolata a partire dalla linea mediana dello stesso mare territoriale.

Art. 5.

Gli accordi da stipularsi dalle regioni e dagli altri enti sopraindicati devono essere adottati previa intesa col Governo che può all'uopo delegare, per determinate categorie di enti, organi periferici dello Stato.

Art. 6.

Gli atti delle regioni e degli altri enti, che approvano gli accordi e le intese, sono soggetti ai controlli previsti dal vigente ordinamento.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti si osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 novembre 1984

PERTINI

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*
SCALFARO, *Ministro dell'interno*
MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*
GORIA, *Ministro del tesoro*
VIZZINI, *Ministro per gli affari regionali*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 780):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 7 novembre 1983.

Assegnato alla III commissione (affari esteri), in sede referente, il 14 dicembre 1983, con pareri delle commissioni I, II e V.

Esaminato dalla III commissione il 26 gennaio 1984.

Esaminato in aula il 29 maggio 1984 e approvato il 30 maggio 1984.

Senato della Repubblica (atto n. 772):

Assegnato alla 3ª commissione (affari esteri), in sede referente, il 12 luglio 1984, con pareri delle commissioni 1ª e 2ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 10 ottobre 1984.

Relazione scritta annunciata il 30 ottobre 1984 (atto n. 772/A).

Esaminato in aula e approvato il 14 novembre 1984.

CONVENTION-CADRE EUROPÉENNE
sur la coopération transfrontalière des collectivités ou autorités territoriales

PRÉAMBULE

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires de la presente Convention,

Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de realiser une union plus etroite entre ses membres et de promouvoir la cooperation entre ceux-ci;

Considérant qu'aux termes de l'article 1.er du Statut du Conseil de l'Europe, ce but sera poursuivi notamment par la conclusion d'accords dans le domaine administratif;

Considérant que le Conseil de l'Europe tend a assurer la participation des collectivités ou autorités territoriales de l'Europe a la realisation de son but;

Considérant l'importance que peut revêtir pour la poursuite de cet objectif, la cooperation des collectivités ou autorités territoriales frontalières dans des matières telles que le développement regional, urbain et rural, la protection de l'environnement, l'amélioration des infrastructures et des services offerts aux citoyens et l'entraide en cas de sinistre;

Considérant qu'il découle de l'expérience acquise que la cooperation des pouvoirs locaux et regionaux de l'Europe est de nature a permettre une meilleure execution de leur mission, qu'elle est susceptible en particulier de contribuer a la mise en valeur et au développement des régions frontalières;

Résolus a favoriser autant que possible cette cooperation et a contribuer ainsi au progres economique et social des regions frontalières et à la solidarité qui unit les peuples europeens,

Sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE 1.

Chaque Partie contractante s'engage a faciliter et a promouvoir la cooperation transfrontalière entre les collectivités ou autorités territoriales relevant de sa juridiction et les collectivités ou autorités

territoriales relevant de la compétence d'autres Parties contractantes. Elle s'efforcera de promouvoir la conclusion des accords et arrangements qui s'avereront nécessaires a cette fin dans le respect des dispositions constitutionnelles propres a chaque Partie.

ARTICLE 2.

1. Est considérée comme cooperation transfrontalière, au sens de la presente Convention, toute concertation visant à renforcer et a développer les rapports de voisinage entre collectivités ou autorités territoriales relevant de deux ou plusieurs Parties contractantes, ainsi que la conclusion des accords et des arrangements utiles a cette fin. La coopération transfrontalière s'exercera dans le cadre des compétences des collectivités ou autorités territoriales, telles qu'elles sont définies par le droit interne. L'étendue et la nature de ces compétences ne sont pas affectées par la présente Convention.

2. Aux fins de la présente Convention, l'expression « collectivités ou autorités territoriales » s'entend des collectivités, autorités ou organismes exerçant des fonctions locales et régionales et considérees comme telles dans le droit interne de chaque Etat. Toutefois, chaque Partie contractante peut, au moment de la signature de la presente Convention ou par voie de communication ultérieure au Secretaire Général du Conseil de l'Europe, désigner les collectivités, autorités ou organismes, les objets et les formes auxquels elle entend limiter le champ d'application ou qu'elle entend exclure du champ d'application de la presente Convention.

ARTICLE 3.

1. Aux fins de la présente Convention, les Parties contractantes favoriseront, sous réserve des dispositions de l'article 2, paragraphe 2, les initiatives des collectivités et autorités territoriales prenant en considération les schémas d'arrangements entre collectivités et autorités territoriales élaborés dans le cadre du Conseil de l'Europe. Elles pourront, si elles l'estiment nécessaire, prendre en considération les modèles d'accords interétatiques, bilatéraux ou multilatéraux mis au point au Conseil de l'Europe et destinés à faciliter la cooperation entre les collectivités et autorités territoriales.

Les arrangements et les accords à conclure pourront notamment s'inspirer des modèles et schémas d'accords, de statuts et de contrats annexes a la présente Convention numérotés de 1.1 a 1.5 et de 2.1 a 2.6 moyennant les adaptations rendues nécessaires par la situation particulière propre a chaque Partie contractante. Ces modèles et schémas d'accords, de statuts et de contrats, étant de nature indicative, n'ont pas de valeur conventionnelle.

2. Dans le cas où les Parties contractantes estiment nécessaire de conclure des accords interétatiques, ceux-ci peuvent notamment

fixer le cadre, les formes et les limites dans lesquelles ont la possibilité d'agir les collectivités et autorités territoriales concernees par la cooperation transfrontalière. Chaque accord peut egalement déterminer les collectivités ou organismes auxquels il s'applique.

3. Les dispositions qui precedent n affectent pas la faculté pour les Parties contractantes de recourir d'un commun accord à d'autres formes de coopération transfrontalière. De même, les dispositions de la présente Convention ne sauraient être interprétées comme rendant caducs des accords de cooperation déjà existants.

4. Les accords et arrangements seront conclus dans le respect des competences prevues par le droit interne de chaque Partie contractante en matière de relations internationales et d'orientation politique générale, ainsi que dans le respect des regles de contrôle ou de tutelle auxquelles sont soumises les collectivités ou autorités territoriales.

5. A cet effet, chaque Partie contractante peut, au moment de la signature de la présente Convention ou par voie de communication ultérieure au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, indiquer les autorités qui, selon son droit interne, sont compétentes pour exercer le contrôle ou la tutelle à l'égard des collectivités et autorités territoriales concernees.

ARTICLE 4.

Chaque Partie contractante s'efforcera de resoudre les difficultés d'ordre juridique, administratif ou technique qui sont de nature a entraver les développements et le bon foctionnement de la cooperation transfrontalière et se concertera autant que de besoin avec la ou les autres Parties contractantes intéressées.

ARTICLE 5.

Dans le cas d'une cooperation transfrontalière entreprise conformement aux dispositions de la presente Convention, les Parties contractantes envisageront l'opportunité d'accorder aux collectivités ou autorités territoriales qui y participent les mêmes facilités que dans le cas où la coopération s'exercerait sur le plan interne.

ARTICLE 6.

Toute Partie contractante fournira dans toute la mesure du possible les informations qui lui sont demandées par une autre Partie contractante en vue de faciliter la mise en œuvre par celle-ci des obligations qui lui incombent en vertu de la présente Convention.

ARTICLE 7.

Chaque Partie contractante veillera a ce que les collectivités ou autorités territoriales concernées soient informées des moyens d'action qui leur sont offerts par la présente Convention.

ARTICLE 8.

1. Les Parties contractantes transmettront au Secrétaire Géneral toute information appropriee relative aux accords et aux arrangements vises a l'article 3.

2. Toute proposition faite par l'une ou plusieurs Parties contractantes en vue de compléter ou de développer la Convention ou les modèles d'accords et d'arrangements sera transmise au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe. Celui-ci la soumettra au Comité des Ministres du Conseil de l'Europe qui décidera des suites à donner.

ARTICLE 9.

1. La presente Convention est ouverte à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe. Elle sera ratifiée, acceptée ou approuvee. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés aupres du Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La Convention entrera en vigueur trois mois après le depôt du quatrième instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation, a condition que deux au moins des Etats ayant accompli cette formalité aient une frontière commune.

3. Elle entrera en vigueur a l'égard de tout Etat signataire qui la ratifiera, l'acceptera ou l'approuvera ultérieurement, trois mois après la date du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

ARTICLE 10.

1. Après l'entrée en vigueur de la presente Convention, le Comité des Ministres pourra décider, à l'unanimité des voix exprimées, d'inviter tout Etat europeen non membre a adhérer a la presente Convention. Cette invitation devra recevoir l'accord exprès de chacun des Etats ayant ratifié la Convention.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet trois mois après la date de son dépôt.

ARTICLE 11.

1. Toute Partie contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer la presente Convention en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La dénonciation prendra effet six mois apres la date de la reception de la notification par le Secrétaire Général.

ARTICLE 12.

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et à tout Etat ayant adhéré à la présente Convention:

a) toute signature;

b) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion;

c) toute date d'entrée en vigueur de la presente Convention, conformément à son article 9;

d) toute déclaration reçue en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 2 ou du paragraphe 5 de l'article 3;

e) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 11 et la date a laquelle la dénonciation prendra effet.

En foi de quoi, les soussignes, dûment autorisés a cet effet, ont signe la presente Convention.

Fait a Madrid, le 21 mai 1980, en français et en anglais, les deux textes faisant egalement foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme a chacun des Etats membres du Conseil de l'Europe et a tout Etat invité a adhérer à la présente Convention.

(Seguono le firme)

ANNEXE (1)

Modèles et schémas d'accords, de statuts et de contrats en matière de coopération transfrontalière des collectivités ou autorités territoriales

Ce système gradué d'accords modèles a été conçu en distinguant deux catégories principales définies d'après le niveau de conclusion de l'accord:

modèles d'accords interétatiques sur la coopération transfrontalière aux niveaux régional et local;

schémas d'accords, de contrats et de statuts pouvant servir de support a la cooperation transfrontalière entre autorités ou collectivités territoriales.

Comme le montre le tableau ci-après, seuls les deux modèles d'accords interétatiques sur la promotion de la coopération transfrontalière et sur la concertation régionale transfrontalière sont exclusivement de la compétence des Etats. Les autres accords interétatiques ne font que fixer le cadre juridique permettant la réalisation d'accords ou de contrats entre autorités ou collectivités territoriales, dont les schémas respectifs sont classés dans la deuxième catégorie.

1. MODÈLES D'ACCORDS INTERÉTATIQUES

Clauses générales pour les accords interétatiques

1.1 Modèle d'accord interétatique sur la promotion de la coopération transfrontalière;

1.2 Modèle d'accord interétatique sur la concertation régionale transfrontalière;

1.3 Modèle d'accord interétatique sur la concertation locale transfrontalière;

1.4 Modèle d'accord interétatique sur la cooperation contractuelle transfrontalière entre autorités locales;

1.5 Modèle d'accord interétatique concernant les organismes de cooperation transfrontalière entre autorités locales.

(1) Comme il est indiqué à l'article 3, paragraphe 1, second alinéa, de la Convention, les modèles et schémas d'accords, de statuts et de contrats etant de nature indicative, n'ont pas de valeur conventionnelle.

2. SCHÉMAS D'ACCORDS, DE STATUTS ET DE CONTRATS À CONCLURE ENTRE AUTORITÉS LOCALES

2.1 Schéma d'accord pour la creation d'une groupe de concertation entre autorités locales;

2.2 Schéma d'accord pour la coordination dans la gestion d'affaires publiques locales transfrontalières;

2.3 Schéma d'accord pour la creation d'associations transfrontalières de droit prive;

2.4 Schéma de contrat de fourniture ou de prestation de services entre collectivités locales frontalières (de type « droit prive »);

2.5 Schéma de contrat de fourniture ou de prestation de services entre collectivités locales frontalières (de type « droit public »);

2.6. Schéma d'accord pour la creation d'organismes de cooperation intercommunale transfrontalière.

1. MODÈLES D'ACCORDS INTERÉTATIQUES

Note liminaire: Le système d'accords interétatiques a pour but notamment de fixer de façon precise le cadre, les formes et les limites dans lesquels les Etats souhaitent voir agir les collectivités territoriales, ainsi que d'éliminer les incertitudes juridiques de nature a provoquer des problèmes (définition du droit applicable, juridictions competentes, recours possibles, etc.).

Par ailleurs, la conclusion d'accords interétatiques entre les Etats intéressés favorisant le développement de la cooperation transfrontalière entre autorités locales aurait sans doute des consequences favorables sur les plans suivants:

consecration officielle de la légitimité de ces procédés de coopération et encouragement pour les autorités locales a y recourir;

rôle et condition d'intervention des autorités de tutelle de surveillance ou de contrôle;

mission d'information réciproque des Etats;

liens susceptibles d'être créés entre ces formes de cooperation et d'autres procedés d'actions concertées au niveau des frontières;

modification de certaines regles juridiques ou de certaines interprétations de celles-ci qui constituent des obstacles pour la cooperation transfrontalière, etc.

Le système de modèles d'accord a « tiroirs », décrit au schéma figurant plus haut, permet aux gouvernements de placer la coopération frontalière dans le cadre qui leur convient le mieux, à partir du minimum constitué par l'accord sur la promotion de la cooperation transfrontalière (1.1) et en ouvrant les « tiroirs » qu'ils ont admis (modèles d'accords allant de 1.2 à 1.5). L'ouverture d'un seul « tiroir », comme celle de plusieurs « tiroirs », voire de l'ensemble des « tiroirs », peut parfaitement se concevoir en même temps ou par periodes successives. Il est evident que dans le cas d'accords entre Etats ayant déjà des systèmes de droit très rapprochés, par exemple les Etats scandinaves, le recours a des accords aussi precis pourrait ne pas s'imposer.

Clauses generales pour les modèles d'accord 1.1 a 1.5

ARTICLE *a*

1. Sont considérées comme des « autorités locales » au sens du present accord les autorités, collectivités ou organismes exerçant des fonctions locales selon le droit interne de chaque Etat.

2. Sont considérées comme des «autorités régionales» au sens du present accord les autorités, collectivités ou organismes exerçant des fonctions régionales selon le droit interne de chaque Etat (1).

ARTICLE *b*

Le présent accord ne porte pas atteinte aux modes de coopération transfrontalière existant, sous des formes diverses, dans les Etats parties et en particulier ceux qui ont eté etablis sur la base d'un accord international.

ARTICLE *c*

Les Parties informeront les autorités regionales et locales des moyens d'action qui leur sont offerts et les encourageront à y recourir.

ARTICLE *d*

Les termes « autorités superieures » dans le present accord se rapportent aux autorités gouvernementales, de tutelle, de contrôle, de surveillance, telles qu'elles sont déterminées par chaque Partie.

ARTICLE *e*

L'étendue et la nature des compétences des autorités locales telles qu'elles sont définies par le droit interne des Etats parties ne sont aucunement modifiées par le present accord.

ARTICLE *f*

Chaque Etat peut a tout moment désigner les zones de son territoire, les objets et les formes de cooperation qui sont exclus de l'application du présent accord.

Toutefois, cette désignation ne peut porter atteinte aux droits acquis dans le cadre des coopérations déjà réalisées.

ARTICLE *g*

Les Parties tiennent le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe informé des activités des commissions, comités et autres organes investis d'une mission en exécution du présent accord.

---

(1) Ce paragraphe 2 est supprimé pour les modéles d'accord 1.3, 1.4 et 1.5.

ARTICLE *h*

Les Parties pourront apporter au present accord, par simple echange de notes, des modifications de peu d'importance, dont l'expérience aurait fait ressortir l'opportunité.

ARTICLE *i*

1. Chacune des Parties notifiera à l'autre l'accomplissement des procedures requises par son droit interne pour la mise en vigueur du present accord, qui prendra effet à la date de la dernière notification.

2. Le present accord est conclu pour une durée de cinq ans a partir de son entrée en vigueur. S'il n'est pas dénoncé six mois avant l'échéance, il sera renouvelé par tacite reconduction et aux mêmes conditions pour une période de cinq ans et ainsi de suite.

3. La Partie qui notifie sa dénonciation peut en limiter la portée a certains articles nommément désignés, à certaines regions géographiques ou a certains domaines d'activité. Dans ce cas, l'accord reste en vigueur pour le surplus sauf dénonciation par l'autre ou les autres Parties, dans les quatre mois de la notification qui leur est faite de la dénonciation partielle.

4. Les Parties peuvent convenir a tout moment de suspendre l'application du present accord pour une durée déterminée. Elles peuvent de même convenir que l'activité d'une Commission ou d'un Comité déterminés sera suspendue ou qu'il y sera mis fin.

1.1 Modèle d'accord interétatique sur la promotion de la coopération transfrontalière

Note liminaire: Il s'agit d'un modèle d'accord interétatique contenant des dispositions générales de base et susceptible d'être conclu soit exclusivement soit conjointement à un ou plusieurs des modèles d'accords interétatiques figurant ci-dessous.

Les Gouvernements de ....

et de ....

conscients des avantages attachés à la coopération transfrontalière tels qu'ils sont définis dans la Convention-cadre européenne sur la coopération transfrontalière des collectivités ou autorités territoriales sont convenus des dispostions suivantes:

ARTICLE 1.

Les Parties s'engagent à rechercher et a promouvoir les moyens d'une coopération transfrontalière tant au niveau régional que local.

Par cooperation transfrontalière, elles entendent toutes mesures concertées à caractère administratif, technique, économique, social ou culturel et aptes à raffermir et à développer les rapports de voisinage entre des zones situées de chaque côté de la frontiére, ainsi que la conclusion d'accords appropriés en vue de résoudre les problèmes qui se posent dans ce domaine.

Ces mesures pourront tendre notamment a l'amélioration des conditions du développement régional et urbain, de la protection des richesses naturelles, de l'entraide en cas de sinistre et de calamité, ainsi qu'à l'amélioration des services aux populations.

ARTICLE 2.

Les Parties s'efforcent, en concertation entre elles, de procurer aux autorités regionales de leur ressort les moyens propres a leur permettre d'établir entre elles des liens de collaboration.

ARTICLE 3.

Elles s'efforcent de même de favoriser les initiatives des autorités locales en vue d'établir et de développer la collaboration transfrontalière.

ARTICLE 4.

Dans le cas d'une cooperation transfrontalière entreprise conformement au present accord, les autorités et collectivités locales et regionales qui y participent bénéficieront des mêmes facilités et protection que dans le cas ou la cooperation s'exercerait sur le plan interne.

Les autorités competentes de chaque Partie veilleront a ce que soient prevus les credits necessaires a la couverture des frais de fonctionnement des organes chargés de la promotion de la cooperation transfrontalière visée par le présent accord.

ARTICLE 5.

Chaque Partie chargera tel organe, commission ou institution qu'il désignera d'examiner la législation et la reglementation nationales en vigueur, en vue de proposer la modification des dispositions susceptibles d'entraver le développement de la cooperation locale transfrontalière. Ces organes etudieront notamment l'amélioration des dispositions fiscales et douanières, les règles en matière de change et de transfert de capitaux, ainsi que les procedures reglant l'intervention des autorités superieures, notamment en matière de tutelle ou de contrôle.

Avant de prendre les mesures visees a l'alinéa precedent, les Parties intéressées se concerteront, si necessaire, et se communiqueront les informations nécessaires.

ARTICLE 6.

Les Parties veilleront a rechercher par la voie de l'arbitrage, ou autrement, la solution de questions litigieuses d'importance locale dont le règlement préalable serait nécessaire à la réussite des actions de collaboration transfrontalière.

1.2 Modèle d'accord interétatique sur la concertation régional transfrontalière

Note liminaire: Cet accord peut soit être conclu individuellement, soit en conjonction avec un ou plusieurs des modèles d'accords interetatiques (textes 1.1 a 1.5).

ARTICLE 1.

En vue de promouvoir la concertation transfrontalière dans la region définie à l'annexe au présent accord, les Parties constituent une Commission mixte (désignée ci-apres « Commission ») assortie, le cas echéant, d'un ou plusieurs Comités regionaux (désignés ci-apres « Comités ») chargés de traiter les questions relatives a la concertation transfrontalière.

ARTICLE 2.

1. La Commission et le Comité sont formés de délégations composees a l'initiative de chacune des Parties.

2. Les délégations de la Commission sont composées de 8 membres au maximum, parmi lesquels 3 au moins representent les autorités régionales. Les présidents des délégations aux Comités ou leurs representants, participent, avec voix consultative, aux travaux de la Commission (1).

---

(1) Les chiffres relatifs aux nombres des membres de la Commission n'ont qu'un caractère indicatif et devront être adaptés aux situations particulières, comme par ailleurs l'ensemble des dispositions de ce modèle d'accord. Les auteurs des modèles d'accord ont voulu souligner par ces chiffres la necessité de créer des Commissions composees d'un nombre limité de membres et capables de travailler avec efficacité. Par ailleurs, ils ont egalement voulu donner des indications sur la proportion entre, d'une part, les representants des autorités centrales et, d'autre part, les representants des autorités régionales.

3. Les Comités, formés de délégations de membres, sont constitués sur l'initiative de la Commission et d'entente avec les autorités regionales et locales des zones frontalières visees par le present accord. Les délégations aux Comités seront composees de representats de ces autorités ou d'organismes regionaux ou locaux. En outre, un délégué sera désigné par les autorités centrales. Ce dernier sera, le cas echéant, choisi parmi les organes qui représentent les autoritéés centrales dans les zones frontalières qui relèvent de la competence des Comités.

4. La Commission se reunit une fois par an au moins. Les Comités se reunissent aussi souvent que les besoins l'exigent, mais au moins deux fois par an.

5. La Commission et les Comités etablissent leur reglement intérieur.

ARTICLE 3.

Chacune des Parties assume les frais de sa délégation à la Commission.

Les frais des délégations aux Comités seront supportés par les autorités qui ont constitué ces délégations.

ARTICLE 4.

Afin d'assurer la coordination et la continuité des travaux de la Commission et des Comités, les Parties créent, chaque fois que le besoin s'en fait sentir, un secretariat dont la composition, le siège, les modalités de fonctionnement et le financement sont fixés par un arrangement *ad hoc* entre les Parties sur proposition de la Commission ou, a défaut, par la Commission elle-même.

ARTICLE 5.

Les zones frontalières auxquelles s'étend l'application du present accord seront déterminés dans une annexe a l'accord, annexe dont le contenu pourra être modifié par simple échange de notes.

ARTICLE 6.

1. Les questions qui font l'objet de la concertation transfrontalière sont celles qui se posent dans les matières suivantes (1):

développement urbain et regional;

---

(1) Cette liste n'a qu'une valeur indicative et devra être adaptée à chaque cas de coopération. Elle ne peut être interprétée comme modifiant les competences des différentes autorités territoriales d'après le droit interne. En effet, au sein de la Commission sont representées aussi bien les autorités centrales que regionales.

transports et communications (transports en commun, routes et autoroutes, aéroports communs, voies fluviales, ports maritimes, etc.);

energie (centrales pour la production d'énergie, fournitures de gaz, electricité, eau, etc.);

protection de la nature (sites a protéger, zones de recréation, parcs naturals, etc.);

protection des eaux (lutte contre la pollution, construction de stations d'épuration, etc.);

protection de l'air (pollution atmosphérique, lutte contre le bruit, zones de silence, etc.);

enseignement, formation professionnelle et recherche;

santé publique (par exemple, utilisation d'un centre de soins situé dans l'une des zones par les habitants de l'autre zone);

culture, loisirs et sport (théâtres, orchestres, centres sportifs, colonies de vacances, maison des jeunes, etc.);

entraide en cas de catastrophe (incendies, inondations, épidémies, accidents d'avion, tremblements de terre, accidents de montagne, etc.);

tourisme (réalisations communes pour promouvoir le tourisme);

problèmes poses par les travailleurs frontaliers (facilités de transport, de logement, securité sociale, questions fiscales, problèmes d'emploi et de chômage, etc.);

projets d'activités economiques (projets d'implantations industrielles, etc.);

projets divers (usine de traitement des déchets, construction d'égouts, etc.);

amélioration de la structure agraire;

infrastructure sociale.

2. Les Parties pourront convenir par simple echange de notes de modifier cette liste.

ARTICLE 7.

1. Sauf dispositions particulières, la Commission est chargée de traiter les questions générales et les questions de principe, comme l'élaboration de programmes pour les Comités, la coordination et les contacts avec les administrations centrales intéressées ainsi que avec les commissions mixtes créées avant l'entrée en vigueur du present accord.

2. La Commission a, en particulier, pour tâche de saisir, le cas échéant, les gouvernements respectifs de ses recommandations

et de celles de ses Comités, ainsi que des projets éventuels tendant à la conclusion d'accords internationaux.

3. La Commission peut faire appel à des experts pour l'étude de questions particulières.

ARTICLE 8.

1. Les Comités ont principalement pour tâche d'étudier les problèmes qui se posent dans les domaines visés à l'article 6 et d'émettre des propositions et des recommandations a ce sujet. Ils peuvent en être saisis par la Commission, par les autorités centrales, régionales ou locales des Parties ainsi que par des institutions, associations ou autres organismes de droit public ou prive. Ils peuvent egalement s'en saisir eux-mêmes.

2. Les Comités peuvent, pour l'étude de ces problèmes, constituer des groupes de travail. Ils peuvent de même faire appel a des experts et demander des avis de droit ou des rapports techniques. Les Comités doivent faire en sorte qu'une consultation aussi large que possible aboutisse à des résultats conformes a l'intérêt des populations concernees.

ARTICLE 9.

1. Les Comités informent la Commission des questions soumises a leur examen ainsi que des conclusions auxquelles ils ont abouti.

2. Si les conclusions appellent des décisions à l'échelon de la Commission ou des gouvernements respectifs, les Comités formulent des recommandations a l'intention de la Commission.

ARTICLE 10

1. Tant la Commission que les Comités sont habilités a regler, de commun accord entre leurs membres, les questions d'intérêt commun, dans la mesure ou leurs membres en ont la compétence d'après la législation respective des Parties.

2. La Commission et les Comités s'informent mutuellement des décisions prises a ce sujet.

ARTICLE 11.

1. Les délégations au sein de la Commission ou des Comités s'informent mutuellement des mesures prises par les autorités com-

petentes a la suite des recommandations formulées ou des projets d'accords elaborés conformément a l'article 7.2 et a l'article 9.2.

2. La Commission et les Comités examinent la suite a donner aux dispositions prises par les autorités competentes visees a l'alinea premier.

1.3 Modèle d'accord interétatique sur la concertation locale transfrontalière

Note liminaire: Cet accord peut soit être conclu individuellement, soit en conjonction avec un ou plusieurs des modèles d'accords interétatiques (textes 1.1 a 1.5).

ARTICLE 1.

En vue d'une meilleure information reciproque et du développement de la concertation entre les autorités locales de part et d'autre des frontières, les Parties invitent ces autorités a examiner ensemble les problèmes locaux d'intérêt commun dans le cadre de groupes de concertation.

ARTICLE 2.

Les regles de fonctionnement de ces groupes sont définies par accord entre leurs membres. Les autorités superieures sont associees a leurs travaux ou tenues informées de ceux-ci.

Les groupes de concertation sont associes aux travaux des commissions regionales de concertation transfrontalière dans les conditions définies par ces dernières, si de telles commissions ont eté creees dans la region considérée. Réciproquement, ces commissions apportent leur concours aux travaux des groupes.

Ils peuvent egalement intervenir comme groupes de consultation dans le cadre de l'application d'accords interétatiques a objet particulier conclus dans le domaine de la cooperation transfrontalière.

ARTICLE 3.

La vocation des groupes de concertation est d'assurer l'échange d'informations, la consultation reciproque, l'étude de questions d'intérêt commun, la définition d'objectifs identiques.

Leur activité s'effectue dans le respect des responsabilités propres de leurs membres et n'implique aucun transfert de compétence.

Cependant, dans le cadre d'accords de cooperation, les membres de ces groupes peuvent valablement définir en commun les mesures ou restrictions qui guident leurs actions respectives ou les procedures de consultations prealables qu'ils entendent suivre.

ARTICLE 4 (variante).

En vue de faciliter l'activité de ces groupes de concertation, les autorités locales intéressées peuvent créer, dans les limites des pouvoirs que leur attribue le droit interne, des associations destinées à fournir un support juridique à leur coopération.

Ces associations seront constituées sur la base du droit civil des associations ou du droit commercial de l'un des Etats concernés. Pour l'application du régime juridique adopté, il est fait, le cas échéant, abstraction des conditions, formalités ou autorisations particulières liées à la nationalité des membres de ces associations.

Les informations procurées aux autorités supérieures, conformément à l'article 2, comporteront tout renseignement sur les activités des associations visées au présent article.

1.4 Modèle d'accord interétatique sur la coopération transfrontalière contractuelle entre autorités locales

Note liminaire: Cet accord peut soit être conclu individuellement, soit en conjonction avec un ou plusieurs des modèles d'accords interétatiques (textes 1.1 à 1.5).

ARTICLE 1.

La coopération transfrontalière entre autorités locales est mise en œuvre notamment par voie de contrats ayant un objet administratif, economique ou technique.

ARTICLE 2.

Les contrats de cooperation transfrontalière sont conclus par les autorités locales dans les limites de leur compétence telle qu'elle résulte du droit interne.

Ils portent notamment sur la fourniture de prestations ou de services, sur la mise en œuvre d'actions communes, sur la création d'associations constituées sur la base du droit civil ou commercial de l'un des Etats parties ou sur la participation a de telles associations (1).

ARTICLE 3.

Les cocontractants définissent le droit applicable auxdits contrats par reférence au droit des contrats (public et privé) de l'un des Etats parties au présent accord.

---

(1) La cohérence de l'accord subsisterait même si cet alinéa n'y était pas inclus.

Ils déterminent également autant que de besoin les dérogations pouvant être apportées aux dispositions non contraignantes de ce droit.

Dans le silence du contrat, le droit applicable est celui de l'Etat dont relève l'autorité locale qui, en vertu de l'accord, est chargée de l'exécution de la prestation en nature la plus importante, ou a défaut, l'autorité locale dont l'engagement financier est le plus important.

En tout etat de cause, les citoyens de chacune des autorités locales qui sont parties au contrat conservent contre celles-ci tout droit d'action et recours dont elles auraient bénéficié à l'égard desdites autorités si celles-ci avaient conserve par devers elles la charge d'effectuer les prestations, fournitures ou services. Les autorités locales qui font l'objet de telle action ou recours disposent d'une action recursoire contre les autorités locales qui ont assume la charge des prestations, fournitures ou services.

ARTICLE 4.

Les projets de conclusion ou de modification de contrats sont soumis simultanément dans chaque Etat aux regles ordinaires fixant l'intervention des autorités superieures. Toutefois, aucune approbation n'est exigée de la part des autorités qui sont parties au contrat. Toute décision d'une autorité supérieure tendant a empêcher la conclusion ou l'application, ou à provoquer la résiliation, d'un contrat de cooperation transfrontalière implique une concertation prealable avec des autorités supérieures homologues des autres Etats interesses.

ARTICLE 5.

En cas de litige, le droit applicable définit la juridiction compétente. Toutefois, les contrats de coopération transfrontalière peuvent prevoir des clauses d'arbitrage. Les usagers et tiers conservent cependant les voies de recours existantes contre les autorités locales de l'Etat dont ils relèvent, à charge pour ces autorités de se retourner contre le cocontractant défaillant.

Les autorités superieures prendront toutes les mesures en leur pouvoir pour assurer une prompte execution des décisions juridictionnelles quelle que soit la nationalité du tribunal qui les a rendues.

ARTICLE 6.

Les contrats conclus dans le cadre du présent accord subsistent après sa dénonciation. Toutefois, les contrats comporteront une clause autorisant les parties à les resilier moyennant le respect d'un préavis d'au moins cinq ans dans le cas ou le présent accord aurait été lui-même dénoncé. Les Etats parties auront la faculté de provoquer l'application de cette clause.

1.5 Modèle d'accord interétatique concernant les organismes de coopération transfrontalière entre autorités locales

Note liminaire: Cet accord peut soit être conclu individuellement, soit en conjonction avec un ou plusieurs des modèles d'accords interétatiques (texts 1.1 a 1.5).

ARTICLE 1.

Pour des objets qu'elles sont admises en vertu du droit interne a réaliser dans le cadre d'une association ou d'un syndicat, les collectivités locales et autres personnes de droit public peuvent participer à des associations ou syndicats de pouvoirs locaux constitués sur le territoire d'une autre Partie conformément au droit interne de celle-ci.

ARTICLE 2.

Dans les limites des attributions de leurs membres, les associations ou syndicats visés à l'article 1 ont le droit d'exercer leurs activités relevant de leur objet social sur le territoire de chacune des Parties intéressées. Ils y sont soumis aux règles édictées par cet Etat, sauf dérogation admise par celui-ci.

ARTICLE 3.

1. L'acte constitutif de l'association ou syndicat et les status particuliers ainsi que les modifications de ces actes sont soumis a l'approbation des autorités supérieures de toutes les collectivités locales participantes. Il en est de même de l'entrée dans une association ou un syndicat déjà existant.

2. Ces actes et leur approbation seront portés à la connaissance de toutes les populations intéressées suivant les modes de publicité appliqués dans chaque Etat. Il en est de même pour tout changement du siège social ainsi que pour toute décision concernant les personnes aptes à engager l'association ou le syndicat et les limites de leur pouvoir.

3. Les actes ci-dessus seront dressés dans les langues officielles en usage dans chacun des Etats où ceux-ci devront avoir effet. Les divers textes feront également foi.

ARTICLE 4.

1. Les statuts reglent les rapports de droit de l'association ou syndicat. Ils comportent les matières exigées par la législation qui

les regit, conformément à l'article 1. Dans tous les cas, ils en désignent les membres, le nom et le siege. Ils définissent la mission de l'association ou du syndicat et éventuellement les fonctions et le lieu d'implantation des installations appelées à les réaliser. Ils règlent les conditions dans lesquelles les organes de gestion et d'administration sont désignés, la mesure des engagements des associés et de leur contribution aux charges communes. Les organes de gestion doivent comporter au moins un représentant des collectivités locales membres de chaque pays. Ils fixent la composition et le mode de délibération de l'assemblée générale, la forme des procès-verbaux de séance, les modes de dissolution et de liquidation, ainsi que les règles applicables en matière de budgets et de comptes.

2. Les statuts doivent en outre comporter une disposition permettant aux associés de se retirer de l'association moyennant un délai dont ils fixent la durée, la liquidation de leurs dettes éventuelles envers l'association et l'indemnisation de celle-ci, à dire d'experts, pour les investissements et frais réalisés ou exposés par l'association au profit ou à la décharge desdits associes. Ils fixent egalement les conditions de démission d'office ou d'exclusion d'un associé pour cause d'inexécution de ses engagements.

ARTICLE 5.

Les Parties s'engagent a accorder les autorisations necessaires a l'accomplissement, sur leur territoire, par l'association ou le syndicat, de la mission qui lui incombe, sous reserve des exigences de l'ordre et de la securité publics.

ARTICLE 6.

Lorsque, par l'application du droit interne, l'association ou syndicat ne pourra disposer, sur le territoire d'un Etat, de certains pouvoirs, droits ou avantages nécessaires au bon accomplissement de sa mission au profit des collectivités locales membres relevant de cet Etat, celles-ci auront le droit et le devoir d'intervenir aux lieu et place de l'association ou syndicat, en vue d'exercer ou d'obtenir ces pouvoirs, droits ou avantages.

ARTICLE 7.

1. Les pouvoirs de tutelle ou de contrôle sur l'association ou syndicat sont exercés, conformément au droit interne, par les autorités compétentes de l'Etat de son siege. Celles-ci veillent également à la sauvegarde des intérêts des collectivités locales relevant d'autres Etats.

2. Les autorités compétentes des autres pays ont un droit d'information sur les activités et les décisions de l'association ou syndicat et les actes pris dans l'exercice de la tutelle ou du contrôle. Elles reçoivent notamment, a leur demande, les textes adoptés et les procès-verbaux des réunions des organes de l'association ou syndicat, les comptes annuels, ainsi que le projet de budget, s'il existe, dès lors que le droit interne prescrit leur communication aux autorités de tutelle ou de contrôle. Elles peuvent communiquer directement avec les organes de l'association ou syndicat ainsi que avec les autorités de tutelle ou de contrôle de celui-ci, leur adresser des observations et leur demander d'être consultées directement dans des cas et sur des questions déterminées.

3. Les autorités competentes des autres Etats auront egalement le droit de notifier à l'association ou au syndicat qu'elles s'opposeront a ce que les collectivités qui relèvent de leur competence continuent à participer a l'association ou au syndicat. Cette notification dûment motivée sera tenue pour une cause d'exclusion et reprise comme telle dans les statuts. Les autorités visées aux paragraphes 1 et 2 du présent article ont également le droit de se faire representer par un délégué aupres des organes de gestion de l'association ou syndicat, ce délégué ayant la faculté d'assister à toutes les réunions desdits organes et d'en recevoir les ordres du jour et procès-verbaux.

ARTICLE 8.

Les prestations ou fournitures dont l'association ou syndicat sera chargé sur le territoire de ses membres, en conformité avec ses statuts, seront effectuées sous sa responsabilité et à la décharge complète de ceux-ci. L'association ou syndicat en sera également responsable envers les usagers et les tiers. Toutefois, ceux-ci conserveront contre les autorités locales, aux lieu et place desquelles les prestations ou fournitures auront eté effectuées, tous les droits, actions et recours dont ils bénéficieraient à l'égard desdites autorités si celles-ci avaient conserve par-devers elles la charge d'effectuer les prestations ou fournitures. Les autorités qui auront fait l'objet de tels action ou recours disposeront d'une action recursoire contre l'association ou le syndicat.

ARTICLE 9.

1. A défaut de conciliation, les contestations relatives au fonctionnement de l'association ou syndicat et opposant celui-ci à ses membres, ou deux ou plusieurs membres entre eux, sont portées devant les autorités administratives et judiciaires de l'Etat dans lequel l'association ou syndicat a son siège.

2. Tous autres litiges que ceux prevus au paragraphe 1 sont portés devant les autorités administratives et les juridictions compétentes selon les règles ordinaires applicables sur le territoire des Etats parties Contractantes, à moins que les intéressés ne conviennent de confier la solution du litige a une instance arbitrale qu'ils désignent.

3. Les Etats parties prendront les mesures nécessaires pour assurer sur leur territoire l'exécution des décisions et jugements relevant des dispositions qui précèdent.

ARTICLE 10.

Les syndicats et associations constitués en application du présent accord subsistent après la dénonciation de celui-ci, sans préjudice toutefois des dispositions de l'article 7, paragraphe 3.

2. SCHÉMAS D'ACCORDS, DE STATUTS ET DE CONTRATS À CONCLURE ENTRE AUTORITÉS LOCALES

Note liminaire:

Les schémas d'accords, de contrats et de statuts destinés aux autorités locales

De la même manière que pour les Etats, les collectivités locales devraient disposer d'un certain choix d'accords et de contrats, choix qui existe déjà aujourd'hui dans un certain nombre d'Etats, comme le démontre la documentation assez nombreuse réunie sur les accords.

Le système proposé comporte six schémas d'accords, de contrats et de statuts correspondant a des degrés et à des formules différentes de cooperation transfrontalière locale. Ces schémas sont, selon l'objet et l'état des législations nationales, soit susceptibles d'une utilisation immediate, soit subordonnés a l'adoption d'un accord interétatique réglant leur utilisation.

D'une manière génerale, la conclusion d'accords interétatiques, même là ou elle ne paraît pas absolument indispensable, pourrait contribuer à preciser les conditions de recours à ces accords de la part des collectivités locales. La conclusion d'accords interétatiques paraît s'imposer en tout cas pour le recours à l'accord vise sous 2.6 (organes de cooperation transfrontalière).

Le système de ces schémas d'accords destinés aux collectivités locales, correspond aux modèles d'accords interétatiques. On trouvera une référence aux accords interétatiques dans les notes liminaires précédant chaque schéma.

Il est dès lors possible d'intégrer les accords et organismes créés au niveau local et les structures de concertation transfrontalière qui seraient mises en place aux niveaux regional ou national. Ainsi, par exemple, les groupes locaux de concertation (voir schéma 2.1) pourraient s'intégrer a la structure des Commissions, Comités et groupes de travail prevus dans le modèle d'accord interétatique sur la concertation régionale transfrontalière (voir 1.2).

Il y a lieu aussi de mentionner que ces modèles ont été conçus sur une base schématique, car il n'est pas possible d'imaginer l'ensemble des problèmes qui peuvent se poser dans chaque cas d'espèce. Ces schémas constituent un guide précieux, mais ils pourront être modifiés selon les necessités rencontrées par les collectivités locales qui en feraient usage.

Il appartiendra également aux collectivités locales de déterminer la manière dont elles entendent faire participer les citoyens à la concertation transfrontalière, notamment dans le domaine socioculturel. Une telle participation contribuerait sans aucun doute à

lever certains obstacles a la cooperation transfrontalière. La concertation appuyee par l'intérêt des citoyens bénéficierait ainsi d'une base solide. Un des moyens d'instaurer la participation du public pourrait être le recours a une association. Ainsi, l'un des schémas d'accords (voir 2.3) concerne la creation d'une association de droit prive.

2.1 Schéma d'accord pour la creation d'un groupe de concertation entre autorités locales

Note liminaire: Normalement, il est possible de créer ce type de groupe sans avoir recours a des accords interétatiques. De nombreux exemples témoignent de cette possibilité. Toutefois, si des incertitudes de caractère juridique ou autre subsistaient, il conviendrait que les conditions de recours à ce type de concertation soient fixées dans un accord interétatique (voir modèle 1.3).

But du groupe de concertation et siège.

ARTICLE 1.

Les autorités locales (Parties) s'engagent a se concerter dans les domaines suivants relevant de leur compétence (spécifier le domaine ou les domaines de compétence, ou eventuellement se reférer aux « problèmes locaux de voisinage »). A cette fin, elles instituent un groupe de concertation ci-apres dénommé « groupe » dont le siège est à

La mission du groupe est d'assurer l'échange d'informations, la concertation et la consultation entre ses membres dans les domaines définis a l'alinéa precedent. Les autorités membres s'engagent à lui transmettre toutes les informations nécessaires à l'accomplissement de sa mission et a se consulter en son sein préalablement a l'adoption des décisions ou mesures intéressant les domaines susmentionnés.

Membres du groupe.

ARTICLE 2.

Chaque autorité locale Partie est représentée au groupe par une délégation de membres délégués par elle. Chaque délégation peut en accord avec le groupe se faire accompagner de representats d'organismes socio-économiques prives et d'experts (cette variante exclut la participation a titre de membres d'entités autres que les autorités locales, ce qui différencierait cette formule de l'association de droit privé visée sous 2.3).

Variante possible: Le nombre des membres de chaque délégation peut varier. Peuvent devenir membres du groupe les autoriés locales et regionales, les groupes socio-economiques et les personnes physiques qui souscriront au present accord. Le groupe décide de l'admission de nouveaux membres. Chaque délégation peut, en accord avec le groupe, se faire accompagner de representats d'organismes privés ou d'experts.

Attribution du groupe.

ARTICLE 3.

Le groupe peut délibérer de toutes les questions indiquées à l'article 1. Le procès-verbal enregistrera toutes les questions à propos desquelles s'est dégagé un consensus ainsi que les recommandations qu'il est convenu d'adresser aux autorités ou groupements concernés.

Le groupe est habilité a faire proceder à des études et des enquêtes sur les questions de sa competence.

ARTICLE 4.

Les membres du groupe peuvent convenir de confier au groupe l'exécution de certaines tâches d'ordre pratique bien délimitées. Le groupe peut en outre accomplir toutes les missions qui lui sont confiées par d'autres institutions.

Fonctionnement du groupe.

ARTICLE 5.

Le groupe arrête son reglement intérieur.

ARTICLE 6.

Le groupe est convoque en regle generale deux fois par an ou sur demande d'un tiers des membres proposant l'inscription d'un point a l'ordre du jour.

La convocation et l'envoi de l'ordre du jour doit intervenir au moins 15 jours a l'avance afin de permettre la préparation des délibérations au sein de chaque institution representée.

ARTICLE 7.

Le groupe désigne en son sein un bureau permanente dont il détermine les attributions et la composition.

La presidence est exercee conformément au reglement intérieur et a défaut par le doyen d'âge.

Relations avec les tiers et les autorités supérieures.

ARTICLE 8.

Dans ses rapports avec les tiers, le groupe est représenté par son Président sauf dispositions particulières du règlement intérieur. Les autorités supérieures dont relèvent les membres du groupe peuvent obtenir de celui-ci, a leur demande, toute information sur les travaux du groupe et sont habilitées a y envoyer un observateur.

Secrétariat et financement.

ARTICLE 9.

Le secretariat est assure par l'une des institutions membres (avec ou non un système de renouvellement tous les ans).

Chaque collectivité est tenue de contribuer aux frais de secretariat selon les modalités fixées ci-apres:

En principe, l'envoi des informations et de la documentation se fait dans la langue de l'Etat d'où elles emanent.

Adhésions et retraits.

ARTICLE 10.

Peuvent devenir membres du groupe les autorités locales et régionales qui souscriront au present accord. Le groupe décide de l'admission de nouveaux membres.

ARTICLE 11.

Tout membre peut se retirer du groupe par simple notification de sa décision au Président. Le retrait d'un membre n'affecte pas le fonctionnement du groupe sauf délibération formelle du groupe.

ARTICLE 12.

Les Parties informeront le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe de la conclusion de cet accord et lui en transmettront le texte.

2.2 Schéma d'accord pour la coordination dans la gestion d'affaires publiques locales transfrontalières

Note liminaire: Dans plusieurs Etats, ce type d'accord de coordination transfrontalière est d'ores et déjà possible. Si cela n'était

pas le cas, les conditions de recours a ce type d'accord devraient être fixées dans le cadre d'un arrangement interétatique préalable (voir modèle 1.3.).

But de l'accord.

ARTICLE 1.

L'article 1 définit le but et l'objet de l'accord (par exemple la recherche d'un développement harmonisé de la region frontalière) et les domaines concernés.

Territoire visé par l'accord.

ARTICLE 2.

Il y a lieu de preciser a l'article 2 les territoires visés par l'accord des deux (ou trois) côtés de la frontière.

Engagement.

ARTICLE 3.

Cet article définit les conditions qui permettent de réaliser les buts de l'accord (article 1). Selon l'objet matériel de l'accord, les engagements suivants peuvent être prévus:

les Parties s'engagent a se soumettre à une procédure de consultation prealable avant la prise des décisions pour un certain nombre de mesures qu'elles ont a prendre dans les limites de leurs attributions et du territoire qu'elles administrent;

les Parties s'engagent a entreprendre sur leur territoire et dans les limites de leurs attributions, les mesures necessaires à la réalisation des objectifs visés a l'accord;

les Parties s'engagent a ne rien faire qui puisse aller a l'encontre des objectifs communs visés par le présent accord.

Coordination.

ARTICLE 4.

Il est précisé à l'article 4, selon les circonstances et les nécessités propres a chaque accord, les conditions dans lesquelles se déroule la coordination:

soit en désignant en tant que groupe de concertation le groupe a competence génerale vise par le schéma d'accord 2. 1,

soit en prévoyant la création d'un groupe de consultation spécifique pour l'objet vise à cet accord,

soit encore par la voie de simples contacts directs bilatéraux au niveau des autorités concernées.

Conciliation.

ARTICLE 5.

Chaque membre du groupe de concertation (chaque Partie s'il n'y a pas de groupe) peut saisir le groupe (l'autre Partie s'il n'y a pas de groupe) chaque fois qu'elle considère que l'accord n'a pas été appliqué:

soit que la consultation préalable n'est pas intervenue,

soit que les mesures prises ne sont pas conformes à l'accord,

soit que les mesures necessaires à la realisation de l'objectif de l'accord n'ont pas eté prises.

Si les Parties ne parviennent pas a un accord, elles peuvent recourir a une commission de conciliation chargée de contrôler le respect des engagements.

Instance de contrôle.

ARTICLE 6.

Les Parties peuvent convenir de la creation d'une instance specifique de contrôle du respect des engagements composée d'un nombre égal d'experts désignés par les deux parties et d'un expert neutre dont la désignation ou le mode de désignation est prévu à l'avance. L'instance de contrôle exprime son avis sur le respect ou le non respect de l'accord. Elle est habilitée a rendre public son avis.

ARTICLE 7.

Les Parties informeront le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe de la conclusion de cet accord et lui en transmettront le texte.

2.3 Schéma pour la creation d'associations transfrontalières de droit privé

Note liminaire: Il est presume que la participation d'une collectivité locale d'un Etat a une association de droit prive d'un autre Etat est possible selon les mêmes regles et les mêmes conditions qui s'appliquent a la participation de ladite collectivité

locale à une association de droit privé de son Etat. Si cela n'est pas le cas actuellement, cette possibilité devrait être expressément prévue dans le cadre d'un arrangement international entre les Etats concernés (voir modèles d'accords interétatiques 1.3 et 1.4).

Normalement, les associations de droit privé doivent se soumettre aux règles prévues par la loi du pays où l'association a son siège. Ci-après figure la liste des dispositions que leur statut devrait fixer dans la mesure où la loi applicable ne le prévoit pas. Par ailleurs, les dispositions relatives au groupe de concertation (voir schéma 2. 1) peuvent s'appliquer aussi, *mutatis mutandis*, a ce type d'associations.

Les statuts déterminent notamment:

1. les membres fondateurs de l'association et les conditions d'adhésion de nouveaux membres;

2. le nom, le siege et la forme juridique de l'association (avec référence à la loi nationale);

3. l'objectif de l'association, les conditions de réalisation de ses objectifs et les moyens qu'elle a à sa disposition;

4. les organes de l'association et notamment les fonctions et le mode de fonctionnement de l'assemblée générale (modalités de représentation et vote);

5. la désignation des administrateurs ou des gérants et leur pouvoir;

6. la portée de l'engagement des associes vis-à-vis des tiers;

7. les conditions de modification des statuts et de dissolution;

8. l'engagement, pour les Parties, d'informer le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe de la création d'une association transfrontalière et de lui en communiquer les statuts.

2.4 Schéma de contrat de fourniture ou de prestation de services entre collectivités locales frontalières (de type « droit privé »)

Note liminaire: Il est presumé que les collectivités locales sont habilitées à conclure un tel type de contrat avec des autorités locales d'autres pays. Si cela n'est pas le cas, cette possibilité devrait être prévue dans le cadre d'un accord interétatique (voir modèle 1.4).

Il s'agit d'un type de contrat auquel peuvent avoir recours les collectivités locales pour la vente, la location, un marché de travaux; la forniture de biens ou de prestations, la cession de droits d'exploitation, etc. Le recours par les collectivités locales à des contrats type « droit privé « est plus ou moins admis selon les législations

et les pratiques nationales, et la distinction entre contrats types de « droit privé » et de « droit public » est difficile a tracer. Néanmoins, on admet que ce type de contrat peut être utilisé chaque fois que, selon l'interpréation prévalant dans chaque pays, il s'agit d'une opération plutôt de type commercial ou économique qu'une personne physique ou morale de droit privé aurait également pu conclure. Pour toute operation qui comporte l'intervention des collectivités locales exerçant des attributions qui ne peuvent être le fait que de la puissance publique, il y a lieu de considérer, en plus des dispositions evoquées ci-après, les règles supplémentaires développées dans le contrat modèle de type « droit public » (voir 2.5).

Parties.

L'article 1 désigne les Parties (et précise si l'accord est ouvert ou non à d'autres collectivités locales).

L'article 2 précise les problèmes liés a la faculté genérale de contracter et en particulier les bénéficiaires, les modalités et les conditions. S'il y a lieu, il fait egalement état des réserves nécessaires quant à l'autorisation à accorder par les autorités superieures dans la mesure ou elles conditionnent l'applicabilité du contrat.

Objet du contrat.

L'article 3 fixe l'objet du contrat en référence:

à des matières déterminées;

à des zones géographiques;

à des personnes (communes, organismes nationaux à compétence locale, etc.);

à des formes juridiques déterminées.

L'article 4 stipule la durée du contrat, les conditions de reconduction et les délais eventuels de réalisation.

Régime juridique et economique du contrat.

L'article 5 indique le lieu de signature et d'exécution du contrat et précise le régime juridique du contrat (droit international privé) et le droit applicable.

L'article 6 stipule s'il y a lieu des questions liées au régime monétaire (monnaie dans laquelle doit être payé le prix ainsi que le mode de réévaluation pour les prestations de longue durée) et les problèmes d'assurance.

Procédure d'arbitrage.

L'article 7 prevoit s'il y a lieu une procedure de conciliation et prevoit une procédure d'arbitrage.

Dans cette dernière eventualité la commission d'arbitrage est composee comme suit:

chaque Partie ayant un intérêt oppose désigne (Variante: les presidents des juridictions compétentes en matière administrative, dont relève chacune des Parties, désignent) une personne en tant que membre de la commission d'arbitrage et les Parties ensemble procedent a la désignation d'un ou deux membres indépendants de manière a parvenir a un chiffre impair de membres;

en cas de nombre pair des membres de la commission d'arbitrage et de partage des voix, la voix du membre indépendant est preponderante.

Modification et resiliation du contrat.

L'article 8 fixe les regles qui s'appliquent en cas de modification ou de resiliation du contrat.

Article 9. Les Parties informeront le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe de la conclusion de cet accord et lui en transmettront le texte.

2.5 Schéma de contrat de fourniture ou de prestation de services entre collectivités locales frontalières (de type « droit public »)

Note liminaire: Cette catégorie de contrats se rapproche de celle prévue sous 2.4 (contrats conclus dans un but déterminé). Cette catégorie vise plus particulièrement la concession de services publics ou de travaux publics (ou en tout cas considérés comme « publics » par un des pays en cause), l'affermage et les offres de concours (1), d'une commune a une autre commune ou a un autre organisme de l'autre côté de la frontière. La concession de telles prestations de caractère public comporte des responsabilités et des risques particuliers liés aux services publics, qui necessitent par conséquent l'introduction dans le contrat de dispositions supplémentaires a celles prevues pour le contrat de type « droit prive ».

La possibilité de « faire passer la frontière » à de tels types de contrats n'est pas forcément admise par tous les pays et, de ce fait,

---

(1) Cette formule pourrait rendre des services aux collectivités frontalières, notamment en matière de pollution: une collectivité pourrait offrir un concours financier à une autre pour que cette dernière réalise certains travaux relevant de sa compétence, mais présentant un certain intérêt pour la première.

une telle possibilité et la détermination des conditions de recours à de tels contrats devraient souvent être prealablement reglées dans un accord interétatique (voir modèle d'accord 1.4).

Le recours à un tel contrat dont la conception et la realisation sont finalement simples pourrait dans certains cas éviter la création d'un organisme commun de type « Syndicat intercommunal transfrontalier » (voir 2.6) qui pose d'autres problèmes juridiques.

Dispositions contractuelles à prévoir.

Dans le cas ou le contrat met en jeu, au moins dans un des pays, l'établissement ou la gestion du domaine public, d'un service public ou d'un ouvrage public d'une collectivité locale, il est nécessaire de prévoir des garanties contractuelles conformément aux règles en vigueur dans le ou les pays concernés.

Par ailleurs, le contrat fera, pour autant que de besoin, référence aux conditions particuliéres suivantes:

1. au règlement fixant les conditions d'établissement ou de fonctionnement de l'ouvrage ou du service considéré (par exemple, horaires, tarif, conditions d'utilisation, ecc.);

2. aux conditions particulières de la mise en œuvre de l'entreprise ou de l'exploitation, par exemple habilitations et autorisations requises, procédure, ecc.;

3. au cahier des charges de l'entreprise ou de l'exploitation;

4. aux procédures d'adaptation du contrat en cours d'exécution découlant des exigences de l'intérêt public et aux compensations financières devant en résulter;

5. aux modalités des relations qui résulteront de l'entreprise ou de l'exploitation considérée entre, d'une part, les usagers de l'ouvrage ou du service, et, d'autre part, l'exploitant (par exemple, conditions d'accès, redevances, etc.);

6. aux modalitès de retrait, de rachat ou de dénonciation du contrat.

En dehors de ces conditions particulières, les dispositions evoquées pour le schéma de contrat (type « droit privé ») sous 2.4 s'appliquent.

2.6 Schéma d'accord pour la création d'organismes de coopération intercommunale transfrontalière

Note liminaire: Il est presume que plusieurs autorités locales sont admises à créer ensemble un organisme doté de la personnalité juridique en vue de la création et de l'exploitation d'un ouvrage ou équipement public ou d'un service public.

La création et le fonctionnement de cette association ou de ce syndicat dépendront essentiellement de la législation applicable et des eventuelles précisions que comportera un accord interétatique préalable autorisant cette forme de coopération (voir modèle 1.5).

Ci-après figure la liste des dispositions que les statuts devraient fixer, dans la mesure où la loi applicable ne les prévoit pas.

Les statuts détermineront notamment:

1. les membres fondateurs de l'association et les conditions d'adhésion de nouveax membres;

2. le nom, le siège, la durée et la forme juridique de l'association (avec les reférences à la loi qui lui confère la personnalité juridique);

3. l'objet de l'association, les conditions de realisation de cet objet et les moyens dont elle dispose;

4. la maniere dont le capital social est formé;

5. la portée des engagements des associés et leurs limites;

6. le mode de nomination et de révocation des administrateurs ou gérants de l'association ainsi que leurs pouvoirs;

7. les rapports de l'association avec ses membres, les tiers et les autorités supérieures, notamment en ce qui concerne la communication des budgets, bilans et comptes;

8. les personnes qui sont chargées d'exercer les contrôles techniques et financiers sur l'activité de l'association et les communications auxquelles leurs verifications donnent lieu;

9. les conditions de modifications des statuts et de dissolution;

10. les regles applicables en matière de personnel;

11. les règles applicables en matière de langue.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella convenzione, fra cui quello in lingua francese qui sopra riportato.

CONVENZIONE-QUADRO EUROPEA

sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali

PREAMBOLO

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione,

Considerando che lo scopo del Consiglio d'Europa è di realizzare una più stretta unione tra i suoi membri e di promuovere la cooperazione tra essi;

Considerando che ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto del Consiglio d'Europa questo scopo sara conseguito principalmente con la conclusione di accordi nell'ambito amministrativo;

Considerando che il Consiglio d'Europa mira ad assicurare la partecipazione delle collettività o autorità territoriali d'Europa alla realizzazione del suo scopo;

Considerando l'importanza che puo rivestire per il raggiungimento di questo obiettivo la cooperazione delle collettività o autorità territoriali di frontiera in materie quali lo sviluppo regionale, urbano e rurale, la protezione dell'ambiente, il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi offerti ai cittadini e l'aiuto reciproco in caso di sinistri;

Considerando che dall'esperienza acquisita consegue che la cooperazione dei poteri locali e regionali d'Europa è di natura tale da permettere un migliore assolvimento della loro missione ed e in particolare suscettibile di contribuire a valorizzare e a incrementare lo sviluppo delle regioni di frontiera;

Decisi a favorire per quanto possibile questa cooperazione e a contribuire così al progresso economico e sociale delle regioni di frontiera e alla solidarietà che unisce i popoli europei,

Hanno stabilito quanto segue:

ARTICOLO 1.

Ogni Parte contraente s'impegna ad agevolare e a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra le collettività o autorità terri-

toriali che dipendono dalla sua giurisdizione e le collettività o autorità territoriali dipendenti dalla competenza di altre Parti contraenti. Essa s'adopererà a promuovere la conclusione degli accordi e intese che si renderanno necessari a tal fine, nel rispetto delle norme costituzionali proprie di ciascuna Parte.

ARTICOLO 2.

1. Nella presente Convenzione è considerata cooperazione transfrontaliera ogni comune progetto che miri a rafforzare e a sviluppare i rapporti di vicinato tra collettività o autorità territoriali dipendenti da due o da più Parti contraenti, nonché la conclusione di accordi e intese utili a tal fine. La cooperazione transfrontaliera sarà esercitata nel quadro delle competenze delle collettività o autorità territoriali, quali sono definite dal diritto interno. L'ambito e la natura di queste competenze non sono determinati dalla presente Convenzione.

2. Ai fini della presente Convenzione l'espressione « collettività o autorità territoriali », si riferisce alle collettività, autorità o organismi che esercitano funzioni locali e regionali e che sono considerati tali nel diritto interno di ciascuno Stato. Tuttavia, ogni Parte contraente può, al momento della firma della presente Convenzione o con successiva comunicazione al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, designare le collettività, autorità o organismi, gli oggetti e le forme ai quali essa intenda limitare il campo di applicazione o che essa intenda escludere dal campo di applicazione della presente Convenzione.

ARTICOLO 3.

1. Ai fini della presente Convenzione, le Parti contraenti agevoleranno, sotto riserva delle disposizioni dell'articolo 2 paragrafo 2, le iniziative delle collettività ed autorità territoriali che prendano in considerazione gli schemi di intesa tra collettività e autorità territoriali elaborati nel quadro del Consiglio d'Europa. Esse potranno, se lo stimeranno necessario, prendere in considerazione i modelli d'accordi interstatali, bilaterali o plurilaterali messi a punto in seno al Consiglio d'Europa e destinati ad agevolare la cooperazione tra le collettività e le autorità territoriali.

Le intese e gli occordi da concludere potranno in particolare ispirarsi ai modelli e schemi d'accordi, di statuti e di contratti allegati alla presente Convenzione numerati da 1.1 a 1.5 e da 2.1 a 2.6, con gli adattamenti resi necessari dalla situazione particolare propria a ciascuna Parte contraente. Questi modelli e schemi di accordi, di statuti e di contratti, essendo di natura indicativa, non hanno valore contrattuale.

2. Nel caso in cui stimino necessario concludere accordi interstatali, le Parti contraenti possono in particolare fissare l'ambito, le forme e i limiti entro i quali hanno la possibilità di agire le collet-

tività e autorità territoriali interessate alla cooperazione transfrontaliera. Ogni accordo puo parimenti definire le collettività o organismi ai quali si applica.

3. Le disposizioni che precedono non intaccano la facoltà delle Parti contraenti di ricorrere di comune accordo ad altre forme di cooperazione transfrontaliera. Ugualmente le disposizioni della presente Convenzione non possono essere interpretate tali da rendere privi d'effetto gli accordi di cooperazione gia esistenti.

4. Gli accordi e le intese saranno conclusi nel rispetto delle competenze previste dal diritto interno di ogni Parte contraente in materia di relazioni internazionali e di orientamento politico generale, come pure nel rispetto delle norme di controllo o di tutela alle quali sono soggette le collettività o autorità territoriali.

5. A tal fine, ogni Parte contraente può, al momento della firma della presente Convenzione o con successiva comunicazione al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, indicare le autorità che, secondo il suo ordinamento interno, sono competenti ad esercitare il controllo o la tutela nei confronti delle collettività e autorità territoriali interessate.

ARTICOLO 4.

Ogni Parte contraente si adopererà a risolvere le difficoltà di ordine giuridico, amministrativo o tecnico che siano di natura tale da ostacolare lo sviluppo e il buon funzionamento della cooperazione transfrontaliera e si consulterà, per quanto necessario, con la o con le altre Parti contraenti interessate.

ARTICOLO 5.

Nel caso di una cooperazione transfrontaliera iniziata in conformità alle disposizioni della presente Convenzione, le Parti contraenti esamineranno l'opportunità di accordare alle collettività o autorità territoriali che vi partecipano le stesse agevolazioni date in caso di cooperazione esplicantesi nell'ambito interno.

ARTICOLO 6.

Ogni Parte contraente darà per quanto possibile tutte le informazioni che le sono richieste da un'altra Parte contraente allo scopo di agevolare l'adempimento da parte di questa degli obblighi che le incombono in virtù della presente Convenzione.

ARTICOLO 7.

Ogni Parte contraente curera che le collettività o autorità territoriali interessate siano informate dei mezzi di azione che sono loro offerti dalla presente Convenzione.

ARTICOLO 8.

1. Le Parti contraenti trasmetteranno al Segretario Generale ogni opportuna informazione relativa agli accordi e alle intese considerate all'articolo 3.

2. Ogni proposta fatta da una o piu Parti contraenti allo scopo di completare o di sviluppare la Convenzione o i modelli di accordi e di intese sarà trasmessa al Segretario Generale del Consiglio d'Europa. Questi la sottoporrà al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa che deciderà sugli sviluppi da darle.

ARTICOLO 9.

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa sarà ratificata, accettata o approvata. Gli strumenti di ratifica, d'accettazione o d'approvazione saranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

2. La Convenzione entrerà in vigore tre mesi dopo il deposito del quarto strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione, a condizione che almeno due degli Stati che hanno adempiuto questa formalità abbiano una frontiera comune.

3. Essa entrerà in vigore nei confronti di ogni Stato firmatario che la ratificherà, l'accetterà o l'approverà ulteriormente, tre mesi dopo la data del deposito del suo strumento di ratifica, d'accettazione o di approvazione.

ARTICOLO 10.

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei Ministri potrà decidere, all'unanimità dei voti espressi, d'invitare ogni Stato europeo non membro a aderire alla presente Convenzione. Questo invito dovrà ricevere l'approvazione espressa di ognuno degli Stati che hanno ratificato la Convenzione.

2. L'adesione si effettuerà con il deposito, presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, di uno strumento di adesione che avra effetto tre mesi dopo la data del suo deposito.

ARTICOLO 11.

1. Ogni Parte contraente potrà, per quel che la concerne, denunciare la presente Convenzione indirizzando una notificazione al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

2. La denuncia avrà effetto sei mesi dopo la data in cui è ricevuta la notificazione dal Segretario Generale.

Articolo 12.

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio e a ogni Stato che ha aderito alla presente Convenzione:

a) ogni firma;

b) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione;

c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione in conformità al suo articolo 9;

d) ogni dichiarazione ricevuta in applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 2 o del paragrafo 5 dell'articolo 3;

e) ogni notificazione ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 11 e la data in cui la denuncia produrrà i suoi effetti.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale fine, hanno firmato la presente Convenzione.

FATTO a Madrid, il 21 maggio 1980, in francese e in inglese, i due testi facendo ugualmente fede, in un solo esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne comunicherà copia certificata conforme a ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa e a ogni Stato invitato ad aderire alla presente Convenzione.

(*Seguono le firme*).

ALLEGATO (1)

Modelli e schemi di accordi, di statuti e di contratti in materia di cooperazione transfrontaliera di collettività o autorità territoriali

Questo sistema graduato di accordi-modello e stato concepito facendo distinzione tra due categorie principali definite secondo il livello di conclusione dell'accordo:

modelli di accordi interstatali sulla cooperazione transfrontaliera ai livelli regionale e locale;

schemi di accordi, di contratti e di statuti che possono servire da sostegno alla cooperazione transfrontaliera tra autorità o collettività territoriali.

Come dimostra il seguente elenco, solo i due modelli di accordi interstatali sulla promozione della cooperazione transfrontaliera e sulla concertazione regionale transfrontaliera sono di esclusiva competenza degli Stati. Gli altri accordi interstatali non fanno che fissare il quadro giuridico che permette la realizzazione di accordi o di contratti tra autorità o collettività territoriali, i cui rispettivi schemi sono posti nella seconda categoria.

1. MODELLI DI ACCORDI INTERSTATALI

Clausole generali per gli accordi interstatali

1.1 Modello di accordo interstatale sulla promozione della cooperazione transfrontaliera;

1.2 Modello di accordo interstatale sulla concertazione regionale transfrontaliera;

1.3 Modello di accordo interstatale sulla concertazione locale transfrontraliera;

1.4 Modello di accordo interstatale sulla cooperazione contrattuale transfrontaliera tra autorità locali;

1.5 Modello di accordo interstatale concernente gli organismi di cooperazione transfrontaliera tra autorità locali.

(1) Com'è indicato nell'articolo 3, paragrafo 1, seconda alinea della Convenzione, i modelli e gli schemi di accordi, di statuti e di contratti, essendo di natura indicativa, non hanno valore contrattuale.

2. SCHEMI DI ACCORDI, DI STATUTI E DI CONTRATTI DA CONCLUDERE TRA AUTORITÀ LOCALI

2.1 Schema di accordo per la creazione di un gruppo di concertazione tra autorità locali;

2.2 Schema di accordo per il coordinamento nella gestione di affari pubblici locali transfrontalieri;

2.3 Schema di accordo per la creazione di associazioni transfrontaliere di diritto privato;

2.4 Schema di contratto di fornitura o di prestazione di servizi tra collettività locali frontaliere (del tipo « di diritto privato »);

2.5 Schema di contratto di fornitura o di prestazioni di servizi tra collettività locali di frontiera (del tipo « di diritto pubblico »);

2.6 Schema di accordo per la creazione di organismi di cooperazione intercomunale transfrontaliera.

1. MODELLI DI ACCORDI INTERSTATALI

Nota preliminare: Il sistema di accordi interstatali ha per scopo di fissare in modo preciso il quadro, le forme ed i limiti nei quali gli Stati auspicano di vedere agire le collettività territoriali, come pure di eliminare le incertezze giuridiche di natura tale da provocare problemi (definizione del diritto applicabile, giurisdizioni competenti, ricorsi possibili, eccetera).

D'altra parte, la conclusione di accordi interstatali tra gli Stati interessati che favoriscono lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera tra autorità locali potrà avere senza dubbio conseguenze favorevoli nei campi seguenti:

consacrazione ufficiale della legittimità di quei processi di cooperazione ed incoraggiamento per le autorità locali a farvi ricorso;

ruolo e condizioni di intervento delle autorità di tutela, di sorveglianza e di controllo;

compito di informazione reciproca degli Stati;

legami suscettibili di essere creati tra queste forme di cooperazione e altri procedimenti di azioni concertate a livello di frontiere;

modifica di talune norme giuridiche, o di talune interpretazioni di queste, che costituiscono degli ostacoli per la cooperazione transfrontaliera, eccetera.

a ciascun Governo di scegliere la forma per esso piu conveniente di
La molteplicità dei modelli di accordi sopra descritti permette

cooperazione transfrontaliera, avvalendosi eventualmente del solo accordo interstatale per la promozione della cooperazione transfrontaliera (1. 1) come base ovvero integrandolo con alcuni degli altri accordi opzionali (modelli di accordo da 1. 2 a 1. 5). Gli Stati possono far ricorso ad uno o a piu modelli opzionali, anche a tutti, e possono farlo sia simultaneamente, sia in tempi successivi. In caso di accordi fra Stati che hanno sistemi di diritto assai simili, per esempio gli Stati scandinavi, il ricorso ad accordi cosi specifici potrebbe non essere necessario.

Clausole generali per i modelli di accordi da 1.1 a 1.5

Articolo *A*

1. Sono considerate « autorità locali » nel senso del presente accordo le autorità, collettività o organismi che esercitano funzioni locali secondo il diritto interno di ciascuno Stato.

2. Sono considerate « autorità regionali » nel senso del presente accordo le autorità, collettività o organismi che esercitano funzioni regionali secondo il diritto interno di ciascuno Stato (1).

Articolo *B*

Il presente accordo non incide sui modi di cooperazione transfrontaliera esistenti, sotto diverse forme, negli Stati-parte ed in particolare su quelli che sono stati stabiliti sulla base di un accordo internazionale.

Articolo *C*

Le Parti informeranno le autorità regionali e locali dei mezzi di azione che sono loro offerti e le incoraggeranno a farvi ricorso.

Articolo *D*

I termini « autorità superiori » nel presente accordo si riferiscono alle autorità governative, di tutela, di controllo, di sorveglianza, quali sono stabilite da ciascuna Parte.

Articolo *E*

L'estensione e la natura delle competenze delle autorità locali quali sono definite dal diritto interno degli Stati-parte non sono in alcun modo modificate dal presente accordo.

Articolo *F*

Ogni Stato puo in ogni momento designare le zone del suo territorio, gli oggetti e le forme di cooperazione che sono esclusi dall'applicazione del presente accordo.

Tuttavia, tale designazione non puo intaccare i diritti acquisiti nel quadro delle cooperazioni già realizzate.

Articolo *G*

Le Parti tengono informato il Segretario Generale del Consiglio d'Europa delle attività delle commissioni, comitati ed altri organi investiti di una missione per l'esecuzione del presente accordo.

Articolo *H*

Le Parti potranno portare al presente accordo, con un semplice scambio di note, modificazioni di poca importanza, di cui l'esperienza possa aver fatto risaltare l'opportunità.

---

(1) Questo paragrafo 2 è soppresso per i modelli di accordo 1.3, 1.4 e 1.5.

Articolo *I*

1. Ciascuna delle Parti notificherà all'altra l'adempimento degli atti procedurali richiesti dal suo diritto interno per l'entrata in vigore del presente accordo, che avra effetto dalla data dell'ultima notificazione.

2. Il presente accordo e concluso per la durata di cinque anni a partire dalla sua entrata in vigore. Se non e denunciato sei mesi prima della scadenza, sara rinnovato per tacita riconduzione e alle stesse condizioni, per un periodo di cinque anni e così di seguito.

3. La Parte che notifica il recesso dall'accordo puo farlo limitatamente a determinati articoli, a certe regioni geografiche od a certi campi di attività. In tale caso l'accordo rimane in vigore per la parte restante, salvo denuncia di recesso generale da parte dell'altra o delle altre Parti fatta entro quattro mesi dalla notifica della denuncia di recesso parziale.

4. Le Parti possono in ogni momento sospendere, per un determinato periodo, l'applicazione del presente accordo. Esse possono, egualmente, concordare la sospensione o la cessazione dell'attività di un determinato comitato.

1.1 Modello di accordo interstatale sulla promozione della cooperazione transfrontaliera

Nota preliminare: Si tratta di un modello di accordo interstatale, contenente disposizioni generali di base, suscettibile di essere concluso sia singolarmente, sia congiuntamente ad uno o a più modelli di accordi interstatali che sono qui di seguito riportati.

I Governi di . . . .
e di . . . .
consci dei vantaggi legati alla cooperazione transfrontaliera, quali sono definiti nella convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali stabiliscono quanto segue:

ARTICOLO 1.

Le Parti si impegnano a ricercare e a promuovere i mezzi di cooperazione transfrontaliera, tanto a livello regionale che locale.

Per cooperazione transfrontaliera, esse intendono tutte quelle misure concertate, di carattere amministrativo, tecnico, economico, sociale o culturale e atte a rafforzare ed a sviluppare i rapporti di vicinato tra zone situate dall'una o dall'altra parte della frontiera, come pure la conclusione di accordi al fine di risolvere i problemi che sorgono in questo campo.

Queste misure potranno, in particolare, tendere al miglioramento delle condizioni dello sviluppo regionale e urbano, della protezione delle ricchezze naturali, dell'aiuto reciproco in casi di sinistro e di calamità, come anche al miglioramento dei servizi per le popolazioni.

ARTICOLO 2.

Le Parti si adoperano, di concerto tra loro, a procurare alle autorità regionali di loro competenza i mezzi atti a permettere l'instaurazione tra esse di rapporti di collaborazione.

ARTICOLO 3.

Esse si adoperano ugualmente a favorire le iniziative delle autorità locali allo scopo di instaurare e di sviluppare la collaborazione transfrontaliera.

ARTICOLO 4.

Nel caso di una cooperazione transfrontaliera iniziata in conformità al presente accordo, le autorità e collettività locali e regionali che vi partecipano usufruiscono delle stesse agevolazioni e protezioni che avrebbero nel caso in cui la cooperazione si esplicasse sul piano interno.

Le autorità competenti di ogni Parte avranno cura che siano previsti i crediti necessari per la copertura delle spese di funzionamento degli organi incaricati della promozione della cooperazione transfrontaliera, considerata nel presente accordo.

ARTICOLO 5.

Ciascuna Parte incaricherà un determinato organo, commissione o istituto che avrà designato, di esaminare l'insieme delle leggi e dei regolamenti nazionali in vigore, al fine di proporre la modificazione delle disposizioni suscettibili di ostacolare lo sviluppo della cooperazione locale transfrontaliera. Questi organi studieranno in particolare il miglioramento delle disposizioni fiscali e doganali, le norme in materia di cambio e di trasferimento di capitali, come pure i procedimenti che regolano l'intervento delle autorità superiori, in particolare in materia di tutela o di controllo.

Prima di prendere i provvedimenti considerati nel capoverso precedente, le Parti interessate si concerteranno, se necessario, e si comunicheranno le informazioni necessarie.

ARTICOLO 6.

Le Parti avranno cura di ricercare a mezzo di arbitrato, o altrimenti, la soluzione di questioni controverse di importanza locale il cui componimento preventivo sia necessario per la riuscita di azioni di collaborazione transfrontaliera.

1.2 Modello di accordo interstatale sulla concertazione regionale transfrontaliera

Nota preliminare: Questo accordo puo essere concluso sia singolarmente, sia congiuntamente con uno o più modelli di accordo interstatale (testi da 1.1 a 1.5).

ARTICOLO 1.

Al fine di promuovere la concentrazione transfrontaliera nelle regioni definite nell'allegato al presente accordo, le Parti istituiscono una commissione mista (designata qui di seguito « Commissione ») integrata, all'occorrenza, da uno o piu comitati regionali (designati qui di seguito « Comitati ») incaricati di trattare le questioni relative alla concertazione trasfrontaliera.

ARTICOLO 2.

1. La Commissione e il Comitato sono formati da delegazioni composte su iniziativa di ciascuna delle Parti.

2. Le delegazioni della Commissione sono composte da otto membri al massimo, tra i quali tre almeno rappresentano le autorità regionali. I presidenti delle delegazioni nei Comitati, o i loro rappresentanti, partecipano, con voto consultivo, ai lavori della Commissione (1).

3. I Comitati, formati da delegazioni di membri, sono costituiti su iniziativa della Commissione e d'intesa con le autorità regionali e locali delle zone di frontiera considerate nel presente accordo. Le delegazioni presso i Comitati saranno composte da rappresentanti di queste autorità o di organismi regionali o locali. Inoltre, un delegato sara designato dalle autorità centrali. Quest'ultimo sarà, all'occorrenza, scelto tra gli organi che rappresentano le autorità centrali nelle zone di frontiera per le quali i Comitati sono responsabili.

4. La Commissione si riunisce almeno una volta l'anno. I Comitati si riuniscono ogni qualvolta le esigenze lo impongano, comunque non meno di due volte l'anno.

---

(1) Le cifre relative al numero dei membri della Commissione non hanno che un carattere indicativo e dovranno essere adattate alle situazioni particolari, come, d'altra parte, l'insieme delle norme di questo modello di accordo. Gli autori dei modelli di accordo hanno voluto sottolineare con queste cifre la necessità di creare Commissioni composte da un numero limitato di membri e capaci di lavorare con efficacia. D'altra parte, essi hanno ugualmente voluto dare indicazioni sulla proporzione tra i rappresentanti delle autorità centrali, da una parte, e i rappresentanti delle autorità regionali, dall'altra.

5. La Commissione e i Comitati stabiliscono il loro regolamento interno.

ARTICOLO 3.

Ognuna delle Parti assume le spese della sua delegazione presso la Commissione.

Le spese delle delegazioni presso i Comitati saranno sopportate dalle autorità che hanno istituito queste delegazioni.

ARTICOLO 4.

Al fine di assicurare il coordinamento e la continuità dei lavori della Commissione e dei Comitati, le Parti creano, ogni volta che se ne faccia sentire l'esigenza, un segretariato la cui composizione, la sede, le modalità di funzionamento ed il finanziamento sono fissati da un'intesa *ad hoc* tra le Parti, su proposta della Commissione o, all'occorrenza, della Commissione stessa.

ARTICOLO 5.

Le zone di frontiera alle quali si estende l'applicazione del presente accordo saranno indicate in un allegato all'accordo, allegato il cui contenuto potrà essere modificato con un semplice scambio di note

ARTICOLO 6.

1. I problemi che formano l'oggetto della concertazione transfrontaliera sono quelli che sorgono nelle seguenti materie (1):

sviluppo urbano e regionale;

trasporti e comunicazioni (trasporti in comune, strade e autostrade, aeroporti comuni, vie fluviali, porti marittimi, ecc.);

energia (centrali per la produzione di energia, forniture gas, elettricità, acqua, ecc.);

protezione della natura (località da proteggere, zone di rigeneramento, parchi naturali, ecc.);

protezione delle acque (lotta contro l'inquinamento, costruzione di impianti di depurazione, ecc.);

(1) Questa lista ha valore meramente indicativo e dovrà essere adattata in ogni caso di cooperazione. Essa non può essere interpretata come modifica delle competenze delle autorità territoriali secondo il diritto interno. In effetti, in seno alla Commissione sono rappresentate tanto le autorità centrali che regionali.

protezione dell'aria (inquinamento atmosferico, lotta contro il rumore, zone di silenzio, ecc.);

insegnamento, formazione professionale e ricerca;

salute pubblica (ad esempio l'utilizzazione di un centro di cura situato in una zona, da parte degli abitanti dell'altra zona);

cultura, svaghi e sport (teatri, orchestre, centri sportivi, colonie di vacanza, circoli giovanili, ecc.);

aiuto reciproco in caso di catastrofe (incendi, inondazioni, epidemie, incidenti aerei, terremoti, incidenti di montagna, ecc.);

turismo (realizzazioni comuni per promuovere il turismo);

problemi posti dai lavoratori frontalieri (facilitazioni di trasporto, di alloggio, previdenza sociale, questioni fiscali, problemi di impiego e di occupazione, ecc.);

progetti di attività economiche (progetti d'impianti industriali, ecc.);

progetti diversi (impianti per il trattamento dei rifiuti, costruzione di fogne, ecc.);

miglioramento delle strutture agrarie;

infrastrutture sociali.

2. Le Parti potranno stabilire con un semplice scambio di note di modificare questo elenco.

ARTICOLO 7.

1. Salvo disposizioni particolari, la Commissione è incaricata di trattare le questioni generali e le questioni di principio, quali l'elaborazione di programmi per i Comitati, il coordinamento ed i contatti con le amministrazioni centrali interessate e con le Commissioni miste, create prima dell'entrata in vigore del presente accordo.

2. La Commissione ha particolarmente il compito di presentare ai rispettivi governi le sue raccomandazioni e quelle dei Comitati, e gli eventuali progetti per la conclusione di accordi internazionali.

3. La Commissione può far ricorso ad esperti per lo studio di particolari questioni.

ARTICOLO 8.

1. I Comitati hanno principalmente il compito di studiare i problemi che sorgono nelle materie considerate nell'articolo 6 e di

formulare proposte e raccomandazioni in merito. Essi possono essere investiti di tale compito dalla Commissione, dalle autorità centrali, regionali o locali delle Parti e dalle istituzioni, associazioni o altri organismi di diritto pubblico o privato. Essi possono parimenti investirsene di propria iniziativa.

2. I Comitati possono, per lo studio di tali problemi, costituire gruppi di lavoro. Essi possono ugualmente ricorrere ad esperti e chiedere pareri giuridici o relazioni tecniche. I Comitati debbono, mediante una consultazione la più larga possibile, raggiungere risultati conformi all'interesse delle popolazioni interessate.

ARTICOLO 9.

1. I Comitati informano la Commissione delle questioni sottoposte al loro esame e delle conclusioni alle quali essi sono giunti.

2. Se le conclusioni richiedono decisioni a livello della Commissione o dei rispettivi governi, i Comitati indirizzano raccomandazioni alla Commissione.

ARTICOLO 10.

1. Tanto la Commissione come i Comitati sono abilitati a regolare, col consenso dei loro membri, le questioni di interesse comune, nella misura in cui i loro membri ne hanno il potere secondo i rispettivi ordinamenti delle Parti.

2. La Commissione ed i Comitati si informano reciprocamente sulle decisioni prese a questo riguardo.

ARTICOLO 11.

1. Le delegazioni in seno alla Commissione o ai Comitati si informano reciprocamente delle misure prese dalle autorità competenti, in seguito alle raccomandazioni formulate o ai progetti d'accordo elaborati in conformità all'articolo 7.2 e all'articolo 9.2.

2. La Commissione ed i Comitati deliberano quale seguito dare alle misure prese dalle autorità competenti considerate nel primo capoverso.

1.3 Modello di accordo interstatale sulla concertazione locale transfrontaliera

Nota preliminare: Questo accordo puo essere concluso sia singolarmente, sia congiuntamente con uno o più modelli di accordi interstatali (testi da 1.1 a 1.5).

ARTICOLO 1.

Al fine di una migliore informazione reciproca e dello sviluppo della concertazione tra le autorità locali dell'una e dell'altra parte delle frontiere, le Parti invitano le autorità ad esaminare insieme i problemi locali d'interesse comune, nell'ambito dei gruppi di concertazione.

ARTICOLO 2.

Le regole di funzionamento di questi gruppi sono definite per accordo tra i loro membri. Le autorità superiori, qualora non si associno ai lavori, sono ragguagliate su di essi dai membri del gruppo.

I gruppi di concertazione sono associati ai lavori delle Commissioni regionali di concertazione transfrontaliera, alle condizioni definite da quest'ultime, se nella regione considerata sono state create tali Commissioni. A loro volta, queste Commissioni prestano la loro collaborazione ai lavori dei gruppi.

Questi ultimi possono ugualmente intervenire, come gruppi di consultazione, nel quadro dell'applicazione di accordi intestatali su un particolare oggetto, conclusi nel campo della cooperazione transfrontaliera.

ARTICOLO 3.

La funzione dei gruppi di concertazione è di assicurare lo scambio d'informazioni, la consultazione reciproca, lo studio di questioni di interesse comune, la identificazione di obiettivi comuni.

La loro attività si svolge nel rispetto delle responsabilità proprie dei loro membri e non implica alcun trasferimento di competenze.

Tuttavia, nel quadro di accordi di cooperazione, i membri di questi gruppi possono validamente determinare in comune le misure o i limiti cui s'informano le rispettive azioni o le procedure di consultazione preventive che intendono seguire.

ARTICOLO 4. (Variante)

Allo scopo di facilitare l'attività di questi gruppi di concertazione, le autorità locali interessate possono creare, nei limiti dei poteri che loro attribuisce il diritto interno, associazioni destinate a fornire un supporto giuridico alla loro cooperazione.

Queste associazioni saranno costituite sulla base del diritto civile delle associazioni o del diritto commerciale di uno degli Stati interessati. Per l'applicazione del regime giuridico adottato, viene fatta astrazione, se del caso, dalle condizioni, formalità o autorizzazioni particolari legate alla nazionalità dei membri di queste associazioni.

Le informazioni fornite alle autorità superiori, conformemente all'articolo 2, includeranno ogni ragguaglio sulle attività delle associazioni considerate nel presente articolo.

1.4 Modello di accordo interstatale sulla cooperazione contrattuale transfrontaliera tra autorità locali

Nota preliminare: Questo accordo può essere concluso sia singolarmente, sia congiuntamente con uno o più modelli di accordi interstatali (testi da 1.1 a 1.5).

ARTICOLO 1.

La cooperazione transfrontaliera tra autorità locali è attuata in particolare a mezzo di contratti aventi un oggetto amministrativo, economico o tecnico.

ARTICOLO 2.

I contratti di cooperazione transfrontaliera sono conclusi dalle autorità locali nei limiti della loro competenza quale risulta dal diritto interno.

Essi vertono in particolare sulla fornitura di prestazioni o servizi, nell'attuazione di azioni comuni, nella creazione di associazioni costituite sulla base del diritto civile o commerciale di uno degli Stati-parte o sulla partecipazione a tali associazioni (1).

ARTICOLO 3.

I contraenti stabiliscono la disciplina da applicare a detti contratti in riferimento al diritto contrattuale (pubblico e privato) di uno degli Stati-parte del presente accordo.

Parimenti stabiliscono, ove necessario, le deroghe che possono essere apportate alle disposizioni non cogenti di tale normativa.

Nel silenzio del contratto, la disciplina applicabile è quella dello Stato da cui dipende l'autorità locale che, in virtù dell'accordo, è incaricata dell'esecuzione della prestazione in natura più importante o, in mancanza di essa, l'autorità locale il cui impegno finanziario è più importante.

I cittadini di ciascuna delle autorità locali che sono parti nel contratto conservano, in ogni caso, nei confronti di dette autorità ogni diritto d'azione e di ricorso di cui avrebbero goduto nei con-

---

(1) La coerenza dell'accordo sussisterebbe anche se questo capoverso non fosse incluso.

fronti di dette autorità se queste avessero conservato nei loro riguardi l'onere di effettuare le prestazioni, forniture o servizi. Le autorità locali fatte oggetto di tale azione o ricorso dispongono di azione riconvenzionale nei confronti delle autorità locali che si sono assunte l'onere delle prestazioni, forniture o servizi.

ARTICOLO 4.

I progetti di conclusione o di modifica di contratti sono sottoposti, nel medesimo tempo, in ogni Stato, alle norme ordinarie che fissano l'intervento delle autorità superiori. Tuttavia non è richiesta alcuna approvazione da parte delle autorità che sono parti del contratto. Ogni decisione di una autorità superiore volta ad impedire la conclusione o l'applicazione, o a provocare la rescissione di un contratto di cooperazione transfrontaliera, implica una preventiva intesa con autorità superiori analoghe degli altri Stati interessati.

ARTICOLO 5.

In caso di lite, il diritto applicabile indica la giurisdizione competente. Tuttavia, i contratti di cooperazione transfrontaliera possono prevedere clausole di arbitrato. Gli utenti ed i terzi conservano tuttavia le vie di ricorso esistenti avverso le autorità locali dello Stato da cui dipendono ed e a carico di queste autorità di agire in via di regresso contro il contraente inadempiente.

Le autorità superiori prenderanno tutti i provvedimenti in loro potere per assicurare una sollecita esecuzione delle decisioni giurisdizionali qualunque sia la nazionalità del tribunale che le ha pronunciate.

ARTICOLO 6.

I contratti conclusi nel quadro del presente accordo sussistono dopo la sua denuncia. Nondimeno, i contratti comprenderanno una clausola che autorizzerà le Parti a rescinderli, salvo il rispetto di un preavviso di almeno cinque anni, nel caso in cui il presente accordo fosse stato denunciato esso stesso.

Gli Stati-parte avranno facoltà di provocare l'applicazione di questa clausola.

1.5 Modello di accordo interstatale concernente gli organismi di cooperazione transfrontaliera tra autorità locali

Nota preliminare: Questo accordo può essere concluso sia singolarmente, sia congiuntamente con uno o più modelli di accordo interstatale (testi da 1.1 a 1.5).

ARTICOLO 1.

Le collettività locali e le altre persone di diritto pubblico, per gli scopi che sono autorizzate a perseguire, in virtù del diritto interno, nel quadro di una associazione o di un sindacato, possono partecipare ad associazioni o sindacati di poteri locali costituiti sul territorio di un'altra Parte, in conformità al diritto interno di questa.

ARTICOLO 2.

Nei limiti delle attribuzioni dei loro membri, le associazioni o sindacati considerati nell'articolo 1 hanno il diritto di svolgere le attività in ordine al loro scopo sociale sul territorio di ciascuna delle Parti interessate ove sono soggetti alle disposizioni emanate dallo Stato, salvo deroga dallo stesso ammessa.

ARTICOLO 3.

1. L'atto costitutivo dell'associazione o sindacato, i singoli statuti e le modificazioni di questi atti sono soggetti all'approvazione delle autorità superiori di tutte le collettività locali partecipanti. Lo stesso vale per l'ingresso in una associazione o in un sindacato già esistente.

2. Questi atti e la loro approvazione saranno portati a conoscenza di tutte le popolazioni interessate attenendosi alle modalità di pubblicità applicate in ciascuno Stato. Lo stesso vale per ogni cambiamento della sede sociale e per ogni decisione concernente le persone capaci d'impegnare l'associazione o il sindacato e i limiti del loro potere.

3. I suddetti atti saranno stesi nelle lingue ufficiali in uso in ciascuno degli Stati in cui dovranno avere effetto. I diversi testi faranno ugualmente fede.

ARTICOLO 4.

1. Gli statuti regolano i rapporti giuridici dell'associazione o sindacato. Essi comprendono le materie richieste dalla legislazione che li regge, in conformità all'articolo 1. In ogni caso, essi ne indicano i membri, il nome e la sede. Essi indicano lo scopo dell'associazione o del sindacato ed eventualmente le funzioni e il luogo di insediamento degli impianti destinati a realizzarli. Essi fissano le condizioni per la designazione degli organi di gestione e di amministrazione, la misura degli impegni degli associati e del loro contributo agli oneri comuni: gli organi di gestione devono comprendere almeno un rappresentante delle collettività locali membri di ciascun Paese. Gli Stati

stessi fissano la composizione e le modalità di deliberazione dell'assemblea generale, la forma dei processi verbali di seduta, le modalità di scioglimento e di liquidazione, le regole applicabili in materia di bilanci e di conti.

2. Gli statuti devono, inoltre, comprendere una disposizione che permetta agli associati di ritirarsi dall'associazione entro un termine di cui essi fisseranno la durata, previa liquidazione dei loro eventuali debiti verso l'associazione e previo indennizzo di questa, come stabilito da esperti, per gli investimenti e le spese effettuati dall'associazione o per cui questa si è impegnata a profitto o a sgravio dei detti associati. Gli statuti fissano pure le condizioni per le dimissioni d'ufficio o l'esclusione di un associato a causa di inadempienza delle obbligazioni.

ARTICOLO 5.

Le Parti s'impegnano ad accordare le autorizzazioni necessarie per il compimento, sul loro territorio, da parte dell'associazione o sindacato, del compito che gli incombe, sotto riserva delle esigenze di ordine e sicurezza pubblici.

ARTICOLO 6.

Quando, con l'applicazione del diritto interno, l'associazione o sindacato non potrà disporre, sul territorio di uno Stato, di alcuni poteri, diritti o privilegi necessari per la realizzazione del suo scopo a beneficio delle collettività locali membri dipendenti da tale Stato, esse avranno il diritto e il dovere d'intervenire in nome e per conto dell'associazione o sindacato, per esercitare ed ottenere tali poteri, diritti o privilegi.

ARTICOLO 7.

1. I poteri di tutela o di controllo sull'associazione o sindacato sono esercitati, in conformità al diritto interno, dalle autorità competenti dello Stato nel quale e fissata la sede. Queste curano parimenti la tutela degli interessi delle autorità locali dipendenti da altri Stati.

2. Le autorità competenti degli altri Paesi hanno un diritto di informazione sulle attività e decisioni della associazione o sindacato e sugli atti assunti nell'esercizio della tutela o del controllo. Esse ricevono in particolare, a domanda, i testi adottati e i processi verbali delle riunioni degli organi dell'associazione o sindacato, i conti annuali e il progetto di bilancio, se esiste, dal momento che il diritto interno prescrive la loro comunicazione alle autorità di tutela o di controllo. Esse possono comunicare direttamente con gli organi dell'associazione o sindacato con le autorità di tutela o di controllo di queste, indirizzar loro osservazioni e chiedere d'essere consultate direttamente in casi e su questioni determinati.

3. Le autorità competenti degli altri Stati avranno ugualmente il diritto di notificare all'associazione o al sindacato che esse si opporranno a che le collettività che dipendono dalla loro competenza continuino a partecipare all'associazione o al sindacato. Questa notificazione debitamente motivata sarà considerata una causa di esclusione e riportata come tale negli statuti. Le autorità considerate nei paragrafi 1 e 2 del presente articolo hanno parimenti il diritto di farsi rappresentare da un delegato presso gli organi di gestione dell'associazione o sindacato, avendo tale delegato la facoltà di assistere a tutte le riunioni dei detti organi e di riceverne gli ordini del giorno e i processi verbali.

ARTICOLO 8.

Le prestazioni o forniture di cui l'associazione o sindacato sara incaricato sul territorio dei suoi membri, in conformità con gli statuti, saranno effettuate sotto la propria responsabilità e a completo discarico di questi. L'associazione o sindacato ne sara ugualmente responsabile nei confronti degli utenti e dei terzi. Tuttavia, questi conserveranno nei riguardi delle autorità locali, in nome e per conto dei quali le prestazioni o forniture saranno state effettuate, tutti i diritti, azioni e ricorsi di cui essi godrebbero nei confronti delle dette autorità se queste avessero conservato nei loro riguardi l'onere di effettuare le prestazioni o forniture. Le autorità che saranno oggetto di tali azioni o ricorsi disporranno di un'azione di regresso nei confronti dell'associazione o del sindacato.

ARTICOLO 9.

1. In mancanza di conciliazione, le contestazioni fra l'associazione o sindacato ed i suoi membri, o fra i membri stessi, relative al funzionamento della associazione o sindacato di cui trattasi, sono portate avanti alle autorità amministrative giudiziarie dello Stato nel quale l'associazione o sindacato ha la sua sede.

2. Tutte le vertenze diverse da quelle previste nel paragrafo 1 sono portate avanti alle autorità amministrative e alle giurisdizioni competenti secondo la disciplina ordinaria applicabile sul territorio degli Stati Parti contraenti, a meno che gli interessati non stabiliscano di affidare la soluzione della vertenza a un organo arbitrale che essi designano.

3. Gli Stati-parte adotteranno i provvedimenti necessari per assicurare sul loro territorio l'esecuzione delle decisioni e dei giudizi in dipendenza delle norme che precedono.

ARTICOLO 10.

I sindacati e le associazioni, costituiti in applicazione del presente accordo, sussistono dopo la denuncia di questo, senza pregiudizio tuttavia delle disposizioni dell'articolo 7 paragrafo 3.

2. SCHEMI DI ACCORDI, DI STATUTI E DI CONTRATTI DA CONCLUDERE TRA AUTORITÀ LOCALI

Nota preliminare:

Schemi di accordi, di contratti e di statuti destinati alle autorità locali.

Come gli Stati, le collettività locali dovrebbero disporre di una *raccolta di accordi e di contratti*, raccolta che esiste già oggi in un certo numero di Stati, come dimostra l'assai copiosa documentazione sugli accordi.

Il sistema proposto comprende sei schemi di accordi, di contratti e di statuti corrispondenti a differenti gradi e forme di cooperazione locale transfrontaliera. Questi schemi sono, in base allo oggetto e alle normative nazionali, sia suscettibili di un'immediata utilizzazione sia subordinati all'adozione di un accordo interstatale che ne disciplini la utilizzazione.

In via di massima, la conclusione di accordi interstatali, anche quando non sembra assolutamente indispensabile, potrebbe contribuire a precisare le condizioni di ricorso a tali accordi da parte delle collettività locali. La conclusione di accordi interstatali sembra imporsi, in ogni caso, per il ricorso all'accordo considerato sotto 2.6 (*organi di cooperazione transfrontaliera*).

Il sistema di questi schemi di accordi destinati alle collettività locali corrisponde ai modelli di accordi interstatali. Si troverà un riferimento agli accordi interstatali nelle norme preliminari che precedono ogni schema.

È quindi possibile integrare gli accordi e gli organismi creati a livello locale nelle strutture di concertazione transfrontaliera che fossero attuate a livello regionale o nazionale. Così, per esempio, i gruppi locali di concertazione (vedi schema 2.1) potrebbero assimilarsi alla struttura delle Commissioni, Comitati e gruppi di lavoro, previsti nel modello di accordo interstatale per la concertazione regionale transfrontaliera (vedi 1.2).

E pure opportuno notare che questi modelli sono stati concepiti su base schematica, dato che non e possibile immaginare la pluralità dei problemi che possono porsi in ogni caso di specie. Questi schemi costituiscono una preziosa guida ma potranno essere modificati secondo le necessità riscontrate dalle collettività locali che ne faranno uso.

Sarà ugualmente compito delle collettività locali di determinare la maniera in cui esse intendono far partecipare i cittadini alla concertazione transfrontaliera, in particolare nel campo socio-culturale.

Una tale partecipazione contribuirebbe senza alcun dubbio a rimuovere certi ostacoli alla cooperazione transfrontaliera. La concertazione, sostenuta dall'interesse dei cittadini, godrebbe così di una solida base. Uno dei mezzi per instaurare la partecipazione del pubblico potrebbe essere il ricorso ad una associazione. Così, uno degli schemi di accordi (vedi 2.3) riguarda la creazione di una associazione di diritto privato.

2.1 Schema di accordo per la creazione di un gruppo di concertazione tra autorità locali

Nota preliminare: Di norma, è possibile creare questo tipo di gruppo senza dover ricorrere a accordi interstatali. Numerosi esempi fanno testimonianza di questa possibilità. Tuttavia, se sussistessero incertezze di carattere giuridico o di altra natura, sarebbe opportuno che le condizioni di ricorso a questo tipo di concertazione fossero fissate in un accordo interstatale (vedi modello 1.3).

Scopo del gruppo di concertazione e sede.

ARTICOLO 1.

Le autorità locali (Parti) s'impegnano a concertarsi nelle seguenti materie di loro competenza (specificare il campo o i campi di competenza o eventualmente riferirsi ai « problemi locali di vicinato »). A tal fine, esse istituiscono un gruppo di concertazione qui di seguito chiamato « gruppo » la cui sede è a...

Il compito del gruppo è di assicurare lo scambio di informazioni, la concertazione e la consultazione tra i suoi membri, per le materie indicate nel capoverso precedente. Le autorità e i membri del gruppo si impegnano a trasmettere al gruppo tutte le informazioni necessarie per il raggiungimento del suo scopo e a consultarsi in seno ad esso, prima di adottare decisioni o misure nelle suddette materie.

Membri del gruppo.

ARTICOLO 2.

Ogni autorità locale Parte è rappresentata nel gruppo da una delegazione di   membri da essa delegati. Ogni delegazione può, d'accordo con il gruppo, farsi accompagnare da rappresentanti di organismi socio-economici privati e da esperti (questa variante esclude la partecipazione a titolo di membri d'entità diverse dalle autorità locali, il che differenzierebbe questa formula dall'associazione di diritto privato considerata sotto 2.3).

Variante possibile: Il numero dei membri di ciascuna delegazione può variare. Possono diventare membri del gruppo le autorità lo-

cali e regionali, i gruppi socio-economici e le persone fisiche che sottoscriveranno il presente accordo.

Il gruppo decide sull'ammissione di nuovi membri. Ogni delegazione puo, d'accordo con il gruppo, farsi accompagnare da rappresentanti di organismi privati o da esperti.

Attribuzione del gruppo.

ARTICOLO 3.

Il gruppo puo deliberare su tutte le questioni indicate nell'articolo 1. Il processo verbale riporterà tutti i problemi a proposito dei quali si e manifestato il consenso come pure le raccomandazioni che è stato stabilito d'indirizzare alle autorità o raggruppamenti considerati.

Il gruppo è abilitato a far compiere studi e inchieste sulle questioni di sua competenza.

ARTICOLO 4.

I membri del gruppo possono stabilire di affidare al gruppo l'adempimento di certi compiti di ordine pratico ben definiti. Il gruppo può inoltre assolvere tutte le missioni che gli sono affidate da altre istituzioni.

Funzionamento del gruppo.

ARTICOLO 5.

Il gruppo stabilisce il suo regolamento interno.

ARTICOLO 6.

Il gruppo normalmente e convocato due volte l'anno o su domanda di un terzo dei membri che propongono l'iscrizione di un argomento all'ordine del giorno.

La convocazione e l'invio dell'ordine del giorno devono avvenire almeno con 15 giorni di anticipo, al fine di permettere la preparazione delle deliberazioni, in seno ad ogni istituzione rappresentata.

ARTICOLO 7.

Il gruppo designa nel proprio ambito un ufficio permanente di cui definisce le attribuzioni e la composizione.

La presidenza è esercitata in conformità al regolamento interno ed in mancanza di esso dal decano per età.

Relazioni con i terzi e le autorità superiori.

ARTICOLO 8.

Nei rapporti con i terzi, il gruppo è rappresentato dal suo Presidente, salvo disposizioni particolari del regolamento interno. Le autorità superiori da cui dipendono i membri del gruppo possono ottenere da questo, a richiesta, ogni informazione sui lavori del gruppo e sono abilitati a inviarvi un osservatore.

Segretariato e finanziamento.

ARTICOLO 9.

Il Segretariato è assicurato da una delle istituzioni membri (con o senza un sistema di rinnovo annuale).

Ogni collettività è tenuta a contribuire alle spese di segretariato secondo i modi fissati qui di seguito:

In via di principio, l'invio delle informazioni e della documentazione viene fatto nella lingua dello Stato da cui esse emanano.

Adesioni e ritiri.

ARTICOLO 10.

Possono divenire membri del gruppo le autorità locali e regionali che sottoscriveranno il presente accordo. Il gruppo decide sulla ammissione dei nuovi membri.

ARTICOLO 11.

Ogni membro può ritirarsi dal gruppo con la semplice notificazione della sua decisione al Presidente. Il ritiro di un membro non incide sul funzionamento del gruppo, salvo deliberazione formale del gruppo.

ARTICOLO 12.

Le Parti informeranno il Segretario Generale del Consiglio d'Europa della conclusione di questo accordo e gliene trasmetteranno il testo.

2.2 Schema di accordo per il coordinamento nella gestione degli affari pubblici locali transfrontalieri

Nota preliminare: In molti Stati, questo tipo di accordo di coordinamento transfrontaliero è fin d'ora possibile. Se ciò non fosse,

le condizioni di ricorso a questo tipo di accordo dovrebbero essere fissate nel quadro di un'intesa interstatale preliminare (vedi modello 1.3).

Scopo dell'accordo.

ARTICOLO 1.

L'articolo 1 definisce lo scopo e l'oggetto dell'accordo (per esempio la ricerca di uno sviluppo armonico della regione di frontiera) e i campi interessati.

Territorio considerato dall'accordo.

ARTICOLO 2.

E il caso di precisare, nell'articolo 2, i territori, considerati dall'accordo, dei due (o tre) versanti della frontiera.

Impegno.

ARTICOLO 3.

Questo articolo stabilisce le condizioni che permettono di realizzare gli scopi dell'accordo (articolo 1). Secondo l'oggetto materiale dell'accordo possono essere previsti i seguenti impegni:

le Parti s'impegnano ad attenersi ad una procedura di consultazione prima di decidere in merito ad un certo numero di misure da adottare nei limiti delle proprie attribuzioni e del territorio amministrato;

le Parti s'impegnano ad adottare sul proprio territorio, nei limiti delle proprie attribuzioni, le misure necessarie per la realizzazione degli obiettivi considerati nell'accordo;

le Parti s'impegnano a non fare nulla di contrario agli obiettivi comuni, considerati dal presente accordo.

Coordinamento.

ARTICOLO 4.

Nell'articolo 4, e precisato, secondo le circostanze e le necessità proprie a ciascuno accordo, in quali circostanze si svolge il coordinamento:

designando il gruppo di competenza generale, considerato nello schema di accordo 2.1, quale gruppo di concertazione;

o prevedendo la creazione di un gruppo di concertazione specifico per lo scopo considerato in questo accordo;

oppure per mezzo di semplici contatti bilaterali diretti, a livello di autorità interessate.

Conciliazione.

ARTICOLO 5.

Ogni membro del gruppo di concertazione (ogni Parte se non vi è gruppo) può investire il gruppo (l'altra Parte se non vi è gruppo) ogni volta reputi che l'accordo non sia stato applicato:

sia che la consultazione preliminare non sia avvenuta;

sia che le misure adottate non siano conformi all'accordo;

sia che le misure necessarie per la realizzazione dello scopo dell'accordo non siano state adottate.

Se le Parti non giungono ad un accordo, possono ricorrere ad una commissione di conciliazione incaricata di controllare il rispetto degli impegni.

Organo di controllo.

ARTICOLO 6.

Le Parti possono decidere la creazione di uno specifico organo per il controllo del rispetto degli impegni, composto di esperti designati in numero uguale dalle due Parti e di un esperto neutrale la cui designazione o la modalità di designazione è prevista in precedenza.

L'organo di controllo esprime il suo parere sul rispetto o il mancato rispetto dell'accordo Esso è abilitato a dare pubblicità al suo parere.

ARTICOLO 7.

Le Parti informeranno il Segretario generale del Consiglio d'Europa della conclusione di questo accordo e gliene trasmetteranno il testo.

2.3 Schema per la creazione di associazioni transfrontaliere di diritto privato

Nota preliminare: Si presume che la partecipazione di una collettività locale di uno Stato ad una associazione di diritto privato di un altro Stato sia possibile, secondo le stesse norme e alle stesse condizioni che si applicano alla partecipazione di detta collettività

locale ad una associazione di diritto privato del suo Stato. Se attualmente non fosse così, questa possibilità dovrebbe essere espressamente prevista nel quadro di un'intesa internazionale tra gli Stati interessati (vedi i modelli di accordi interstatali 1.3 e 1.4).

Di regola, le associazioni di diritto privato devono attenersi alla disciplina prevista dalla legge del Paese in cui la associazione ha la sue sede. Qui di seguito figura la lista delle disposizioni che il loro statuto dovrebbe dare, nella misura in cui la legge applicabile non le preveda. D'altra parte, le disposizioni relative al gruppo di concertazione (vedi schema 2.1) possono applicarsi anche, *mutatis mutandis,* a questo tipo di associazioni.

Gli statuti specificano in particolare:

1) i membri fondatori dell'associazione e le condizioni di adesione dei nuovi membri;

2) i nomi, la sede e la forma giuridica dell'associazione (facendo riferimento alla legge nazionale);

3) lo scopo dell'associazione, le condizioni per la realizzazione dei suoi obiettivi e i mezzi che essa ha a sua disposizione;

4) gli organi dell'associazione e in particolare le funzioni e le modalità di funzionamento dell'assemblea generale (modalità di rappresentanza e voto);

5) la designazione degli amministratori o dei gerenti e i loro poteri;

6) la portata dell'impegno degli associati nei confronti di terzi;

7) le condizioni per modificare norme statutarie e per lo scioglimento;

8) l'impegno, per le Parti, d'informare il Segretario generale del Consiglio d'Europa della creazione di un'associazione transfrontaliera e di comunicargliene lo statuto.

2.4 Schema di contratto di fornitura o di prestazione di servizi tra collettività locali di frontiera (del tipo « di diritto privato »)

Nota preliminare: Si presume che le collettività locali siano abilitate a concludere un tale tipo di contratto con autorità locali di altri Paesi. Se così non fosse, tale possibilità dovrebbe essere prevista nel quadro di un accordo interstatale (vedi modello 1.4).

Si tratta d'un contratto cui possono far ricorso le collettività locali per la vendita, la locazione, un negozio di lavori, la fornitura di beni o di prestazioni, la cessione di diritti di sfruttamento, ecc. Il ricorso, da parte delle collettività locali, a contratti del tipo « di diritto privato », a seconda degli ordinamenti giuridici e delle prassi nazionali, è più o meno ammesso e la distinzione tra contratti tipici « di diritto privato » e « di diritto pubblico » e difficile a tracciarsi. Tuttavia, si ammette che questo tipo di contratto puo essere utilizzato ogni volta che, secondo l'interpretazione prevalente in ciascun

Paese, si tratti di una operazione principalmente di tipo commerciale o economico, che una persona, fisica o giuridica, di diritto privato avrebbe ugualmente potuto concludere. Per ogni operazione che comporti l'intervento delle collettività locali per l'esercizio delle attribuzioni che non possono essere che del potere pubblico, e opportuno considerare, oltre alle disposizioni qui di seguito riportate, la disciplina supplementare sviluppata nel contratto modello del tipo « di diritto pubblico » (v. 2.5).

Parti.

L'articolo 1 designa le Parti (e precisa se l'accordo è o no aperto ad altre collettività locali).

L'articolo 2 definisce le questioni connesse al diritto contrattuale in generale ed in particolare i beneficiari, le modalità e le condizioni. Se del caso, definisce pure le riserve necessarie quanto alla autorizzazione da accordare da parte delle autorità superiori nella misura in cui esse condizionano l'applicabilità del contratto.

Oggetto del contratto.

L'articolo 3 fissa l'oggetto del contratto in relazione:

a determinate materie;

a zone geografiche;

a persone (comuni, organismi nazionali a competenza locale, eccetera);

a forme giuridiche determinate.

L'articolo 4 fissa la durata del contratto, le condizioni di riconduzione e gli eventuali termini di realizzazione.

Regime giuridico ed economico del contratto.

L'articolo 5 indica il luogo della firma e di esecuzione del contratto e precisa il regime giuridico del contratto (diritto internazionale privato) e la normativa applicabile.

L'articolo 6, all'occorrenza, regola le questioni legate al regime monetario (moneta nella quale deve essere pagato il prezzo come pure il modo di rivalutazione per le prestazioni di lunga durata) ed i problemi di assicurazione.

Procedura di arbitrato.

L'articolo 7 prevede, quando ve n'è motivo, una procedura di conciliazione e prevede una procedura di arbitrato.

In quest'ultima eventualità, la commissione di arbitrato è composta come segue:

ogni Parte che abbia un interesse opposto designa (variante: i presidenti degli organi giudicanti competenti in materia amministrativa, alla cui giurisdizione è soggetta ciascuna delle Parti) una persona quale membro della commissione di arbitrato e le Parti insieme procedono alla designazione di uno o due membri indipendenti in modo da raggiungere un numero dispari di membri;

in caso di numero pari dei membri della commissione di arbitrato e di parità di voti, il voto del membro indipendente prevale.

Modificazione e risoluzione del contratto.

L'articolo 8 fissa le norme che si applicano in caso di modificazione o risoluzione del contratto.

Articolo 9. Le Parti informano il Segretario generale del Consiglio d'Europa della conclusione di quest'accordo e gliene trasmetteranno il testo.

2.5 Schema di contratto di fornitura o di prestazione di servizi tra collettività locali di frontiera (del tipo « di diritto pubblico »)

Nota preliminare: Questa categoria di contratti si avvicina a quella prevista sotto 2.4 (contratti conclusi per uno scopo definito). Questa categoria comprende più particolarmente le concessioni di servizi pubblici o di lavori pubblici (o in ogni modo considerati « pubblici » da uno dei Paesi in causa), l'appalto e le offerte di concorso (1) di un comune ad un altro comune o ad un altro organismo dall'altra parte della frontiera. La concessione di tali prestazioni di carattere pubblico implica responsabilità e rischi particolari, legati ai servizi pubblici, che rendono di conseguenza necessaria l'introduzione nel contratto di disposizioni supplementari oltre quelle previste per il contratto di tipo « di diritto privato ».

La possibilità di far « passare la frontiera » a tale tipo di contratti non è necessariamente ammessa da tutti i Paesi e pertanto una tale possibilità e la definizione delle circostanze di ricorso a tali contratti dovrebbero spesso essere regolate preventivamente con un accordo interstatale (vedi modello d'accordo 1.4).

Il ricorso a tale contratto, di concezione e realizzazione abbastanza semplici, potrebbe, in certi casi, evitare la creazione di un organismo comune, tipo « Sindacato intercomunale transfrontaliero » (vedi 2.6), che pone altri problemi giuridici.

---

(1) Questa formula potrebbe essere utile alle collettività di frontiera particolarmente in materia di inquinamento: una collettività potrebbe offrire il proprio concorso finanziario a un'altra collettività di frontiera affinché quest'ultima realizzi taluni lavori di sua competenza, ma che, nello stesso tempo, presentano un certo interesse per la prima.

Disposizioni contrattuali da prevedere.

Nel caso che un contratto metta in gioco, almeno in uno dei Paesi, l'istituzione o la gestione del demanio pubblico, di un servizio pubblico o di un'opera pubblica di una collettività locale, è necessario prevedere garanzie contrattuali in conformità alle norme in vigore nel o nei Paesi interessati.

Il contratto si richiamerà, quando necessario, alle seguenti circostanze particolari:

1. al regolamento che fissa le condizioni di istituzione o di funzionamento dell'opera o del servizio considerato (per esempio: orari, tariffe, condizioni d'utilizzazione, ecc.);

2. alle condizioni particolari di realizzazione dell'impresa o della gestione considerata, per esempio: abilitazione e autorizzazione richieste, procedure, ecc.;

3. al capitolo d'oneri dell'impresa o della gestione;

4. ai procedimenti di adattamento del contratto in corso di esecuzione, nascenti dalle esigenze dell'interesse pubblico ed alle compensazioni in danaro che ne devono derivare;

5. alle modalità dei rapporti che derivano dall'impresa o dalla gestione considerate, tra, da una parte, gli utenti dell'opera o del servizio e, dall'altra, il gestore (per esempio: le condizioni di accesso, i canoni, ecc.);

6. alle modalità di recesso, di riscatto o di denuncia del contratto.

All'infuori di queste disposizioni particolari, si applicano le disposizioni riportate nello schema di contratto (del tipo « di diritto privato ») sotto 2.4.

2.6 Schema d'accordo per la creazione di organismi di cooperazione intercomunale transfrontaliera

Nota preliminare: Si presume che molte autorità locali siano ammesse a creare insieme un organismo dotato della personalità giuridica per la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica o di un servizio pubblico.

La creazione ed il funzionamento di questa associazione o di questo sindacato dipenderanno essenzialmente dalla legislazione applicabile e dalle eventuali precisazioni che comporterà un accordo interstatale preventivo, autorizzante questa forma di cooperazione (vedi modello 1.5).

Qui di seguito è riportata la lista delle disposizioni che gli statuti dovrebbero fissare, nella misura in cui la legge applicabile non le prevede.

Gli statuti in particolare definiranno:

1. i membri fondatori dell'associazione e le condizioni di adesione dei nuovi membri;

2. il nome, la sede, la durata e la forma giuridica dell'associazione (con i riferimenti alla legge che le conferisce la personalità giuridica);

3. l'oggetto dell'associazione, le condizioni di realizzazione di quest'oggetto e i mezzi di cui essa dispone;

4. il modo in cui e formato il capitale della società;

5. la portata degli impegni degli associati ed i loro limiti;

6. le modalità di nomina e di revoca degli amministratori o gerenti dell'associazione e i loro poteri;

7. i rapporti dell'associazione con i membri, i terzi e le autorità superiori, in particolare per quanto concerne la comunicazione dei preventivi, dei consuntivi e dei conti;

8. le persone incaricate di esercitare controlli tecnici e finanziari sull'attività dell'associazione e le comunicazioni cui danno luogo le loro verifiche;

9. le condizioni di modificazione degli statuti e di scioglimento;

10. le norme applicabili in materia di personale;

11. le norme applicabili in materia di lingua.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **949.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sugli effetti internazionali della decadenza dal diritto di condurre veicoli a motore, adottata a Bruxelles il 3 giugno 1976.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione europea sugli effetti internazionali della decadenza dal diritto di condurre veicoli a motore, adottata a Bruxelles il 3 giugno 1976.

Art. 2.

Piena e intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 11 della convenzione stessa.

Art. 3.

Le comunicazioni previste nell'articolo 2 della convenzione sono trasmesse e ricevute dal Ministero dei trasporti.

I provvedimenti stranieri comunicati ai sensi del predetto articolo 2 sono annotati nello schedario dei titolari di patenti di guida, di cui all'articolo 92 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393.

Art. 4.

Agli effetti delle disposizioni di cui ai commi terzo, quarto e quinto dell'articolo 91 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, si tiene conto anche delle violazioni che hanno determinato i provvedimenti stranieri annotati ai sensi del precedente articolo 3.

Agli effetti delle disposizioni di cui ai commi sesto, settimo e ottavo dell'articolo 91 del predetto testo unico si tiene conto anche delle violazioni che hanno determinato i provvedimenti stranieri annotati ai sensi del precedente articolo 3, sempre che per gli stessi fatti sia instaurato procedimento penale in Italia.

Nei casi di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 12 del codice penale, di sentenza penale straniera pronunciata per uno dei delitti indicati nel sesto comma dell'articolo 91 del predetto testo unico, la corte di appello che pronuncia la sentenza di riconoscimento, nel dichiarare gli effetti di questo, determina la durata della sospensione della patente o ne ordina la revoca ai sensi del settimo comma dell'articolo suddetto.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti si osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 novembre 1984

PERTINI

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*
SCALFARO, *Ministro dell'interno*
MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*
SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 970):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 5 dicembre 1983.

Assegnato alla III commissione (affari esteri), in sede referente, il 13 febbraio 1984, con pareri delle commissioni I, IV e X.

Esaminato dalla III commissione il 7 marzo 1984.

Esaminato in aula il 29 maggio 1984 e approvato il 30 maggio 1984.

Senato della Repubblica (atto n. 774):

Assegnato alla 3ª commissione (affari esteri), in sede referente, il 12 luglio 1984, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª e 8ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 17 ottobre 1984.

Relazione scritta annunciata il 13 novembre 1984 (atto n. 772/A).

Esaminato in aula e approvato il 14 novembre 1984.

CONVENTION EUROPEENNE
sur les effets internationaux de la déchéance du droit de conduire un véhicule a moteur

PREAMBULE

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires de la présente Convention,

Vu le nombre considérable d'accidents de la circulation et la gravité de leurs conséquences;

Estimant qu'il est de la plus haute importance pour la sécurité de la circulation de combattre les infractions routières par des moyens adéquats;

Estimant qu'en dehors des autres mesures de caractère préventif ou répressif, la déchéance du droit de conduire constitue a cette fin un moyen efficace;

Estimant que l'augmentation de la circulation internationale justifie une intensification des efforts en vue d'harmoniser les législations nationales et d'assurer aux décisions prononçant la déchéance du droit de conduire des effets hors de l'Etat qui les a ordonnées;

Considérant que cette coopération a déja eté préconisée dans la Résolution (71) 28 du Comité des Ministres du Conseil de l'Europe relative à la déchéance du droit de conduire un véhicule à moteur;

Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de realiser une union plus etraite entre ses Membres,

Sont convenus de ce qui suit:

TITRE I

DEFINITIONS

ARTICLE 1.

Aux termes de la présente Convention:

a. l'expression « déchéance du droit de conduire » (ci-après en abrégé: « la déchéance ») désigne toute mesure définitive qui a pour but de restreindre le droit de conduire du conducteur qui a commis

une infraction routière. Cette mesure peut consister aussi bien en une peine principale qu'accessoire ou en une mesure de sûreté et peut avoir été prise aussi bien par une autorité judiciaire que par une autorité administrative:

b. l'expression « infraction routière » désigne toute infraction prevue dans la liste intitulée « Fonds commun d'infractions routières », annexee a la presente Convention.

TITRE II

EFFETS DE LA DECHEANCE

ARTICLE 2.

La Partie Contractante qui a prononcé la déchéance en avise sans délai la Partie Contractante qui a délivré le permis de conduire ainsi que celle sur le territoire de laquelle l'auteur de l'infraction reside habituellement.

ARTICLE 3.

La Partie Contractante qui a eté avisée d'une telle décision peut prononcer dans le cadre de sa législation la déchéance qu'elle aurait estimé utile de prononcer, si les faits et circonstances ayant motivé l'intervention de l'autre Partie Contractante avaient eu lieu sur son propre territoire.

ARTICLE 4.

Si elle en a eté requise, la Partie Contractante à laquelle la notification est faite est tenue de faire connaître la suite qui y a été donnée.

ARTICLE 5.

La presente Convention ne limite pas le droit des Parties Contractantes d'appliquer les mesures prevues par leur législation.

TITRE III

PROCEDURE

ARTICLE 6.

1. Les Parties Contractantes feront connaître, par declaration adressées au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, les autori-

tés habilitées a transmettre et à recevoir les notifications prevues a l'article 2 ainsi que toute autre communication pouvant resulter de l'application de la présente Convention.

2. Ces notifications doivent être accompagnées d'une copie certifiée conforme de la décision prononçant la déchéance avec un expose des faits.

3. Si la Partie Contractante a laquelle la notification est faite estime que les renseignements fournis sont insuffisants pour lui permettre d'appliquer la présente Convention, elle demande le complément d'informations nécessaire et eventuellement communication d'une copie conforme du dossier de la procedure.

ARTICLE 7.

Les Parties Contractantes etendent leurs regles d'entraide internationale en matière pénale aux mesures nécessaires a l'application de la présente Convention.

ARTICLE 8.

1. Sous reserve des dispositions du paragraphe 2 du present article, la traduction des notifications et des pièces annexes ne peut être exigée.

2. Tout Etat peut, au moment de la signature ou du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation, ou d'adhésion, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, se reserver la faculté d'exiger que les notifications et pieces annexes lui soient adressées accompagnees soit d'une traduction dans sa propre langue, soit d'une traduction dans l'une quelconque des langues officielles du Conseil de l'Europe, ou dans celle de ces langues qu'elle indiquera. Les autres Parties contractantes peuvent appliquer la règle de la réciprocité.

ARTICLE 9.

Les documents transmis en application de la presente Convention seront dispensés de toutes les formalités de légalisation.

ARTICLE 10.

Les Parties Contractantes renoncent de part et d'autre a réclamer le remboursement des frais résultant de l'application de la presente Convention.

TITRE IV

DISPOSITIONS FINALES

ARTICLE 11.

1. La présente Convention est ouverte à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe. Elle sera ratifiée, acceptée ou approuvée. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La Convention entrera en vigueur trois mois après la date du dépôt du troisième instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

3. Elle entrera in vigueur a l'égard de tout Etat signataire qui la ratifiera, l'acceptera ou l'approuvera ultérieurement, trois mois apres la date du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

ARTICLE 12.

1. Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter tout Etat non membre du Conseil à adhérer à la présente Convention.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le Secrétaire Géneral du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet trois mois après la date de son dépôt.

ARTICLE 13.

1. Tout Etat peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera la presente Convention.

2. Tout Etat peut, au moment du dépôt de son istrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou à tout autre moment par la suite, etendre l'application de la présente Convention, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, à tout autre territoire désigné dans la déclaration et dont elle assure les relations internationales.

3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe precedent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, par notification adressée au Secrétaire Général

du Conseil de l'Europe. Le retrait prendra effet six mois après la date de réception de la notification par le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

ARTICLE 14.

1. Si deux ou plusieurs Parties Contractantes établissent ou viennent à etablir leurs relations sur la base d'une législation uniforme ou d'un régime particulier de réciprocité leur imposant des obligations plus étendues, elles auront la faculté de régler leurs rapports mutuels en la matière en se fondant exclusivement sur ces systèmes.

2. Les Parties Contractantes qui viendraient a exclure de leurs rapports mutuels l'application de la présente Convention, conformément au paragraphe 1 du présent article, adresseront à cet effet une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

ARTICLE 15.

1. Toute Partie Contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer la présente Convention en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La dénonciation prendra effet six mois apres la date de la reception de la notification par le Secrétaire Général.

ARTICLE 16.

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et à tout Etat ayant adhéré à la présente Convention:

a. toute signature;

b. le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion;

c. toute date d'entrée en vigueur de la présente Convention conformément à son article 11;

d. toute déclaration reçue en application des dispositions du paragraphe 1 de l'article 6;

e. toute déclaration reçue en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 8;

f. toute déclaration et notification reçues en application des dispositions de l'article 13;

g. toute modification reçue en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 14;

h. toute notification reçue en application des dispositions de l'article 15 et la date à laquelle la dénonciation prendra effet.

ARTICLE 17.

La présente Convention et les déclarations et notifications qu'elle autorise ne s'appliqueront qu'aux infractions routières commises postérieurement à son entrée en vigueur entre les Parties Contractantes intéressées.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

Fait a Bruxelles, le 3 juin 1976, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacune des Parties signataires et adhérentes.

(Seguono le firme)

ANNEXE

FONDS COMMUN D'INFRACTIONS ROUTIERES

1. Homicide involontaire ou blessures involontaires causes dans la domaine de la circulation routière.

2. « Délit de fuite », c'est-à-dire violation des obligations incombant aux conducteurs de véhicules à la suite d'un accident de la circulation.

3. Conduite d'un vehicule par une personne:

a. en état d'ivresse ou sous l'influence de l'alcool;

b. sous l'influence de stupéfiants ou de produits ayant des effets analogues;

c. inapte par suite d'une fatigue excessive.

4. Conduite d'un vehicule à moteur non couvert par une assurance garantissant la responsabilité civile pour les dommages causés aux tiers du fait de l'emploi de ce véhicule.

5. Refus d'obtempérer aux injonctions d'un agent de l'autorité concernant la circulation routière.

6. Inobservation des regles concernant:

a. la vitesse des véhicules;

b. la place des vehicules en mouvement et le sens de leur marche, le croisement, le dépassement, le changement de direction et le franchissement des passages à niveaux;

c. la priorité de passage;

d. le privilège de circulation de certains vehicules tels que les vèhicules de lutte contre l'incendie, les ambulances, les vehicules de police;

e. l'inobservation des signaux et des marques sur le sol, notamment du signal « Stop »;

f. le stationnement et l'arrêt des véhicules;

g. l'accès des véhicules ou de catégories de véhicules a certaines voies, notamment en raison de leur poids ou de leurs dimensions;

h. l'èquipement de sécurité des véhicules et de leur chargement;

i. la signalisation des véhicules et de leur chargement;

j. l'éclairage des véhicules et l'usage des feux;

k. la charge et la capacité des véhicules;

l. l'immatriculation des véhicules, la plaque d'immatriculation et le signe distinctif de nationalité.

7. Défaut d'habilitation légale du conducteur.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella convenzione, fra cui il testo in lingua francese qui sopra riportato.

CONVENZIONE EUROPEA sugli effetti internazionali della decadenza dal diritto di condurre veicoli a motore

PREAMBOLO

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione,

Visto il numero considerevole di incidenti stradali e la gravità delle loro conseguenze;

Ritenendo che e della massima importanza per la sicurezza della circolazione combattere le infrazioni stradali con mezzi adeguati;

Ritenendo che oltre alle altre misure di carattere preventivo o repressivo, la decadenza dal diritto di guidare veicoli a motore costituisce a tale fine un mezzo efficace;

Ritenendo che l'aumento della circolazione internazionale giustifica una intensificazione degli sforzi tendenti ad armonizzare le legislazioni nazionali e ad assicurare ai provvedimenti che pronunciano la decadenza dal diritto di guidare degli effetti fuori dello Stato che li ha ordinati;

Considerando che tale cooperazione e già stata auspicata nella Risoluzione (71) 28 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa relativa alla decadenza dal diritto di guidare un veicolo a motore;

Considerando che il fine del Consiglio d'Europa e quello di realizzare una piu stretta unione tra i suoi Membri,

Hanno convenuto quanto segue:

TITOLO I
DEFINIZIONI

ARTICOLO 1.

Ai sensi della presente Convenzione:

a. l'espressione « decadenza dal diritto di condurre » (qui di seguito in forma abbreviata: « la decadenza ») indica ogni misura definitiva avente lo scopo di restringere il diritto di condurre del

conducente che ha commesso una infrazione stradale. Tale misura puo consistere tanto in una pena principale - o accessoria - che in una misura di sicurezza che sia stata adottata da una autorità giudiziaria o da una autorità amministrativa;

b. l'espressione « infrazione stradale » indica ogni infrazione prevista nell'elenco intitolato « Fondo comune di infrazioni stradali », allegato alla presente Convenzione.

TITOLO II

EFFETTI DELLA DECADENZA

ARTICOLO 2.

La Parte Contraente che ha pronunciato la decadenza ne dà avviso senza indugio alla Parte Contraente che ha rilasciato la patente di guida nonché a quella sul territorio della quale risiede abitualmente l'autore dell'infrazione.

ARTICOLO 3.

La Parte Contraente che e stata avvertita di tale decisione puo pronunciare, a norma della propria legge, la decadenza che avrebbe ritenuto utile pronunciare, se i fatti e le circostanze che hanno motivato l'intervento dell'altra Parte Contraente fossero avvenuti sul proprio territorio.

ARTICOLO 4.

Qualora le sia stato richiesto, la Parte Contraente che ha ricevuto la notificazione deve far conoscere il seguito che vi e stato dato.

ARTICOLO 5.

La presente Convenzione non limita il diritto delle Parti Contraenti di applicare le misure previste dalla propria legge.

TITOLO III

PROCEDURA

ARTICOLO 6.

1. Le Parti Contraenti faranno conoscere, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, le autorità abilitate a trasmettere e a ricevere le notificazioni previste

dall'articolo 2 nonché ogni altra comunicazione che derivi dall'applicazione della presente Convenzione.

2. Queste notificazioni debbono essere accompagnate da una copia munita di certificazione di conformità della decisione che pronuncia la decadenza con l'esposizione dei fatti.

3. Se la Parte Contraente alla quale la notificazione viene fatta ritiene che le informazioni fornite sono insufficienti per consentirle di applicare la presente Convenzione, chiede il supplemento di informazioni necessario ed eventualmente comunicazione di una copia degli atti processuali, munita di certificazione di conformità.

ARTICOLO 7.

Le Parti Contraenti estendono le loro norme di assistenza reciproca internazionale in materia penale alle misure necessarie alla applicazione della presente Convenzione.

ARTICOLO 8.

1. Salvo quanto disposto nel paragrafo 2 del presente articolo, non può essere pretesa la traduzione delle notificazioni e dei documenti allegati.

2. Ciascuno Stato può, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, d'accettazione, d'approvazione o d'adesione, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, riservarsi la facoltà di esigere che le notificazioni e i documenti allegati gli siano indirizzati unitamente ad una traduzione nella propria lingua, o ad una traduzione in una qualsiasi delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa o in quella di tali lingue che esso indicherà. Le altre Parti Contraenti possono applicare il principio della reciprocità.

ARTICOLO 9.

I documenti trasmessi in applicazione della presente Convenzione saranno dispensati da ogni formalità di legalizzazione.

ARTICOLO 10.

Le Parti Contraenti rinunciano reciprocamente ad ogni pretesa di rimborso delle spese derivanti dall'applicazione della presente Convenzione.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 11.

1. La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa sara ratificata, accettata od approvata. Gli strumenti di ratifica, d'accettazione o d'approvazione saranno depositati presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa.

2. La Convenzione entrerà in vigore tre mesi dopo la data del deposito del terzo strumento di ratifica, d'accettazione o d'approvazione.

3. Essa entrerà in vigore nei confronti di ciascuno Stato firmatario che la ratificherà, la accetterà o l'approverà successivamente, tre mesi dopo la data di deposito del proprio strumento di ratifica, d'accettazione o d'approvazione.

Articolo 12.

1. Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà invitare gli Stati membri che non sono membri del Consiglio ad aderire alla presente Convenzione.

2. L'adesione si effettuerà mediante il deposito presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa di uno strumento di adesione che avra effetto tre mesi dopo la data del suo deposito.

Articolo 13.

1. Ciascuno Stato può, all'atto della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, d'accettazione, d'approvazione o d'adesione, designare il territorio o i territori ai quali si applicherà la presente Convenzione.

2. Ogni Stato può, all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, d'accettazione, d'approvazione o d'adesione o in ogni altro momento successivo, estendere l'applicazione della presente Convenzione, mediante dichiarazione indirizzata al Segretàrio generale del Consiglio d'Europa, ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione e di cui assicura le relazioni internazionali.

3. Ogni dichiarazione fatta in virtù del paragrafo che precede potrà essere ritirata, per quanto concerne ogni territorio indicato in tale dichiarazione, mediante notificazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa. Il ritiro avrà effetto sei mesi dopo la data di ricevimento della notificazione da parte del Segretario generale del Consiglio d'Europa.

ARTICOLO 14.

1. Se due o più Parti Contraenti stabiliscono o stabiliranno le loro relazioni sulla base di una legislazione uniforme o di un regime particolare di reciprocità che impone loro degli obblighi più estesi, esse avranno la facoltà di regolare i loro rapporti reciproci in materia basandosi esclusivamente su tali ordinamenti.

2. Le Parti Contraenti che escludessero dai loro rapporti reciproci l'applicazione della presente Convenzione, in conformità al paragrafo 1 del presente articolo, indirizzeranno a tal fine una notificazione al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

ARTICOLO 15.

1. Ciascuna Parte Contraente potrà, per quanto la riguarda, denunciare la presente Convenzione indirizzando una notificazione al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

2. La denuncia avrà effetto sei mesi dopo la data di ricevimento della notificazione da parte del Segretario generale.

ARTICOLO 16.

Il Segretario generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio ed a ogni Stato che ha aderito alla presente Convenzione:

a) ogni firma;

b) ogni deposito di strumento di ratifica, d'accettazione, d'approvazione o d'adesione;

c) ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione in conformità all'articolo 11;

d) ogni dichiarazione ricevuta in applicazione delle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 6;

e) ogni dichiarazione ricevuta in applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 8;

f) ogni dichiarazione e notificazione ricevute in applicazione delle disposizioni dell'articolo 13;

g) ogni notificazione ricevuta in applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 14;

h) ogni notificazione ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 15 e la data a partire dalla quale la denuncia avrà effetto.

ARTICOLO 17.

La presente Convenzione e le dichiarazioni e notificazioni che essa autorizza si applicheranno soltanto alle infrazioni stradali commesse successivamente alla sua entrata in vigore tra le Parti Contraenti interessate.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente all'uopo autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Bruxelles, il 3 giugno 1976, in francese ed in inglese, entrambi i testi facendo egualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario generale del Consiglio d'Europa ne comunicherà copia munita di certificazione di conformità a ciascuna delle Parti firmatarie ed aderenti.

(*Seguono le firme*)

ALLEGATO

FONDO COMUNE DI INFRAZIONI STRADALI

1. Omicidio involontario o ferite involontarie causate nel settore della circolazione stradale.

2. « Reato di fuga », cioè violazione degli obblighi che incombono ai conducenti dei veicoli in seguito a un incidente stradale.

3. Guida di un veicolo da parte di una persona:

a) in stato di ubriachezza o sotto l'influenza dell'alcool;

b) sotto l'influenza di stupefacenti o di prodotti aventi analoghi effetti;

c) inabile in seguito a un'eccessiva fatica.

4. Guida di un veicolo a motore non coperto da un'assicurazione che garantisca la responsabilità civile per i danni causati a terzi in seguito all'uso di tale veicolo.

5. Rifiuto di ottemperare alle ingiunzioni di un agente autorizzato in merito alla circolazione stradale.

6. Inosservanza delle norme riguardanti:

a) la velocità dei veicoli;

b) la posizione dei veicoli in movimento e il loro senso di marcia, il passaggio agli incroci, il sorpasso, il cambiamento di direzione e l'attraversamento dei passaggi a livello;

c) le precedenze;

d) la priorità di circolazione di alcuni veicoli, ad esempio i veicoli dei vigili del fuoco, le ambulanze, i veicoli della polizia;

e) inosservanza dei segnali stradali e della segnaletica orizzontale, in particolare del segnale « Stop »;

f) la sosta e la fermata dei veicoli;

g) l'accesso di veicoli o di categorie di veicoli ad alcune strade, in particolare in ragione del loro peso e delle loro dimensioni;

h) l'attrezzatura di sicurezza dei veicoli e del loro carico;

i) la segnaletica dei veicoli e del loro carico;

j) l'illuminazione dei veicoli e l'uso delle luci;

k) il carico e la capienza dei veicoli;

l) l'immatricolazione dei veicoli, la targa e la sigla distintiva della nazionalità.

7. Mancanza di autorizzazione legale alla guida.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **950.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa al rilascio di un certificato matrimoniale e della convenzione sulla legge applicabile ai cognomi e ai nomi, adottate a Monaco il 5 settembre 1980.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti atti internazionali, adottati a Monaco dalla Commissione internazionale dello stato civile il 5 settembre 1980:

a) convenzione relativa al rilascio di un certificato di capacità matrimoniale;

b) convenzione sulla legge applicabile ai cognomi e nomi.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità, rispettivamente, agli articoli 12 e 8 degli atti stessi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti si osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 novembre 1984

PERTINI

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*
MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*
SCALFARO, *Ministro dell'interno*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 651):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 14 ottobre 1983.

Assegnato alla III commissione (affari esteri), in sede referente, il 22 novembre 1983, con pareri delle commissioni I, II e IV.

Esaminato dalla III commissione il 26 gennaio 1984.

Esaminato in aula e approvato il 30 maggio 1984.

Senato della Repubblica (atto n. 767):

Assegnato alla 3ª commissione (affari esteri), in sede referente, il 12 luglio 1984, con pareri delle commissioni 1ª e 2ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 17 ottobre 1984.

Relazione scritta annunciata il 6 novembre 1984 (atto n. 767/A).

Esaminato in aula e approvato il 14 novembre 1984.

CONVENTION

relative à la délivrance d'un certificat de capacité matrimoniale

Les Etats signataires de la présente Convention, membres de la Commission Internationale de l'Etat Civil, désireux d'établir des dispositions communes relatives à la délivrance d'un certificat de capacité matrimoniale à leurs ressortissants en vue de la célébration du mariage à l'étranger, ayant à l'esprit la Recommandation relative au droit du mariage adoptée par l'Assemblée Générale de la Commission Internationale de l'Etat Civil à Vienne le 8 septembre 1976, sont convenus des dispositions suivantes:

ARTICLE 1.

Chaque Etat contractant s'engage à délivrer un certificat de capacité matrimoniale conforme au modèle annexe à la presente Convention, lorsqu'un de ses ressortissants le demande en vue de la célébration de son mariage à l'étranger et remplit au regard de la loi de l'Etat qui délivre le certificat les conditions pour contracter ce mariage.

ARTICLE 2.

Pour l'application de la presente Convention sont assimilée aux ressortissants d'un Etat contractant les réfugiés et les apatrides dont le statut personnel est regi par la loi dudit Etat.

ARTICLE 3.

Toutes les inscriptions a porter sur le certificat sont ecrites en caractères latins d'imprimerie; elles peuvent en outre être ecrites dans les caractères de la langue de l'autorité qui délivre le certificat.

ARTICLE 4.

1. Les dates sont inscrites en chiffres arabes indiquant successivement, sous les symboles Jo, Mo et An, le jour, le mois et l'année. Le jour et le mois sont indiqués par deux chiffres, l'année par

quatre chiffres. Les neuf premiers jours du mois et les neuf premiers mois de l'année sont indiqués par des chiffres allant de 01 à 09.

2. Le nom de tout lieu mentionné dans le certificat est suivi du nom de l'Etat où ce lieu est situé, chaque fois que cet Etat n'est pas celui dont l'autorité délivre le certificat.

3. Sont exclusivement utilisés les symboles suivants:

pour indiquer le sexe masculin, la lettre M, le sexe féminin, la lettre F;

pour indiquer la nationalité, les lettres employées pour désigner le pays d'immatriculation des voitures automobiles;

pour indiquer la condition de refugié, les lettres REF;

pour indiquer la condition d'apatride, les lettres APA.

4. Lorsqu'un precedent mariage a eté dissous, sont mentionnés dans la case 12 du certificat le nom et les prénoms du dernier époux ainsi que la date, le lieu et la cause de la dissolution. Pour indiquer la cause de la dissolution sont exclusivement utilisés les symboles suivants:

en cas de décès, la lettre D;

en cas de divorce, les lettres DIV;

en cas d'annulation, la lettre A;

en cas d'absence, les lettres ABS.

ARTICLE 5.

Si l'autorité compétente n'est pas en mesure de remplir une case ou une partie de case, cette case ou partie de case est rendue inutilisable par des traits.

ARTICLE 6.

1. Au recto de chaque certificat les mentions invariables, a l'exclusion des symboles prevus à l'article 4 en ce qui concerne les dates, sont imprimées en deux langues au moins, dont la langue ou l'une des langues officielles de l'Etat ou le certificat est délivré et la langue francaise.

2. La signification des symboles doit être indiquée au moins dans la langue ou l'une des langues officielles de chacun des Etats qui, au moment de la signature de la presente Convention, sont membres de la Commission Internationale de l'Etat Civil, ainsi que, dans la langue anglaise.

3. Au verso de chaque certificat doivent figurer:

une référence a la Convention, dans les langues indiquées au deuxième paragraphe du present article;

la traduction des mentions invariables, dans les langues indiquées au deuxième paragraphe du present article, si ces langues n'ont pas eté utilisées au recto;

un résumé des articles 3, 4, 5 et 9 de la Convention, au moins dans la langue ou l'une des langues officielles de l'autorité qui délivre le certificat.

4. Toute traduction doit être approuvee par le Bureau de la Commission Internationale de l'Etat Civil.

ARTICLE 7.

Les certificats sont datés et revêtus de la signature et du sceau de l'autorité qui les a délivrés. Leur validité est limitée à une durée de six mois à compter de la date de délivrance.

ARTICLE 8.

1. Lors de la signature, de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion, les Etats contractants indiqueront les autorités competentes pour délivrer les certificats.

2. Toute modification ultérieure sera notifiée au Conseil Fédéral Suisse.

ARTICLE 9.

Toute modification du certificat par un Etat doit être approuvée par la Commission Internationale de l'Etat Civil.

ARTICLE 10.

Les certificats sont dispensés de légalisation ou de tout formalité équivalente sur le territoire de chacun des Etats liés par la présente Convention.

ARTICLE 11.

La presente Convention sera ratifiée, acceptée ou approuvée et les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du Conseil Fédéral Suisse.

ARTICLE 12.

1. La presente Convention entrera en vigueur le premier jour du troisieme mois qui suit celui du dépôt du troisième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

2. A l'égard de l'Etat qui ratifiera, acceptera, approuvera ou adhérera apres son entrée en vigueur, la Convention prendra effet le premier jour du troisième mois qui suit celui du dépôt par cet Etat de l'instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

ARTICLE 13.

Tout Etat pourra adhérer à la présente Convention. L'instrument d'adhésion sera déposé aupres du Conseil Fédéral Suisse.

ARTICLE 14.

Aucune reserve a la presente Convention n'est admise.

ARTICLE 15.

1. Tout Etat, au moment de la signature, de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion ou à tout autre moment par la suite, pourra déclarer que la présente Convention s'étendra à l'ensemble des territoires dont il assure les relations sur le plan international, ou à l'un ou plusieurs d'entre eux.

2. Cette déclaration sera notifiée au Conseil Fédéral Suisse et l'extension prendra effet au moment de l'entrée en vigueur de la Convention pour ledit Etat ou, ultérieurement, le premier jour du troisième mois qui suit celui de la reception de la notification.

3. Toute déclaration d'extension pourra être retirée par notification adressée au Conseil Fédéral Suisse et la Convention cessera d'être applicable au territoire désigné le premier jour du troisième mois qui suit celui de la reception de ladite notification.

ARTICLE 16.

1. La présente Convention demeurera en vigueur sans limitation de durée.

2. Tout Etat partie à la présente Convention aura toutefois la faculté de la dénoncer a tout moment après l'expiration d'un délai d'un an à partir de la date de l'entrée en vigueur de la

Convention à son egard. La dénonciation sera notifiée au Conseil Fédéral Suisse et prendra effet le premier jour du sixieme mois qui suit celui de la réception de cette notification. La Convention restera en vigueur entre les autres Etats.

ARTICLE 17.

1. Le Conseil Fédéral Suisse notifiera aux Etats membres de la Commission Internationale de l'Etat Civil et a tout autre Etat ayant adhéré a la présente Convention:

a) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion;

b) toute date d'entrée en vigueur de la Convention;

c) toute déclaration concernant l'extension territoriale de la Convention ou son retrait, avec la date à laquelle elle prendra effet;

d) toute dénonciation de la Convention et la date à laquelle elle prendra effet;

e) toute déclaration faite en vertu de l'article 8.

2. Le Conseil Fédéral Suisse avisera le Secrétaire Général de la Commission Internationale de l'Etat Civil de toute notification faite en application du paragraphe 1.

3. Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, une copie certifiée conforme sera transmise par le Conseil Fédéral Suisse au Secrétaire Général des Nations Unies aux fins d'enregistrement et de publication, conformément a l'article 102 de la Charte des Nations Unies.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

Fait à Munich, le 5 septembre 1980, en un seul exemplaire en langue francaise, qui sera déposé dans les archives du Conseil Fédéral Suisse, et dont une copie certifiée conforme sera remise, par la voie diplomatique, à chacun des Etats membres de la Commission Internationale de l'Etat Civil et aux Etats adhérents. Une copie certifiée conforme sera également adressée au Secrétaire Général de la Commission Internationale de l'Etat Civil.

(Seguono le firme)

[1] ETAT ....

[2] SERVICE DE L'ETAT CIVIL DE ....

[3] CERTIFICAT DE CAPACITE MATRIMONIALE
VALABLE PENDANT SIX MOIS.

[4] SELON LES PIECES PRODUITES

5 NOM DE FAMILLE

6 PRENOMS

7 SEXE

8 NATIONALITE *

9 DATE ET LIEU DE NAISSANCE JO [|] MS [|] AN [| | |]

10 RESIDENCE HABITUELLE

11 LIEU ET NUMERO DU REGISTRE DE FAMILLE

12 MARIAGE PRECEDENT AVEC
DISSOUS PAR LE JO [|] MS [|] AN [| | |] A

[13] PEUT CONTRACTER MARIAGE A L'ETRANGER AVEC

5 NOM DE FAMILLE

6 PRENOMS

7 SEXE

8 NATIONALITE

9 DATE ET LIEU DE NAISSANCE JO [|] MS [|] AN [| | |]

10 RESIDENCE HABITUELLE

11 LIEU ET NUMERO DU REGISTRE DE FAMILLE

12 MARIAGE PRECEDENT AVEC
DISSOUS PAR LE JO [|] MS [|] AN [| | |] A

[13] DATE DE DELIVRANCE JO [|] MS [|] AN [| | |]
SIGNATURE, SCEAU

[14] * METTRE REF POUR REFUGIE: ET APA POUR APATRIDE.

SYMBOLES . ZEICHEN . SYMBOLS . SIMBOLOS . ΣΥΜΒΟΛΑ . SIMBOLI . SYMBOLEN . SIMBOLOS . ISARETLER

JO: JOUR . TAG . DAY . DIA . ΗΜΕΡΑ . GIORNO . DAG . DIA . GÜN .
MO: MOIS . MONAT . MONTH . MES . ΜΗΝΑΣ . MESE . MAAND . MÊS . AY .
AN: ANNEE . JAHR . YEAR . AÑO . ΕΤΟΣ . ANNO . JAAR . ANO . YIL .
M: MASCULIN . MÄNNLICH . MALE . MASCULINO . ΑΝΔΡΑΣ . MASCHILE . MANNELIJK . MASCULINO . ERKEK .
F: FEMININ . WEIBLICH . FEMALE . FEMENINO . ΓΥΝΑΙΚΑ . FEMMINILE . VROUWELIJK . FEMININO . KADIN .
D: DECES . TOD . DEATH . DEFUNCION . ΘΑΝΑΤΟΣ . MORTE . OVERLIJDEN . ÓBITO . ÖLÜM .
DIV: DIVORCE . SCHEIDUNG . DIVORCE . DIVORCIO . ΔΙΑΖΥΓΙΟ . DIVORZIO . ECHTSCHEIDING . DIVÓRCIO . BOŞANMA .
A: ANNULATION . NICHTIGERKLÄRUNG . ANNULMENT . ANULACIÓN . ΑΚΥΡΩΣΙΣ . ANNULAMENTO . NIETIGVERKLARING . ANULAÇÃO . IPTAL .
ABS: ABSENCE . ABWESENHEIT . ABSENCE . AUSENCIA . ΑΠΟΥΣΙΑ . ASSENZA . AFWEZIGHEID . AUSÊNCIA . GAIPLIK .
REF: REFUGIE . FLÜCHTLING . REFUGEE . REFUGIADO . ΠΡΟΣΦΥΓΑΣ . RIFUGIATO . VLUCHTELING . REFUGIADO . MULTECI .
APA: APATRIDE . STAATENLOSER . STATELESS . APATRIDA . ΑΠΑΤΡΙΣ . APOLIDE . STAATLOZE . APÁTRIDA . VATANSIZ

CERTIFICAT DELIVRE EN APPLICATION DE LA CONVENTION SIGNEE A MUNICH
le 5 sept 1980

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

LES INSCRIPTIONS SONT ECRITES EN CARACTERES LATINS D'IMPRIMERIE; ELLES PEUVENT EN OUTRE ETRE ECRITES DANS LES CARACTERES DE LA LANGUE DE L'AUTORITE QUI DELIVRE LE CERTIFICAT.

LES DATES SONT INSCRITES EN CHIFFRES ARABES INDIQUANT SUCCESSIVEMENT LE JOUR, LE MOIS ET L'ANNEE. LE JOUR ET LE MOIS SONT INDIQUES PAR DEUX CHIFFRES, L'ANNEE PAR QUATRE CHIFFRES. LES NEUF PREMIERS JOURS DU MOIS ET LES NEUF PREMIERS MOIS DE L'ANNEE SONT DESIGNES PAR DES CHIFFRES ALLANT DE 01 A 09.

LE NOM DE TOUT LIEU EST SUIVI DU NOM DE L'ETAT OU CE LIEU EST SITUE, CHAQUE FOIS QUE CET ETAT N'EST PAS CELUI DONT L'AUTORITE DELIVRE LE CERTIFICAT.

SI UNE CASE OU UNE PARTIE DE CASE NE PEUT ETRE REMPLIE, ELLE EST RENDUE INUTILISABLE PAR DES TRAITS.

TOUTES LES MODIFICATIONS ET TRADUCTIONS SONT SOUMISES A L'APPROBATION PREALABLE DE LA COMMISSION INTERNATIONALE DE L'ETAT CIVIL.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — Il testo facente fede è unicamente quello in lingua francese, qui sopra riportato.

CONVENZIONE
relativa al rilascio di un certificato di capacità matrimoniale

Gli Stati firmatari della presente Convenzione, membri della Commissione Internazionale di Stato Civile, desiderosi di fissare delle norme comuni relative al rilascio di un certificato di capacità matrimoniale ai loro cittadini per la celebrazione del matrimonio all'estero, tenendo presente la Raccomandazione relativa al diritto di matrimonio adottata a Vienna l'8 settembre 1976 dall'Assemblea Generale della Commissione Internazionale di Stato Civile, hanno convenuto le seguenti disposizioni:

ARTICOLO 1.

Ciascuno Stato Contraente si impegna a rilasciare un certificato di capacità matrimoniale conforme al modulo allegato alla presente Convenzione, qualora uno dei suoi cittadini lo richieda per la celebrazione del suo matrimonio all'estero e soddisfi le condizioni per contrarre detto matrimonio richieste dalla legge dello Stato che rilascia il certificato.

ARTICOLO 2.

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione vengono assimilati ai cittadini di uno Stato Contraente i profughi e gli apolidi il cui *status* personale è regolato dalla legge di detto Stato.

ARTICOLO 3.

Le indicazioni che devono essere riportate nel certificato sono scritte in carattere latino stampatello; possono essere inoltre scritte nei caratteri della lingua dell'autorità che rilascia il certificato.

ARTICOLO 4.

1. Le date devono essere scritte in cifre arabe e indicare, nell'ordine, sotto le abbreviazioni Jo, Mo e An, il giorno, mese ed

anno. Il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, l'anno con quattro cifre. I primi nove giorni del mese e i primi nove mesi dell'anno vengono indicati con cifre da 01 a 09.

2. I nomi dei luoghi menzionati nel certificato devono essere seguiti dal nome dello Stato in cui si trovano qualora detto Stato sia diverso da quello dell'autorità che rilascia il certificato.

3. Devono essere usati solo i seguenti simboli:

per indicare il sesso maschile, la lettera M; il sesso femminile la lettera F;

per indicare la cittadinanza, le lettere usate per indicare lo Stato d'immatricolazione delle automobili;

per indicare la condizione di profugo, le lettere REF;

per indicare la condizione di apolide, le lettere APA.

4. Qualora un precedente matrimonio sia stato sciolto, nella casella 12 del certificato devono essere menzionati il cognome e i nomi dell'ultimo coniuge nonché la data, il luogo e il motivo dello scioglimento. Per indicare il motivo dello scioglimento devono essere usati solo i seguenti simboli:

in caso di decesso, la lettera D;

in caso di divorzio, le lettere DIV;

in caso di annullamento, la lettera A;

in caso di scomparsa, le lettere ABS.

ARTICOLO 5.

Se l'autorità competente non è in grado di riempire le caselle o alcune di esse, detta casella o dette caselle devono essere annullate con trattini.

ARTICOLO 6.

1. Sulla facciata anteriore del certificato le rubriche fisse, escluse le abbreviazioni previste dall'articolo 4 per quanto riguarda le date, sono stampate almeno in due lingue, nella lingua o in una delle lingue ufficiali dello Stato che rilascia il certificato ed in francese.

2. Il significato dei simboli deve essere indicato almeno nella lingua o in una delle lingue ufficiali di ciascuno degli Stati che, al momento della firma della presente Convenzione, sono membri della Commissione Internazionale di Stato Civile, nonché nella lingua inglese.

3. Sul retro di ciascun certificato devono essere indicati:

un riferimento alla Convenzione, nelle lingue indicate nel secondo paragrafo del presente articolo;

la traduzione delle rubriche fisse nelle lingue indicate nel secondo paragrafo del presente articolo, se dette lingue non sono state utilizzate sulla facciata anteriore;

una sintesi degli articoli 3, 4, 5 e 9 della Convenzione, almeno nella lingua o in una delle lingue ufficiali dell'autorità che rilascia il certificato.

4. Le traduzioni devono essere approvate dal Bureau della Commissione Internazionale di Stato Civile.

ARTICOLO 7.

I certificati devono essere datati e muniti della firma e del timbro dell'autorità che li rilascia. La loro validità è limitata ad una durata di sei mesi dalla data del rilascio.

ARTICOLO 8.

1. Al momento della firma, della ratifica, dell'accettazione, dell'approvazione o della adesione, gli Stati Contraenti indicheranno le autorità competenti per il rilascio dei certificati.

2. Ogni successiva modifica verrà notificata al Consiglio Federale Svizzero.

ARTICOLO 9.

Ogni modifica del certificato da parte di uno Stato deve essere approvata dalla Commissione Internazionale di Stato Civile.

ARTICOLO 10.

I certificati sono esenti dalla legalizzazione o da qualsiasi formalità equivalente nel territorio di ciascuno Stato parte alla presente Convenzione.

ARTICOLO 11.

La presente Convenzione sara ratificata, accettata o approvata e gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione verranno depositati presso il Consiglio Federale Svizzero.

ARTICOLO 12.

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo al deposito del terzo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

2. La Convenzione entrerà in vigore, nei confronti dello Stato che la ratificherà, accetterà, approverà o vi aderirà dopo la sua entrata in vigore, il primo giorno del terzo mese successivo al deposito da parte di detto Stato del suo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

ARTICOLO 13.

Qualunque Stato potrà aderire alla presente Convenzione. Lo strumento di adesione sarà depositato presso il Consiglio Federale Svizzero.

ARTICOLO 14.

Non è ammessa alcuna riserva alla presente Convenzione.

ARTICOLO 15.

1. Ogni Stato, al momento della firma, ratifica, accettazione, approvazione o adesione o in ogni altro momento successivo, potrà dichiarare che la presente Convenzione verrà estesa all'insieme dei territori dei quali cura le relazioni internazionali, o a uno o più di detti territori.

2. Detta dichiarazione verrà notificata al Consiglio Federale Svizzero e l'estensione entrerà in vigore al momento dell'entrata in vigore della Convenzione nei confronti di detto Stato o, successivamente, il primo giorno del terzo mese successivo al ricevimento della notifica. Ogni dichiarazione di estensione potrà essere ritirata mediante notifica inviata al Consiglio Federale Svizzero e la Convenzione cesserà di essere applicabile al territorio designato il primo giorno del terzo mese successivo al ricevimento di detta notifica.

ARTICOLO 16.

1. La presente Convenzione rimarrà in vigore senza limiti di durata.

2. Ciascuno Stato parte alla presente Convenzione avrà tuttavia la facoltà di denunciarla in qualunque momento dopo la scadenza di un termine di un anno dalla data dell'entrata in vigore della

Convenzione nei suoi confronti. La denuncia verrà notificata al Consiglio Federale Svizzero ed entrerà in vigore il primo giorno del sesto mese successivo al ricevimento di detta notifica. La Convenzione resterà in vigore per gli altri Stati.

ARTICOLO 17.

1. Il Consiglio Federale Svizzero notificherà agli Stati membri della Commissione Internazionale di Stato Civile e a tutti gli altri Stati che hanno aderito alla presente Convenzione:

a) il deposito di ogni strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione;

b) ogni data di entrata in vigore della Convenzione;

c) ogni dichiarazione riguardante l'estensione territoriale della Convenzione o il suo ritiro, con la data della relativa entrata in vigore;

d) ogni denuncia della Convenzione e la data dell'entrata in vigore;

e) ogni dichiarazione fatta in virtù dell'articolo 8.

2. Il Consiglio Federale Svizzero comunicherà al Segretario Generale della Commissione Internazionale di Stato Civile ogni notifica fatta in applicazione del paragrafo 1.

3. All'entrata in vigore della presente Convenzione, una copia certificata conforme verrà trasmessa dal Consiglio Federale Svizzero al Segretario Generale delle Nazioni Unite per la sua registrazione e pubblicazione, in conformità all'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tal fine, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Monaco, il 5 settembre 1980, in un unico esemplare in lingua francese, che verrà depositato negli archivi del Consiglio Federale Svizzero, e di cui una copia certificata conforme verrà trasmessa, per via diplomatica, ad ogni Stato membro della Commissione Internazionale di Stato Civile e agli Stati aderenti. Una copia certificata conforme verra trasmessa altresì al Segretario Generale della Commissione Internazionale di Stato Civile.

(*Seguono le firme*)

1. Stato

2. Servizio dello stato civile di . . . .

3. Certificato di capacità matrimoniale
Valido sei mesi

4. In base ai documenti prodotti

5. Cognome

6. Nomi

7. Sesso

8. Cittadinanza *

9. Data e luogo di nascita

10. Residenza abituale

11. Luogo e numero del registro di famiglia

12. Precedente matrimonio con
Sciòlto da il . a .

13. Può contrarre matrimonio all'estero con

5. Cognome

6. Nomi

7. Sesso

8. Cittadinanza *

9. Data e luogo di nascita

10. Residenza abituale

11. Luogo e numero del registro di famiglia

12. Precedente matrimonio con

Sciolto da il . a .

13. Data di rilascio
Firma, timbro

14.* Scrivere REF per rifugiato e APA per apolide

Certificato rilasciato in applicazione della Convenzione firmata a Monaco il 5 settembre 1980

Le iscrizioni vanno apposte in stampatello, in caratteri latini; esse possono inoltre essere scritte nei caratteri della lingua dell'autorità che rilascia il certificato. Le date vanno scritte con numeri arabi, indicando successivamente giorno, mese e anno. Il giorno ed il mese sono indicati con due cifre, l'anno con quattro cifre. I primi nove giorni del mese ed i primi nove mesi dell'anno sono indicati con numeri da 01 a 09.

Il nome delle località è seguito dal nome dello Stato ove esse si trovano qualora tale Stato non sia quello la cui autorità rilascia il certificato. Se una casella o parte di una casella non può essere riempita, in essa devono essere posti dei trattini.

Le modifiche e le traduzioni devono essere preventivamente approvate dalla Commissione Internazionale dello Stato Civile.

CONVENTION
sur la loi applicable aux noms et prénoms

Les Etats signataires de la presente Convention, membres de la Commission internationale de l'Etat Civil, désirant promouvoir l'unification du droit relatif aux noms et prénoms par des regles communes de droit international prive, sont convenus des dispositions suivantes:

ARTICLE 1.

1. Les noms et prenoms d'une personne sont déterminés par la loi de l'Etat dont elle est ressortissante. A ce seul effet, les situations dont dépendent les noms et prénoms sont appréciées selon la loi de cet Etat.

2. En cas de changement de nationalité, la loi de l'Etat de la nouvelle nationalité s'applique.

ARTICLE 2.

La loi désignée par la presente Convention s'applique même s'il s'agit de la loi d'un Etat non contractant.

ARTICLE 3.

Tout extrait d'acte de naissance doit indiquer les noms et prénoms de l'enfant.

ARTICLE 4.

L'application de la loi désignée par la presente Convention ne peut être ecartée que si elle est manifestement incompatible avec l'ordre public.

ARTICLE 5.

1. Lorsque l'officier de l'état civil qui établit un acte est dans l'impossibilité de connaître le droit applicable pour déterminer les noms et prénoms de la personne concernée, il applique sa loi interne et en informe l'autorité dont il dépend.

2. L'acte ainsi établi doit pouvoir être rectifié au moyen d'une procedure gratuite que chaque Etat s'engage a instituer.

ARTICLE 6.

1. Lors de la signature, de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion tout Etat peut se reserver d'appliquer sa loi interne lorsque la personne concernee a sa residence habituelle sur son territoire.

2. La détermination des noms et prenoms suivant cette loi ne vaut que pour l'Etat contractant qui a fait la réserve.

3. Aucune autre reserve n'est admise.

4. Tout Etat partie a la presente Convention pourra à tout moment retirer, en tout ou partie, la réserve qu'il avait faite. Le retrait sera notifié au Conseil Fédéral Suisse et prendra effet le premier jour du troisième mois qui suit celui de la reception de ladite notification.

ARTICLE 7.

La présente Convention sera ratifiée, acceptée ou approuvee et les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du Conseil Fédéral Suisse.

ARTICLE 8.

1. La presente Convention entrera en vigueur le premier jour du troisième mois qui suit celui du dépôt du troisième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

2. A l'égard de l'Etat qui ratifiera, acceptera, approuvera ou adhérera après son entrée en vigueur, la Convention prendra effet le premier jour du troisième mois qui suit celui du dépôt par cet Etat de l'instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

ARTICLE 9.

Tout Etat pourra adhérer à la présente Convention. L'instrument d'adhésion sera déposé aupres du Conseil Fédéral Suisse.

ARTICLE 10.

1. Tout Etat, au moment de la signature, de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion ou à tout autre moment par la suite, pourra déclarer que la presente Convention s'étendra à l'ensemble des territoires dont il assure les relations sur le plan international, ou a l'un ou plusieurs d'entre eux.

2. Cette déclaration sera notifiée au Conseil Fédéral Suisse et l'extension prendra effet au moment de l'entrée en vigueur de la Convention pour ledit Etat ou, ultérieurement, le premier jour du troisième mois qui suit celui de la réception de la notification.

3. Toute déclaration d'extension pourra être retirée par notification adressée au Conseil Fédéral Suisse et la Convention cessera d'être applicable au territoire désigné le premier jour du troisième mois qui suit celui de la reception de ladite notification.

ARTICLE 11.

1. La présente Convention demeurera en vigueur sans limitation de durée.

2. Tout Etat partie à la presente Convention aura toutefois la faculté de la dénoncer à tout moment après l'expiration d'un délai d'un an à partir de la date de l'entrée en vigueur de la Convention à son égard. La dénonciation sera notifiée au Conseil Fédéral Suisse et prendra effet le premier jour du sixième mois qui suit celui de la réception de cette notification. La Convention restera en vigueur entre les autres Etats.

ARTICLE 12.

1. Le Conseil Fédéral Suisse notifiera aux Etats membres de la Commission Internationale de l'Etat Civil et a tout autre Etat ayant adhéré à la présente Convention:

a) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion;

b) toute date d'entrée en vigueur de la Convention;

c) toute déclaration relative à des reserves ou a leur retrait;

d) toute déclaration concernant l'extension territoriale de la Convention ou son retrait, avec la date à laquelle elle prendra effet;

e) toute dénonciation de là Convention et la date à laquelle elle prendra effet.

2. Le Conseil Fédéral Suisse avisera le Secrétaire Général de la Commission Internationale de l'Etat Civil de toute notification faite en application du paragraphe 1.

3. Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, une copie certifiée conforme sera transmise par le Conseil Fédéral Suisse au Secrétaire Général des Nations Unies aux fins d'enregistrement et de publication, conformément à l'article 102 de la Charte des Nations Unies.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signe la presente Convention.

Fait à Munich, le 5 septembre 1980, en un seul exemplaire en langue française, qui sera déposé dans les archives du Conseil Fédéral Suisse, et dont une copie certifiée conforme sera remise, par la voie diplomatique, à chacun des Etats membres de la Commission Internationale de l'Etat Civil et aux Etats adhérents. Une copie certifiée conforme sera également adressée au Secrétaire Général de la Commission Internationale de l'Etat Civil.

(Seguono le firme)

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — Il testo facente fede è unicamente quello in lingua francese, qui sopra riportato.

CONVENZIONE
sulla legge da applicare ai cognomi e nomi

Gli Stati firmatari della presente Convenzione, membri della Commissione Internazionale di Stato Civile, desiderosi di favorire l'unificazione del diritto relativo ai cognomi e nomi attraverso norme comuni di diritto internazionale privato, hanno convenuto le seguenti disposizioni:

ARTICOLO 1.

1. I cognomi e i nomi di una persona vengono determinati dalla legge dello Stato di cui è cittadino. A questo solo scopo, le situazioni da cui dipendono i cognomi e i nomi vengono valutate secondo la legge di detto Stato.

2. In caso di cambiamento di nazionalità, viene applicata la legge dello Stato della nuova nazionalità.

ARTICOLO 2.

La legge indicata dalla presente Convenzione viene applicata anche se si tratta della legge di uno Stato non Contraente.

ARTICOLO 3.

Gli estratti degli atti di nascita devono indicare il cognome e i nomi del bambino.

ARTICOLO 4.

L'applicazione della legge indicata dalla presente Convenzione può essere esclusa solamente se è palesemente incompatibile con l'ordine pubblico.

ARTICOLO 5.

1. Qualora l'ufficiale di stato civile che redige l'atto si trovi nell'impossibilità di conoscere il diritto da applicare per determinare i cognomi e i nomi della persona interessata, applica la propria legge nazionale e ne informa l'autorità dalla quale dipende.

2. L'atto così redatto deve poter essere rettificato mediante una procedura gratuita che ciascuno Stato si impegna ad istituire.

ARTICOLO 6.

1. Al momento della firma, ratifica, accettazione, approvazione o adesione, ciascuno Stato puo riservarsi di applicare la sua legge nazionale qualora la persona interessata risieda abitualmente nel suo territorio.

2. La determinazione dei cognomi e nomi secondo detta legge vale unicamente per lo Stato Contraente che ha fatto la riserva.

3. Non e ammessa alcuna altra riserva.

4. Ciascun Stato parte della presente Convenzione potrà, in qualunque momento, ritirare in tutto o in parte la riserva che aveva fatto. Il ritiro verra notificato al Consiglio Federale Svizzero ed entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo al ricevimento di detta notifica.

ARTICOLO 7.

La presente Convenzione sara ratificata, accettata o approvata e gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione verranno depositati presso il Consiglio Federale Svizzero.

ARTICOLO 8.

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo al deposito del terzo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

2. La presente Convenzione entrerà in vigore, nei confronti dello Stato che la ratificherà, accetterà, approverà o vi aderirà dopo la sua entrata in vigore, il primo giorno del terzo mese successivo al deposito da parte di detto Stato del suo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

ARTICOLO 9.

Qualunque Stato potrà aderire alla presente Convenzione. Lo strumento di adesione verrà depositato presso il Consiglio Federale Svizzero.

ARTICOLO 10.

1. Ciascuno Stato, al momento della firma, ratifica, accettazione, approvazione o adesione o in qualunque altro momento successivo, potrà dichiarare che la presente Convenzione si estende all'insieme dei territori, o a uno o più di detti territori, dei quali cura le relazioni internazionali.

2. Detta dichiarazione verra notificata al Consiglio Federale Svizzero e l'estensione entrerà in vigore al momento dell'entrata in vigore della Convenzione per detto Stato o successivamente, il primo giorno del terzo mese successivo a quello del ricevimento della notifica.

3. Ogni dichiarazione di estensione potrà essere ritirata con notifica indirizzata al Consiglio Federale Svizzero e la Convenzione cesserà di essere applicabile al territorio indicato il primo giorno del terzo mese successivo al ricevimento di detta notifica.

ARTICOLO 11.

1. La presente Convenzione rimarrà in vigore senza limite di durata.

2. Ogni Stato parte della presente Convenzione avra tuttavia la facoltà di denunciarla in qualunque momento, dopo la scadenza del termine di un anno dall'entrata in vigore. della Convenzione nei suoi confronti. La denuncia verrà notificata al Consiglio Federale Svizzero ed entrerà in vigore il primo giorno del sesto mese successivo al ricevimento di detta notifica. La Convenzione resterà in vigore per gli altri Stati.

ARTICOLO 12.

1. Il Consiglio Federale Svizzero notificherà agli Stati membri della Commissione Internazionale di Stato Civile e agli altri Stati aderenti alla presente Convenzione:

a) il deposito di ogni strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione;

b) ogni data di entrata in vigore della Convenzione;

c) ogni dichiarazione relativa alle riserve o al loro ritiro;

d) ogni dichiarazione concernente l'estensione territoriale della Convenzione o il suo ritiro, con la relativa data di entrata in vigore;

e) ogni denuncia della Convenzione e la data di entrata in vigore.

2. Il Consiglio Federale Svizzero comunicherà al Segretario Generale della Commissione Internazionale di Stato Civile ogni notifica fatta in applicazione del paragrafo 1.

3. All'entrata in vigore della presente Convenzione, una copia certificata conforme sarà trasmessa dal Consiglio Federale Svizzero al Segretario Generale delle Nazioni Unite per la sua registrazione e pubblicazione, in conformità all'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Monaco, il 5 settembre 1980, in un unico esemplare in lingua francese, che verra depositato presso gli archivi del Consiglio Federale Svizzero, e di cui una copia certificata conforme verrà trasmessa, per via diplomatica, a ciascuno Stato membro della Commissione Internazionale di Stato Civile e agli Stati aderenti. Una copia certificata conforme verrà inoltre inviata al Segretario Generale della Commissione Internazionale di Stato Civile.

(*Seguono le firme*)

LEGGE 19 novembre 1984, n. **951.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Finlandia, con annesso, firmato a Helsinki il 16 novembre 1981.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra Italia e Finlandia sui servizi aerei, con annesso, firmato a Helsinki il 16 novembre 1981.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità dell'articolo 17 all'accordo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti si osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 novembre 1984

PERTINI

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*
VISENTINI, *Ministro delle finanze*
SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*
CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 973):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 5 dicembre 1983.

Assegnato alla III commissione (affari esteri), in sede referente, il 23 gennaio 1984, con pareri delle commissioni V, VI, X e XII.

Esaminato dalla III commissione il 16 febbraio 1984.

Esaminato in aula il 29 maggio 1984 e approvato il 30 maggio 1984.

Senato della Repubblica (atto n. 777):

Assegnato alla 3ª commissione (affari esteri), in sede referente, il 6 luglio 1984, con pareri delle commissioni 6ª e 8ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 17 ottobre 1984.

Relazione scritta annunciata il 30 ottobre 1984 (atto n. 777/A).

Esaminato in aula e approvato il 14 novembre 1984.

Air services aggreement between the Government of the Republic of Italy and the Government of the Republic of Finland

The Government of the Republic of Italy and the Government of the Republic of Finland hereinafter referred to as the Contracting Parties;

Being signatories to the Convention on International Civil Aviation opened for signature at Chicago on the seventh day of December, 1944;

Desiring to conclude an Agreement, in conformity with and supplementary to that Convention, for the purpose of regulating and promoting air services between their respective territories;

Have agreed as follows:

ARTICLE 1.

(Definitions).

For the purpose of this Agreement, unless the context otherwise requires:

a) the term « the Convention » means the Convention on International Civil Aviation, opened for signature at Chicago on the seventh day of December, 1944, and includes any Annex adopted under Article 90 of that Convention and any amendment of the Annexes or Convention under Articles 90 and 94 thereof so far as those Annexes and amendments have become effective for or been ratified by both Contracting Parties;

b) the term « Aeronautical Authorities » means: in the case of the Republic of Italy, the Ministero dei Trasporti – Direzione Generale dell'Aviazione Civile and any person or body authorized to perform a particular fonction to which this Agreement relates; and, in the case of the Republic of Finland, the National Board of Aviation and any person or body authorized to perform a particular function to which this Agreement relates;

c) the term « designated airline » means an airline which has been designated and authorized in accordance with Article 3 of this Agreement;

d) the term « territory » in relation to a State has the meaning assigned to it in Article 2 of the Convention;

e) the term « air service », « international air service », « airline » and « stop for non-traffic purpose » have the meanings respectively assigned to them in Article 96 of the Convention.

ARTICLE 2.

(*Grant of Rights*).

1. Each Contracting Party grants to the other Contracting Party the following rights in respect of its scheduled international air services:

a) the right to fly across its territory without landing;

b) the right to make stops in its territory for non-traffic purposes.

2. Each Contracting Party grants to the other Contracting Party the rights specified in this Agreement for the purpose of establishing scheduled international air services on the routes specified in the appropriate section of the Annex to this Agreement. Such services and routes are hereafter called « the agreed services » and « the specified routes » respectively. While operating an agreed service on a specified route the airline designated by each Contracting Party shall enjoy in addition to the rights specified in paragraph 1) of this Article the right to make stops in the territory of the other Contracting Party at the points specified for that route in the Annex to this Agreement for the purpose of taking on board and discharging passengers and cargo including mail.

3. Nothing in paragraph 2) of this Article shall be deemed to confer on the airline of one Contracting Party the privilege of taking on board, in the territory of the other Contracting Party, passengers and cargo including mail carried for hire or reward and destined for another point in the territory of that other Contracting Party.

ARTICLE 3.

(*Designation of Airlines*).

1. Each Contracting Party shall have the right to designate in writing to the other Contracting Party one airline for the purpose of operating the agreed services on the specified routes.

2. On receipt of such designation the other Contracting Party shall, subject to the provisions of paragraphs 3) and 4) of this Article, without delay grant to the designated airline the appropriate operating authorization.

3. The Aeronautical Authorities of one Contracting Partv may require the airline designated by the other Contracting Party to

satisfy them that it is qualified to fulfil the conditions prescribed under the laws and regulations normally and reasonably applied to the operation of international air services by such Authorities in conformity with the provisions of the Convention.

4. Each Contracting Party shall have the right to refuse to grant the operating authorization referred to in paragraph 2) of this Article, or to impose such conditions as it may deem necessary on the exercise by a designated airline of the rights specified in Article 2 of this Agreement, in any case where the said Contracting Party is not satisfied that substantial ownership and effective control of that airline are vested in the Contracting Party designating the airline or in its nationals.

5. When the airline of each Contracting Party has been so designated and authorized it may begin at any time to operate the agreed services, provided that a tariff established in accordance with the provisions of Article 8 of this Agreement is in force in respect of those services.

ARTICLE 4.

(Revocation or Suspension of Rights).

1. Each Contracting Party shall have the right to revoke an operating authorization or to suspend the exercise of the rights specified in Article 2 of this Agreement by the airline designated by the other Contracting Party, or to impose such conditions as it may deem necessary on the exercise of these rights:

a) in any case where it is not satisfied that substantial ownership and effective control of that airline are vested in the Contracting Party designating the airline or in nationals of such Contracting Party; or

b) in the case of failure by that airline to comply with the laws or regulations of the Contracting Party granting these rights; or

c) in case the airline otherwise fails to operate in accordance with the conditions prescribed under this Agreement.

2. Unless immediate revocation, suspension or imposition of the conditions mentioned in paragraph 1) of this Article is essential to prevent further infringements of laws or regulations, such right shall be exercised only after consultation with the other Contracting Party.

ARTICLE 5.

(Exemption from Charges on Equipment, Fuel, Stores, etc.).

1. Aircraft operated on international air services provided for in the present Agreement by the airline designated by either Contracting Party, as well as supplies of fuel and lubricants, aircraft stores (including food, beverages and tobacco), spare parts and the

regular equipment on board such aircraft shall be exempt from customs duties, inspection fees and any other fiscal charge on arriving in the territory of the other Contracting Party.

2. There shall also be exempt from said customs and fiscal charges, with the exclusion of the charges relating to services rendered:

a) fuel, lubricants, aircraft stores, spare parts and normal airborne equipment introduced and stored in the territory of each Contracting Party by the designated airline of the other Contracting Party and intended solely for use by aircraft of the said airline;

b) fuel, lubricants, aircraft stores, spare parts, regular equipment taken on board in the territory of the other Contracting Party by the designated airline of one Contracting Party, while operating the agreed services, within limits and conditions fixed by the Authorities of the said other Contracting Party, and intended solely for use and consumption during the flight.

3. The materials enjoying the exemptions provided for in the preceding paragraphs shall not be used for purposes other than international air services and must be re-exported if not used, unless their use on board an aircraft of another airline is granted or their permanent importation is permitted in accordance with the provisions in force in the territory of the Contracting Party concerned.

4. The exemptions set out in this Article, applicable also to the above mentioned materials used or consumed during the flight over the territory of the Contracting Party granting the exemptions, are granted on a reciprocal basis and may be subject to compliance with particular formalities normally applicable in the said territory, including customs controls.

ARTICLE 6.

(Principles Governing Capacity).

1. The designated airlines of the two Contracting Parties shall be afforded fair and equal opportunities in the operation of the services agreed between their respective territories.

2. In operating the agreed services, the designated airline of each Contracting Party shall take into account the interests of the airline of the other Contracting Party so as not to affect unduly the services which the latter provides on the specified routes or part of the same routes.

3. The agreed services provided by the designated airlines of both Contracting Parties shall bear reasonable relationship to the requirements of the public for transportation on the specified routes.

They shall have as their primary objective the provision, at a reasonable load factor, of capacity adequate to meet the the current and reasonably anticipated requirements for the carriage of passengers, cargo and mail between the territory of the Contracting Party which has designated the airline and the territory of the other Contracting Party. Provision for the carriage of passengers, cargo and mail both taken up and put down at points on the specified routes in the territories of States other than that designating the airline shall be made in accordance with the general principles that capacity shall be related to:

a) traffic requirements to and from the territory of the Contracting Party which has designated the airline;

b) traffic requirements of the area through which the airline passes, after taking account of other transport services established by airlines of the States comprising the area; and

c) the requirements of through airline operation.

ARTICLE 7.

(*Operation of Agreed Services*).

1. Before the commencement of each traffic period the designated airlines of the two Contracting Parties shall make a joint recommendation to the respective Aeronautical Authorities on the capacity, including frequencies and types of aircraft, to be provided in respect of the agreed services. If the two airlines fail to agree on a joint recommendation, the issue shall be submitted to the Aeronautical Authorities of the two Contracting Parties, which will endeavour to settle the matter through consultation between themselves. Arrangements on capacity, either airline level or between the Aeronautical Authorities, shall be reached in accordance with the principles in Article 6 of this Agreement. Pending an arrangement the capacity shall be maintained at existing level.

2. The designated airline of either Contracting Party shall submit its proposed time-tables for each traffic period to the Aeronautical Authorities of both Contracting Parties for approval at least sixty (60) days prior to the beginning of the operation. Such time-tables shall include the types of service and aircraft to be used, the flights scheduled and any other relevant information.

ARTICLE 8.

(*Tariffs*).

1. For the purpose of the following paragraphs, the term « tariff » means the prices to be paid for the carriage of passengers and cargo and the conditions under which those prices apply, including remuneration and conditions for the carriage of mail.

2. The tariffs to be charged by the airline of one Contracting Party for carriage to or from the territory of the other Contracting Party shall be established at reasonable levels, due regard being paid to all relevant factors, including cost of operation, reasonable profit, and the tariffs of other airlines.

3. The tariffs referred to in paragraph 2) of this Article shall, if possible, be agreed by the designated airlines concerned of both Contracting Parties, after consultation with the other airlines operating over the whole or part of the route, and such agreement shall, whenever possible, be reached by the use of the procedures of the International Air Transport Association for the working out of tariffs.

4. The tariffs so agreed shall be submitted for the approval of the Aeronautical Authorities of both Contracting Parties at least ninety (90) days before the proposed date of their introduction. In special cases, this period may be reduced, subject to the agreement of the said Authorities.

5. This approval may be given expressly. If neither of the Aeronautical Authorities has expressed disapproval within thirty (30) days from the date of submission, in accordance with paragraph 4) of this Article, these tariffs shall be considered as approved. In the event of the period for submission being reduced, as provided for in paragraph 4), the Aeronautical Authorities may agree that the period within which any disapproval must be notified shall be less than thirty (30) days.

6. If a tariff cannot be agreed in accordance with paragraph 3) of this Article, or if, during the period applicable in accordance with paragraph 5) of this Article, one Aeronautical Authority gives the other Aeronautical Authority notice of its disapproval of a tariff agreed in accordance with the provisions of paragraph 3) of this Article, the Aeronautical Authorities of the two Contracting Parties shall, after consultation with the Aeronautical Authorities of any other State whose advice they consider useful, endeavour to determine the tariff by mutual agreement.

7. If the Aeronautical Authorities cannot agree on any tariff submitted to them under paragraph 4) of this Article, or on the determination of any tariff under paragraph 6) of this Article, the dispute shall be settled in accordance with the provisions of Article 13 of this Agreement.

8. A tariff established in accordance with the provisions of this Article shall remain in force until a new tariff has been established in accordance with the same provisions

ARTICLE 9.

(*Laws and Regulations*).

1. The laws, regulations and administrative requirements of one Contracting Party relating to the admission to or departure from its territory of aircraft engaged in international air navigation, or to the operation and navigation of such aircraft while within its territory, shall be applied to the aircraft of the airline designated by the other Contracting Party and shall be complied with by such aircraft upon entrance into or departure from and while within the territory of the first Contracting Party.

2. The laws, regulations and administrative requirements of one Contracting Party relating to the admission to or departure from its territory of passengers, crew, cargo or mail of aircraft, including regulations relating to entry, clearance, immigration, passports, customs and quarantine, shall be complied with by or on behalf of such passengers, crew, cargo or mail of the airline of the other Contracting Party upon entrance into or departure from and while within the territory of the first Contracting Party.

ARTICLE 10.

(*Airline Representation*).

1. The designated airline of each Contracting Party shall have the right to maintain in the territory of the other Contracting Party, within the scope of the laws, regulations and administrative requirements in force therein, such offices and administrative, commercial and technical personnel as may be necessary for the requirements of that designated airline. However, if a designated airline of either Contracting Party considers it necessary to maintain such offices and personnel in the territory of the other Contracting Party in points other than those specified in the appropriate section of the Annex to this Agreement or in points other than those to/from which it has otherwise been authorized to operate scheduled international air services, that designated airline shall submit an application thereof to the competent Authorities of that other Contracting Party.

Such application shall be handled without undue delay and it can be refused only in exceptional circumstances for reasons of public security.

2. The employement of the personnel referred to in paragraph 1) of this Article shall be subject to the laws, regulations and administrative requirements relating to the admission of persons and their stay in the territory of the Contracting Party concerned.

ARTICLE 11.

(Transfer of Earnings).

1. Each Contracting Party grants to the designated airline of the other Contracting Party the right of free transfer in convertible currency of the excess of receipts over expenditure earned in its territory by that airline in relation to sales and/or carriage of passengers, cargo and mail.

2. Such transfer shall be effected on the basis of the official exchange rate for current payments in force at the day of transfer and shall not, with the exception of normal banking charges and procedures, be subject to any charge, limitation, imposition or delay.

3. Wherever the payments system between the Contracting Parties is governed by a special Agreement, that Agreement shall apply.

ARTICLE 12.

(Consultation).

1. In a spirit of close cooperation, the Aeronautical Authorities of the Contracting Parties shall consult each other from time to time with a view to ensuring the implementation of, and satisfactory compliance with, the provisions of this Agreement and the Annex attached thereto.

2. If either of the Contracting Parties considers it desirable to modify any provision of this Agreement, it may at any time propose in writing such modification to the other Contracting Party. Consultations between the two Contracting Parties concerning such proposed modification may be either oral or in writing and shall unless otherwise agreed begin within a period of sixty (60) days from the date of the request made by one of the Contracting Parties.

3. In the event that either of the Contracting Parties considers it desirable to modify the Annex to this Agreement such modification shall be agreed upon in consultation between the Aeronautical Authorities of the two Contracting Parties.

4. Any modification to this Agreement or its Annex in accordance with paragraphs 2 and 3 of this Article shall come into effect when they have been confirmed by an Exchange of Notes through the diplomatic channel.

ARTICLE 13.

(Settlement of Disputes).

1. If any dispute arises between the Contracting Parties relating to the interpretation or application of this Agreement, the Contracting Parties shall in the first place endeavour to settle it by negotiation.

2. If the Contracting Parties, fail to reach a settlement by negotiation, they may agree to refer the dispute for decision to some person or body; if they do not so agree, the dispute shall at the request of either Contracting Party be submitted for decision to a tribunal of three arbitrators, one to be nominated by each Contracting Party and the third to be appointed by the two so nominated. Each of the Contracting Parties shall nominate an arbitrator within a period of sixty (60) days from the date of receipt by either Contracting Party from the other of a notice through diplomatic channels requesting arbitration of the dispute by such a tribunal, and the third arbitrator shall be appointed within a further period of sixty (60) days. If either of the Contracting Parties fails to nominate an arbitrator within the period specified, or if the third arbitrator is not appointed within the period specified, the President of the Council of the International Civil Aviation Organization may at the request of either Contracting Party appoint an arbitrator or arbitrators as the case requires. In such case the third arbitrator shall be a national of a third State and shall act as President of the arbitral tribunal.

3. The Contracting Parties shall comply with any decision given under paragraph 2) of this Article.

ARTICLE 14.

(Conformity with Multilateral Conventions).

If a multilateral air convention comes into force in respect of both Contracting Parties, the provisions of such convention shall prevail. Consultation in accordance with Article 12 of this Agreement may be held with a view to determining the extent to which this Agreement is affected by the provisions of the said multilateral convention.

ARTICLE 15.

(Provisions of Statistics).

The Aeronautical Authorities of a Contracting Party shall supply to the Aeronautical Authorities of the other Contracting Party, on request, with periodic statistics or other similar information relating to the traffic carried on the agreed services bv the respective designated airlines.

ARTICLE 16.

(Termination).

Either Contracting Party may at any time give notice to the other Contracting Party of its decision to terminate this Agreement; such notice shall be simultaneously communicated to the Interna-

tional Civil Aviation Organization. In such case the Agreement shall terminate twelve (12) months after the date of receipt of the notice by the other Contracting Party, unless the notice to terminate is withdrawn by agreement before the expiry of this period. In the absence of acknowledgement of receipt, by the other Contracting Party, notice shall be deemed to have been received fourteen (14) days after the receipt of the notice by the International Civil Aviation Organization.

ARTICLE 17.

(Entry into Force).

This Agreement shall enter into force thirty (30) days from the exchange of diplomatic notes confirming that the constitutional requirements of the Contracting Parties for the entering into force of this Agreement have been complied with.

In witness whereof the undersigned, being appointed and duly authorized thereto by their respective Governments, have signed this Agreement.

Done in duplicate at Helsinki in the English language this 16th day of November 1981.

(Seguono le firme)

ANNEX

SECTION 1.

The airline designed by the Government of the Republic of Finland may operate scheduled air services on the following route in both directions:

Points in Finland — Rome.

SECTION 2.

The airline designated by the Government of the Italian Republic may operate scheduled air services on the following route in both directions:

Points in Italy — Helsinki.

SECTION 3.

The scheduled air services mentioned above do not include all-cargo flights.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — Il testo facente fede è unicamente quello in lingua inglese, qui sopra riportato.

ACCORDO

sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Finlandia

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Finlandia qui di seguito citati come Parti Contraenti;

Essendo firmatari della Convenzione sull'Aviazione Civile Internazionale, aperta alla firma a Chicago il 7 dicembre 1944;

Desiderando concludere un Accordo, in conformità con, ed addizionale rispetto a, tale Convenzione allo scopo di regolamentare e promuovere i servizi aerei tra i loro rispettivi territori;

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1.

(Definizioni).

Ai fini del presente Accordo, salvo diversamente richiesto dal contesto:

a) con il termine «la Convenzione» s'intende la Convenzione sull'Aviazione Civile Internazionale, aperta alla firma a Chicago il 7 dicembre 1944 e comprende ogni Annesso adottato ai sensi dell'articolo 90 di detta Convenzione e ogni emendamento agli Annessi o alla Convenzione ai sensi degli articoli 90 e 94 della stessa relativamente a quegli Annessi ed emendamenti che siano entrati in vigore o siano stati ratificati da entrambe le Parti Contraenti;

b) il termine «autorità aeronautiche» sta ad indicare: nel caso della Repubblica Italiana, il Ministero dei Trasporti - Direzione Generale dell'Aviazione Civile e qualsiasi persona o ente autorizzato a svolgere una particolare funzione cui si riferisce il presente Accordo; e, nel caso della Repubblica di Finlandia, il National Board of Aviation e qualsiasi persona o ente autorizzato a svolgere una particolare funzione cui si riferisce il presente Accordo;

c) il termine «compagnia aerea designata» sta ad indicare una compagnia aerea che è stata designata ed autorizzata in conformità con l'articolo 3 del presente Accordo;

d) il termine «territorio» in relazione a uno Stato ha il significato ad esso attribuito nell'articolo 2 della Convenzione;

e) i termini « servizio aereo », « servizio aereo internazionale », « compagnia aerea » e « scalo per motivi non di traffico » hanno rispettivamente i significati loro attribuiti nell'articolo 96 della Convenzione.

ARTICOLO 2.

(Concessione di diritti).

1. Ciascuna Parte Contraente concede all'altra Parte Contraente i seguenti diritti in relazione ai suoi servizi aerei internazionali regolari:

a) il diritto di volare attraverso il suo territorio senza atterrare;

b) il diritto di effettuare scali sul suo territorio per motivi non di traffico.

2. Ciascuna Parte Contraente concede all'altra Parte Contraente i diritti specificati nel presente Accordo, al fine di istituire servizi aerei internazionali regolari sulle rotte specificate nella pertinente Sezione dell'Annesso al presente Accordo. Tali servizi e rotte sono qui di seguito indicati, rispettivamente come « servizi convenuti » e « rotte specificate ». Nell'effettuare un servizio convenuto su una rotta specificata, le compagnie aeree designate da ciascuna Parte Contraente godranno, in aggiunta ai diritti specificati nel paragrafo 1 del presente articolo, del diritto di effettuare scali nel territorio dell'altra Parte Contraente nei punti specificati per tale rotta nell'Annesso al presente Accordo, allo scopo di prendere a bordo e sbarcare passeggeri e merci, ivi inclusa la posta.

3. Nulla di quanto contenuto nel paragrafo 2) del presente articolo dovrà essere inteso a conferire alla compagnia aerea di una delle Parti Contraenti il privilegio di prendere a bordo, nel territorio dell'altra Parte Contraente, passeggeri e merci, ivi inclusa la posta, trasportati per noleggio o dietro compenso con destinazione verso un altro punto del territorio di tale altra Parte Contraente.

ARTICOLO 3.

(Designazione delle Compagnie Aeree).

1. Ciascuna Parte Contraente avra il diritto di designare per iscritto all'altra Parte Contraente una compagnia aerea allo scopo di effettuare i servizi convenuti sulle rotte specificate.

2. Alla ricezione di tale designazione l'altra Parte Contraente dovra, subordinatamente a quanto previsto nei paragrafi 3) e 4) del presente articolo, concedere senza indugio alla compagnia aerea così designata l'appropriata autorizzazione ad operare.

3. Le autorità aeronautiche di una Parte Contraente potranno chiedere alla compagnia aerea designata dall'altra Parte Contraente

di dare loro prova di essere qualificata a soddisfare le condizioni prescritte ai sensi delle disposizioni legislative e dei regolamenti normalmente e ragionevolmente applicati da tali autorità all'effettuazione di servizi aerei internazionali in conformità con le disposizioni della Convenzione.

4. Ciascuna Parte Contraente avra il diritto di rifiutare di concedere l'autorizzazione ad operare di cui al paragrafo 2) del presente articolo, o di imporre quelle condizioni che essa possa ritenere necessarie all'esercizio da parte di una compagnia aerea designata dei diritti specificati nell'articolo 2 del presente Accordo, in qualsiasi caso in cui detta Parte Contraente non abbia la prova che la proprietà sostanziale e il controllo effettivo di tale compagnia aerea siano detenuti dalla Parte Contraente che ha designato la compagnia aerea o da suoi cittadini.

5. Quando la compagnia aerea di ciascuna Parte Contraente e stata in tal modo designata ed autorizzata, essa può iniziare in qualsiasi momento ad effettuare i servizi convenuti, a condizione che una tariffa, fissata in conformità con le disposizioni dell'articolo 8 del presente Accordo, sia in vigore in relazione a tali servizi.

ARTICOLO 4.

(Revoca o sospensione dei diritti).

1. Ciascuna Parte Contraente avrà il diritto di revocare una autorizzazione ad operare o di sospendere l'esercizio dei diritti specificati nell'articolo 2 del presente Accordo, da parte della compagnia aerea designata dall'altra Parte Contraente, o di imporre quelle condizioni che possa ritenere necessarie per l'esercizio di questi diritti:

a) in qualsiasi caso in cui non abbia la prova che la proprietà sostanziale ed il controllo effettivo di tale compagnia aerea siano detenuti dalla Parte Contraente che ha designato la compagnia aerea o da cittadini di tale Parte Contraente; oppure

b) nel caso in cui tale compagnia aerea non si conformi alle disposizioni legislative ed ai regolamenti della Parte Contraente che concede tali diritti; oppure

c) nel caso in cui la compagnia aerea manchi in altro modo di operare in conformità con le condizioni prescritte dal presente Accordo.

2. A meno che l'immediata revoca, sospensione o imposizione delle condizioni citate nel paragrafo 1 del presente articolo siano essenziali per impedire ulteriori violazioni di disposizioni legislative o di regolamenti, tale diritto verrà esercitato solo dopo consultazioni con l'altra Parte Contraente.

ARTICOLO 5.

(Esenzioni dai gravami su equipaggiamento, carburante, provviste di bordo, ecc.).

1. Gli aeromobili impiegati nei servizi aerei internazionali previsti nel presente Accordo dalla compagnia aerea designata di una Parte Contraente, così come le provviste di carburante e lubrificanti e le provviste di bordo (ivi compresi cibi, bevande e tabacco), le parti di ricambio e il normale equipaggiamento esistenti a bordo di tali aeromobili saranno esentati, all'arrivo nel territorio dell'altra Parte Contraente, da dazi doganali, dalle spese di ispezione e da ogni onere fiscale.

2. Saranno ugualmente esentati dai suddetti dazi doganali e oneri fiscali, ad esclusione degli oneri relativi ai servizi resi:

a) il carburante, i lubrificanti, le provviste di bordo, le parti di ricambio e il normale equipaggiamento di bordo introdotti e imbarcati sul territorio di una Parte Contraente dalla compagnia aerea designata dell'altra Parte Contraente e destinati ad essere usati esclusivamente dagli aeromobili di detta compagnia aerea;

b) il carburante, i lubrificanti, le provviste di bordo, le parti di ricambio e il normale equipaggiamento imbarcati sul territorio dell'altra Parte Contraente dalla compagnia aerea designata di una Parte Contraente, nella effettuazione dei servizi concordati, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalle autorità di detta altra Parte Contraente e destinati ad essere usati e consumati esclusivamente nel corso del volo.

3. I materiali che godono delle esenzioni previste dai precedenti paragrafi non potranno essere usati per scopi diversi dai servizi aerei internazionali e, ove non vengano utilizzati, dovranno essere riesportati a meno che non ne sia permesso l'uso a bordo di un aeromobile di un'altra compagnia aerea, ovvero la loro importazione permanente conformemente alle disposizioni in vigore nel territorio della Parte Contraente interessata.

4. Le esenzioni previste dal presente articolo, che si applicano anche ai suddetti materiali usati o consumati durante il volo sul territorio della Parte Contraente che concede le esenzioni, vengono concesse su basi di reciprocità e potranno essere soggette ad ottemperare a particolari formalità normalmente applicabili in detto territorio, ivi inclusi i controlli doganali.

ARTICOLO 6.

(Princìpi che regolano la capacità).

1. Alle compagnie aeree designate delle due Parti Contraenti verranno concesse eque e pari possibilità di effettuare i servizi convenuti tra i loro rispettivi territori.

2. Nell'effettuazione dei servizi convenuti, la compagnia aerea designata di ciascuna Parte Contraente terrà conto degli interessi della compagnia aerea dell'altra Parte Contraente, in modo da non interferire indebitamente nei servizi che quest'ultima fornisce sulle rotte specificate o su parte delle stesse rotte.

3. I servizi convenuti forniti dalle compagnie aeree designate di entrambe le Parti Contraenti dovranno essere ragionevolmente correlati alle esigenze del pubblico per il trasporto sulle rotte specificate.

Esse dovranno avere come obiettivo primario di fornire ad un ragionevole fattore di carico, una capacità idonea a soddisfare le esigenze attuali e quelle ragionevolmente prevedibili per il trasporto di passeggeri, merci e posta tra il territorio della Parte Contraente che ha designato la compagnia aerea ed il territorio dell'altra Parte Contraente. Misure per il trasporto di passeggeri e merci, ivi inclusa la posta, sia imbarcata che sbarcata in punti delle rotte specificate nei territori di Stati diversi da quelli che hanno designato la compagnia aerea, verranno adottate in conformità con i princìpi generali secondo cui la capacità dovrà essere in relazione:

a) alle esigenze del traffico da e per il territorio della Parte Contraente che ha designato la compagnia aerea;

b) alle esigenze del traffico dell'area attraverso la quale passa la compagnia aerea, dopo aver tenuto conto di altri servizi di trasporto stabiliti da compagnie aeree degli Stati compresi nell'area; e

c) alle esigenze di operazioni a lungo percorso.

ARTICOLO 7.

(*Effettuazione dei servizi convenuti*).

1. Prima dell'inizio di ciascun periodo di traffico, le compagnie aeree designate delle due Parti Contraenti faranno una raccomandazione congiunta alle rispettive autorità aeronautiche sulla capacità, ivi incluse le frequenze ed i tipi di aeromobili, che verrà fornita in relazione ai servizi convenuti. Ove le due compagnie aeree non riuscissero a concordare una raccomandazione congiunta, la questione verra sottoposta alle autorità aeronautiche delle due Parti Contraenti che si adopereranno al fine di risolvere la questione attraverso consultazioni tra loro. Le intese sulla capacità, sia a livello di compagnie aeree sia tra le autorità aeronautiche, verranno raggiunte conformemente ai princìpi dell'articolo 6 del presente Accordo. In attesa di una intesa, la capacità verrà mantenuta ai livelli esistenti.

2. La compagnia aerea designata di una delle Parti Contraenti dovrà sottoporre per l'approvazione le sue proposte di orari per ciascun periodo di traffico alle autorità aeronautiche di entrambe le Parti Contraenti almeno sessanta (60) giorni prima dell'inizio della

effettuazione dei servizi. Tali orari dovranno includere i tipi di servizi e di aeromobili da utilizzarsi, i voli in programma e ogni altra informazione pertinente.

ARTICOLO 8.

(*Tariffe*).

1. Ai fini dei seguenti paragrafi, con il termine « tariffa » si intendono i prezzi da pagare per il trasporto di passeggeri e merci e le condizioni in base alle quali si applicano tali prezzi, ivi compresi i prezzi e le condizioni per le agenzie ed altri servizi ausiliari, escludendo pero remunerazioni e condizioni per il trasporto della posta.

2. Le tariffe da applicarsi da parte delle compagnie aeree di una Parte Contraente per il trasporto da o per il territorio dell'altra Parte Contraente dovranno essere fissate a livelli ragionevoli, tenendo nel debito conto tutti i fattori connessi, ivi inclusi il costo di esercizio, un ragionevole profitto e le tariffe di altre compagnie aeree.

3. Le tariffe cui si fa riferimento al paragrafo 2 del presente articolo dovranno, se possibile, essere concordate dalle compagnie aeree designate interessate di entrambe le Parti Contraenti, dopo consultazioni con le altre compagnie aeree che operano su tutta o parte della rotta, e tale accordo dovrà, ogni qualvolta sara possibile, essere raggiunto applicando le procedure dell'Associazione Internazionale per i Trasporti Aerei per l'elaborazione delle tariffe.

4. Le tariffe cosi concordate dovranno essere sottoposte alla approvazione delle autorità aeronautiche di entrambe le Parti Contraenti almeno novanta (90) giorni prima della data proposta per la loro introduzione. In casi speciali, questo periodo potrà essere ridotto, subordinatamente al consenso di dette autorità.

5. Tale consenso puo essere dato espressamente. Se nessuna delle due autorità aeronautiche avra espresso disapprovazione entro trenta (30) giorni dalla data di presentazione, in conformità con il paragrafo 4 del presente articolo, tali tariffe saranno considerate approvate. Qualora il periodo per la presentazione venga ridotto, come previsto al paragrafo 4) le Autorità Aeronautiche potranno convenire che il periodo entro cui qualsiasi disapprovazione deve essere notificata sia inferiore a trenta (30) giorni.

6. Se una tariffa non puo essere concordata in conformità con il paragrafo 3) del presente articolo, o se, nel corso del periodo applicabile in conformità con il paragrafo 5) del presente articolo, una delle autorità aeronautiche notifica all'altra autorità aeronautica la sua disapprovazione di una tariffa convenuta in conformità con le disposizioni del paragrafo 3) del presente articolo, le autorità aero-

nautiche delle due Parti contraenti dovranno, dopo consultazione con le Autorità aeronautiche di qualsiasi altro Stato di cui considerino utile il parere, adoperarsi al fine di determinare la tariffa di comune accordo.

7. Se le Autorità aeronautiche non possono convenire su alcuna tariffa presentata loro ai sensi del paragrafo 4) del presente articolo, o sulla determinazione di qualsiasi tariffa ai sensi del paragrafo 6) del presente articolo, la disputa verra risolta in conformità con le disposizioni dell'articolo 13 del presente Accordo.

8. Una tariffa fissata in conformità con le disposizioni del presente articolo resterà in vigore finché non venga fissata una nuova tariffa, conformemente alle stesse disposizioni.

ARTICOLO 9.

(Leggi e regolamenti).

1. Le leggi, i regolamenti ed i requisiti amministrativi di una Parte contraente relativi all'ammissione sul, o alla partenza dal, proprio territorio di un aeromobile impegnato nella navigazione aerea internazionale, o relativi alle operazioni e alla navigazione di tale aeromobile allorché si trovi sul proprio territorio, si applicheranno all'aeromobile della compagnia aerea designata dall'altra Parte contraente e dovranno essere rispettati da detto aeromobile al momento del suo ingresso sul, o partenza dal, e durante la permanenza sul territorio della prima Parte contraente.

2. Le leggi, i regolamenti ed i requisiti amministrativi di una Parte contraente relativi all'ammissione sul, o alla partenza dal. proprio territorio di passeggeri, equipaggio, carico o posta dell'aeromobile, ivi inclusi i regolamenti relativi all'ingresso, sdoganamento, immigrazione, passaporti, dogana e quarantena, verranno rispettati da o per conto di detti passeggeri, equipaggio, carico o posta della compagnia aerea dell'altra Parte contraente all'ingresso sul, o alla partenza dal, e durante la permanenza sul territorio della prima Parte contraente.

ARTICOLO 10.

(Rappresentanza della Compagnia aerea).

1. La compagnia aerea designata di ciascuna Parte contraente avra il diritto di mantenere sul territorio dell'altra Parte contraente, nei limiti imposti dalle leggi, regolamenti e requisiti amministrativi in vigore su detto territorio, quegli uffici e quel personale amministrativo, commerciale e tecnico che possa essere necessario per le

esigenze di tale compagnia aerea designata. Tuttavia, se una compagnia aerea designata di una delle Parti contraenti ritenga necessario mantenere tali uffici e personale sul territorio dell'altra Parte contraente in luoghi diversi da quelli specificati nella sezione pertimente dell'Annesso al presente Accordo, o in luoghi diversi da quelli verso cui o da cui e stata in altro modo autorizzata ad effettuare i servizi aerei internazionali di linea, tale compagnia aerea designata dovrà presentare una domanda in proposito alle autorità competenti di tale altra Parte contraente.

Tale domanda dovrà essere trattata senza indebiti ritardi e potrà essere respinta solo in circostanze eccezionali per motivi di sicurezza pubblica.

2. L'impiego del personale, di cui al paragrafo 1) del presente articolo, sara soggetto alle leggi, ai regolamenti ed ai requisiti amministrativi relativi all'ammissione di persone e al loro soggiorno nel territorio della Parte contraente interessata.

ARTICOLO 11.

(*Trasferimento dei guadagni*).

1. Ciascuna Parte contraente concede alla compagnia aerea designata dell'altra Parte contraente il diritto al libero trasferimento, in valuta convertibile, delle eccedenze dei propri introiti, rispetto alle spese, guadagnati sul proprio territorio da detta compagnia aerea relativamente alle vendite e/o al trasporto di passeggeri, carico e posta.

2. Tale trasferimento verra effettuato sulla base del tasso ufficiale di cambio per i pagamenti correnti in vigore il giorno del trasferimento e, salvo i normali oneri bancari e relative procedure, non sara soggetto ad alcun onere, limitazione, imposizione o ritardo.

3. Ogni qualvolta il sistema dei pagamenti tra le Parti contraenti sia regolato da un accordo speciale, tale accordo dovrà applicarsi.

ARTICOLO 12.

(*Consultazioni*)

1. In uno spirito di stretta collaborazione, le autorità aeronautiche delle Parti contraenti si consulteranno periodicamente, al fine di assicurare l'attuazione e il soddisfacente rispetto delle disposizioni del presente Accordo e dell'Annesso ad esso allegato.

2. Se una delle Parti contraenti riterrà opportuno modificare una qualsiasi disposizione del presente Accordo, essa potrà in qual-

siasi momento proporre per iscritto tale modifica all'altra Parte contraente. Le consultazioni tra le due Parti contraenti in merito a tale modifica proposta, potranno essere sia verbali che per iscritto, e, salvo venga convenuto diversamente, dovranno iniziare entro un periodo di sessanta (60) giorni dalla data della richiesta fatta da una delle Parti contraenti.

3. Qualora una delle Parti contraenti ritenga opportuno modificare l'Annesso al presente Accordo, tale modifica dovrà essere concordata mediante consultazioni tra le autorità aeronautiche delle due Parti contraenti.

4. Qualsiasi modifica al presente Accordo o al suo Annesso, in conformità con i paragrafi 2) e 3) del presente articolo, entrerà in vigore quando essa sarà stata confermata da uno scambio di note attraverso i canali diplomatici.

ARTICOLO 13.

(*Risoluzione delle controversie*).

1. In caso di controversie tra le Parti contraenti relativamente alla interpretazione o applicazione del presente Accordo, le Parti contraenti dovranno in primo luogo adoperarsi per risolverla mediante negoziati.

2. Qualora le Parti contraenti non riuscissero a raggiungere una soluzione attraverso negoziati, esse potranno convenire di deferire la controversia alla decisione di qualche persona o ente; se non convengono in tal senso, la controversia, su richiesta di una qualsiasi delle Parti contraenti, sara sottoposta alla decisione di un tribunale di tre arbitri, uno nominato da ciascuna Parte contraente e il terzo che verra designato dai due nominati nel modo suddetto. Ciascuna Parte contraente nominera un arbitro entro un termine di sessanta (60) giorni dalla data di ricezione da parte di una delle Parti contraenti di una notifica, attraverso i canali diplomatici, di richiesta di arbitrato della controversia da parte di tale tribunale, e il terzo arbitro sara designato entro un ulteriore periodo di sessanta (60) giorni. Se una delle Parti contraenti non nomina un arbitro entro il periodo specificato, o se il terzo arbitro non e designato entro il periodo specificato, il Presidente del Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale puo, su richiesta di una delle Parti contraenti, designare un arbitro o arbitri, a seconda del caso. In tale circostanza, il terzo arbitro sara un cittadino di uno Stato terzo e agira nelle vesti di Presidente del tribunale arbitrale.

3. Le Parti contraenti si conformeranno a qualsiasi decisione espressa ai sensi del paragrafo 2) del presente articolo.

ARTICOLO 14.

(Conformità con le convenzioni multilaterali).

Se dovesse entrare in vigore una convenzione multilaterale nei confronti di entrambe le Parti contraenti, le disposizioni di tale convenzione prevarranno. Potranno tenersi, in conformità all'articolo 12 del presente Accordo, delle consultazioni al fine di determinare la misura in cui il presente Accordo viene colpito dalle disposizioni di detta convenzione multilaterale.

ARTICOLO 15.

(Fornitura di dati statistici).

Le autorità aeronautiche di una Parte contraente forniranno alle autorità aeronautiche dell'altra Parte contraente, dietro loro richiesta, statistiche periodiche o altre informazioni simili relative al traffico svolto sui servizi convenuti dalle rispettive compagnie aeree designate.

ARTICOLO 16.

(Terminazione).

Una qualsiasi delle Parti contraenti puo in qualsiasi momento notificare all'altra Parte contraente la sua decisione di porre termine al presente Accordo; tale notifica sara comunicata contemporaneamente all'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale. In tale caso, l'Accordo cessera di essere in vigore dodici (12) mesi dopo la data di ricezione della notifica da parte dell'altra Parte contraente, salvo che la notifica di denuncia non venga ritirata mediante accordo prima della scadenza di tale periodo. In mancanza di accusa di ricevuta da parte dell'altra Parte contraente, si riterrà che la notifica sia stata ricevuta quattordici (14) giorni dopo la ricezione della notifica da parte dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale.

ARTICOLO 17.

(Entrata in vigore).

Il presente Accordo entrerà in vigore trenta (30) giorni a partire dallo scambio di note diplomatiche che confermano l'avvenuto adempimento delle procedure costituzionali delle Parti contraenti per l'entrata in vigore del presente Accordo.

In fede di cio i sottoscritti, designati e debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto in duplice esemplare ad Helsinki, nella lingua inglese il 16 novembre 1981.

(Seguono le firme)

ANNESSO

Sezione 1.

La compagnia aerea designata dal Governo della Repubblica di Finlandia potrà effettuare i servizi aerei di linea sulla rotta seguente in entrambe le direzioni:

Punti in Finlandia - Roma.

Sezione 2.

La compagnia aerea designata dal Governo della Repubblica Italiana potrà effettuare i servizi aerei di linea sulla rotta seguente in entrambe le direzioni:

Punti in Italia - Helsinki.

Sezione 3.

I servizi aerei di linea di cui sopra non comprendono voli di solo carico.

LEGGE 19 novembre 1984, n. **952.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica della Costa d'Avorio, firmato a Abidjan il 25 ottobre 1979.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo di cooperazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica della Costa d'Avorio, firmato ad Abidjan il 25 ottobre 1979.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 19 dell'accordo stesso.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti si osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 novembre 1984

PERTINI

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*
VISENTINI, *Ministro delle finanze*
SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*
CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero*
CARTA, *Ministro della marina mercantile*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 1111):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) l'11 gennaio 1984.

Assegnato alla III commissione (affari esteri), in sede referente, il 21 febbraio 1984, con pareri delle commissioni I, II, IV, V, VI e X.

Esaminato dalla III commissione il 7 marzo 1984.

Esaminato in aula il 29 maggio 1984 e approvato il 30 maggio 1984.

Senato della Repubblica (atto n. 778):

Assegnato alla 3ª commissione (affari esteri), in sede referente, il 6 luglio 1984, con pareri delle commissioni 6ª e 8ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 17 ottobre 1984.

Relazione scritta annunciata il 13 novembre 1984 (atto n. 778/A).

Esaminato in aula e approvato il 14 novembre 1984.

ACCORD DE COOPERATION MARITIME ENTRE LA REPUBLIQUE D'ITALIE ET LA REPUBLIQUE DE COTE D'IVOIRE

Le Président de la République d'Italie et le Président de la République de Côte d'Ivoire,

Désireux de promouvoir le développement du transport maritime entre leurs deux Pays,

Ont décidé de conclure un Accord et, à cet effet, ont nommé pour Plénipotentiaires:

Le Président de la République d'Italie, Son Excellence Monsieur Paolo Valfré di Bonzo, Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire de la République d'Italie en République de Côte d'Ivoire,

Le Président de la République de Côte d'Ivoire, Son Excellence Monsieur Lamine Fadika, Ministre de la Marine,

Qui, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme,

Ont convennu et signé l'Accord dont la teneur suit:

TITRE PRELIMINAIRE: OBJET ET DEFINITIONS.

ARTICLE 1.

(Objet).

Le present Accord a pour objet de développer les relations maritimes entre la République d'Italie et la République de Côte d'Ivoire, d'assurer una meilleure coordination du trafic et de prévenire toutes mesures de nature à porter préjudice au développement des transports maritimes entre les deux Pays. Ces relations sont fondées sur les principes de l'égalité des droits, de l'intérêt réciproque et de l'assistance mutuelle.

ARTICLE 2.

(Définitions).

Aux fins du présent Accord:

1. Par le terme « Autorité Maritime Compétente » il faut entendre le Ministère chargé de la Marine Marchande et les fonctionnaires auxquels il est susceptible de déléguer tout ou partie de ses fonctions.

2. Par le terme « navire de la Partie contractante » il faut entendre tout navire de commerce ou tout navire d'Etat affecté à des fins commerciales immatriculé dans le territoire de cette Partie et battant son pavillon, conformément à sa législation.

3. Par le terme «Compagnie Maritime Nationale » il faut entendre toute compagnie de navigation maritime reconnue comme telle par l'Autorité maritime compétente de chaque Partie.

4. Par le Terme « Membre de l'équipage » il faut entendre le capitaine et toute personne occupee pendant le voyage a bord du navire a l'exploitation, a la conduite et a l'entretien du navire et figurant au rôle d'équipage.

TITRE I
DES NAVIRES ET DES MARINS

ARTICLE 3.

(Nationalité des navires et documents de bord).

1. Les navires battant pavillon d'une des Parties contractantes, en possession des documents necessaires attestant leur nationalité, conformément à leur législation nationale, seront considérés comme des navires de cette partie contractante.

2. Les documents de bord délivrés ou reconnus par les autorités competentes d'une des Parties contractantes pour les navires battant Pavillon de celle-ci sont reconnus par l'autre Partie contractante.

3. Les navires de chacune des Parties contractantes pourvue de certificats de jaugeage, délivrés conformément a la législation en vigueur, seront dispensés de noveaux jaugeages dans les ports de l'autre Partie.

4. En cas de modification du système de jaugeage par une des Parties contractantes, celle-ci devra en donner communication a l'autre Partie afin de pouvoir déterminer les conditions d'équivalence.

ARTICLE 4.

(Traitement des navires dans les ports).

1. Chacune des Parties contractantes assure dans ses ports aux navires de l'autre Partie le même traitement qu'à ses propres navires en ce qui concerne la perception des droits et taxes portuaires ainsi qu'en ce qui concerne l'àcces aux ports, la liberté d'entrée, de séjour et de sortie, leur utilisation et toutes les commodités qu'elle accorde a la navigation et aux opérations commerciales pour les navires et leurs équipages, les passagers et les marchandises. Cette disposition

vise notamment l'attribution des places a quai et les facilités de chargement et de déchargement.

2. Avec l'accord des Autorités competentes des deux Parties contractantes, aux conditions qu'elles etabliront conjointement, le traitement prévu au paragraphe precedent sera egalement appliqué aux navires battant pavillon de Pays Tiers exploités par les Compagnies Maritimes Nationales des deux Parties.

ARTICLE 5.

(Simplification des formalités).

1. Les Parties contractantes, dans le cadre de leur législation nationale et de leurs reglements portuaires, prendront les mesures necessaires en vue de réduire dans la mesure du possible le temps de sejour des navires dans les ports et de simplifier l'accomplissement des formalités administratives, douanières et sanitaires en vigueur dans lesdits ports.

2. En ce qui concerne ces formalités, le traitement accordé dans un port national d'une des Parties sera identique à celui qui est reserve aux navires battant pavillon de l'autre Partie.

ARTICLE 6.

(Evènement de mer).

Si un navire d'une des Parties contractantes subit une avarie ou tout autre accident dans les eaux territoriales ou sur la côte de l'autre Partie contractante, le navire et sa cargaison jouiront dans le territoire de cet Etat des mêmes droits et avantages qui sont accordés aux navires et aux chargements nationaux. Le Commandant, l'équipage et les passagers, ainsi que le navire et sa cargaison recevront toute l'aide et l'assistance necessaire, au même titre et selon les mêmes modalités, dont bénéficient les navires nationaux.

La cargaison et les objets récupérés d'une navire qui a subi un accident ou tout autre sinistre, ne seront soumis a aucun droit de douane ni à d'autres droits et taxes à l'importation, s'ils se trouvent dans la situation de marchandise etrangère et s'ils ne sont pas destinés a l'utilisation ou a la consommation sur le territoire de l'autre Partie contractante. Les opérations de sauvetage et leur organisation seront soumises aux lois de l'Etat qui a organise le sauvetage.

ARTICLE 7.

(Transfert des revenus et autres recettes des entreprises maritimes).

Chacune des Parties contractantes accorde aux entreprises de navigation maritime de l'autre Partie contractante le droit d'utili-

ser, pour y effectuer des paiements, les revenus et autres recettes. realisées sur le territoire de la premiere Partie contractante et resultant des transports maritimes.

Chacune des Parties contractantes accorde aux mêmes entreprises le droit de transférer librement lesdits revenus et autres recettes sur le territoire de l'autre Partie contractante.

Le transfert devra être effectué en divise convertible, au taux de change officiel, en vigueur dans les deux Pays au jour du transfert, prevu pour les operations commerciales, et sans aucun retard, et autre limitation.

ARTICLE 8.

(Documents d'identité des marins).

Chacune des Parties contractantes reconnaît les documents d'identité de marins délivrés par les autorités compétentes de l'autre Partie contractante et accorde aux titulaires de ces documents les droits prévus aux articles 9 et 10 aux conditions qui y sont stipulées. Lesdits documents d'identité sont, en ce qui concerne la République de Côte d'Ivoire, le Livret professionnel maritime ou la Carte d'identité maritime, et en ce qui concerne la République d'Italie le Livret de navigation (« Libretto di navigazione »).

ARTICLE 9.

(Droits et obligations des marins dans les ports d'escale).

Les personnes en possession des documents d'identité vises a l'article 8, peuvent, sans visa, descendre à terre et séjourner dans la commune ou se trouve le port d'escale pendant le séjour du navire dans ledit port, dès lors qu'elles figurent sur le rôle d'équipage du navire et sur la liste d'équipage remise par le capitaine du navire aux autorités du port.

Lors de leur descente à terre et de leur retour à bord du navire, ces personnes doivent satisfaire aux contrôles règlementaires.

ARTICLE 10.

(Droits de transit et de séjour des marins).

1. Les personnes titulaires des documents d'identité emis par une des Parties contractantes et vises a l'article 8, sont autorisées, quel que soit le moyen de transport utilisé, à pénétrer sur le territoire en vue de rejoindre leur navire, a être transférées a bord d'un autre navire, à retourner dans leur Pays, ou a voyager pour toutes fins moyennant l'approbation prealable des autorités de cette autre Partie contractante.

2. Dans tous les cas cités au paragraphe 1, les documents d'identité doivent être revêtus du visa de l'autre Partie contractante. Ce visa est délivré dans les délais les plus brefs.

3. Lorsqu'un membre de l'équipage titulaire du document d'identité visé au paragraphe 1 est débarqué dans un port de l'autre Partie contractante pour des raisons de santé, ou pour d'autres motifs reconnus valables par les Autorités competentes, celles-ci donneront les autorisations necessaires pour que l'intéressé pouisse en cas d'hospitalisation, sejourner sur son territoire et qu'il puisse par n'importe quel moyen de transport soit regagner son Pays d'origine, soit rejoindre un autre port d'embarquement.

4. Les personnes titulaires des documents d'identité vises a l'article 8 qui ne possedent pas la nationalité d'une des Parties contractantes, recevront les visas d'entrés ou de transit requis pour le territoire de l'autre Partie contactante, a condition que la readmission sur le territoire de la Partie contractante qui a délivré le document d'identité soit garantie.

5. Sans préjudice des dispositions reprises aux articles 8, 9 et aux paragraphes 1 a 4 ci-dessus, les dispositions en vigueur sur le territoire des Parties contractantes relatives à l'entrée, au séjour et a l'éloignement des étrangers restent applicables.

6. Les Parties contractantes se reservent le droit d'interdire l'entrée de leur territoire respectif aux personnes en possession des documents de marins susmentionnés, qu'elles jugeraient indésirables.

ARTICLE 11.

(Poursuite judiciaire contre un membre d'équipage).

1. Les Autorités competentes de chacune des Parties contractantes n'auront pas a connaître des litiges concernant le commandant, les officiers et les membres de l'équipage des navires battant pavillon de l'autre Partie Contractante lorsque ces litiges concernent l'accomplissement des obligations découlant du contract d'engagement maritime, a moins que les deux parties au differend n'en décident autrement.

2. Lorsqu'un membre de l'équipage d'un navire d'une Partie contractante a commis a bord de ce navire une infraction pénale pendant que le navire se trouve dans les eaux territoriales de l'autre Partie contractante, les autorités de l'Etat ou le navire se trouve n'intentent pas de poursuite contre lui, sans l'accord d'un fonctionnaire diplomatique ou consulaire compétent de l'Etat dont le navire bat pavillon, sauf si:

a) les conseguences de l'infraction penale s étendent a l'Etat ou le navire se trouve; ou

b) l'infraction pénale est de nature à compromettre l'ordre ou la sécurité publique; ou

c) l'infraction penale constitue un délit a considérer objectivement grave, selon la loi de l'Etat où le navire se trouve; ou

d) l'infraction penale a eté commise contre une personne etrangère à l'équipage; ou

e) l'institution d'une poursuite est indispensable pour la repression du trafic de stupéfiants.

3. Les dispositions du paragraphe 2 du présent article ne portent pas atteinte au droit des autorités compétents pour tout ce qui concerne l'application de la législation et de la reglementation relatives à l'admission des étrangers, à la douane, à la santé publique et les autres mesures de contrôle concernant la securité des navires et des ports, la sauvegarde des vies humaines et la sûreté des marchandises.

TITRE II

DU TRAFIC MARITIME

ARTICLE 12.

(Droits de trafic).

1. En ce qui concerne le transport des marchandises de toute nature echangées entre les territoires des deux Parties par la voie maritime, quel que soit le port d'embarquement ou de débarquement, le régime à appliquer par les Parties contractantes aux navires exploités pour leurs armements respectifs reposera sur la clé de repartition 40/40/20, à l'égard des cargaison en valeur de fret et en volume.

2. Une liste de marchandises a exclure de l'application du paragraphe 1 du présent article est annexée au present Accord. Le transport de ces marchandises fera l'objet d'un arrangement particulier entre les deux Parties.

3. Sans préjudice de ses engagements sur le plan international, chaque Partie contractante dispose souverainement des droits de trafic qui lui reviennent aux termes du présent article.

ARTICLE 13.

(Participation au trafic).

En vue de garantir une participation equitable au trafic entre les deux Pays, les autorités competentes des deux Parties ou leurs representants, dûment autorisés, sont seuls compétents pour assurer le respect effectif de la répartition des droits de trafic.

ARTICLE 14.

(Taux de fret).

1. Pour les marchandises couvertes par le present Accord, les taux de fret appliqués au trafic maritime dans les deux sens entre les deux Pays seront negocies par les organisations des armements et par les organisations des chargeurs des deux Pays selon les modalités usuelles.

2. Les Parties, contractantes conviennent de contrôler conjointement les taux de fret appliqués au trafic maritime dans les deux sens entre les deux Pays.

ARTICLE 15.

(Domaine réservé au pavillon national).

1. Le present Accord preserve la législation existante de chacun des deux Pays en matière de privilège de pavillon.

2. Le traitement que les deux Parties contractantes s'accordent réciproquement par le présent Accord ne s'applique pas:

a) a l'exercice du cabotage entre les ports de l'autre Partie et à la navigation intérieure;

b) à l'exercice de la pêche;

c) à l'exercice des services maritimes des ports, des rades et des plages, y compris le pilotage, le remorquage, le sauvetage et l'assistance maritime;

d) aux privilèges accordés aux sociétés sportives;

e) aux encouragement a l'industrie de la construction navale et a l'exercice de la navigation maritime etablis par des lois speciales;

f) à l'émigration et au transport des émigrants;

g) aux ports non destinés a être utilisés par des navires etrangers ou aux ports, aux zones et aux parties de ports destinés exclusivement ou essentiellement aux navires de guerre, dans les cas ou il s'avère nécessaire d'appliquer à ces ports, ces zones ou parties de ports, pour des periodes ou des circonstances déterminées, l'application de mesures restrictives particulières a communiquer en temps utile.

TITRE III
DISPOSITIONS GENERALES ET FINALES

ARTICLE 16.
(Comité paritaire maritime).

Aux fins de traiter les questions d'intérêt réciproque dans le domaine des transports maritimes découlant du présent Accord, un Comité Paritaire Maritime composé des représentants désignés par les administrations compétentes des deux Pays se réunira en session ordinaire chaque année alternativement dans l'un ou l'autre Pays, et en session extraordinaire à la demande de l'une des deux Parties.

ARTICLE 17.
(Modalités d'application).

Chaque Partie contractante s'engage à prendre dans le cadre de sa législation nationale, toutes les dispositions nécessaires pour assurer l'application du présent Accord.

ARTICLE 18.
(Révision).

Le present Accord est révisable d'un commun accord à la demande de l'une des deux Parties contractantes. Les modifications ainsi intervenues entreront en vigueur après notification réciproque par voie diplomatique.

ARTICLE 19.
(Entrée en vigueur — Durée — Dénonciation).

1. Le present Accord entrera en vigueur dès notification réciproque par voie diplomatique de l'accomplissement des formalités requises par les législations respectives des Parties contractantes.

2. Le présent Accord est valable pour une période illimitée.

3. Il pourra toutefois être dénoncé par voie diplomatique et prendra fin dans ce cas douze mois après réception de la dénonciation par l'autre Partie contractante.

Fait à Abidjan, le 25 Octobre 1979.

En deux originaux en langue française, les deux faisant egalement foi.

(Seguono le firme)

ANNEXE

Liste des marchandises à exclure de l'application de l'Accord de coopération maritime entre la République d'Italie et la République de Côte d'Ivoire.

Les minerais (de fer, de manganèse, de titane, de cuivre)

la bauxite

le charbon (en vrac)

les hydrocarbures

les fruits et les légumes frais

les huiles végétales par navires spécialisés.

la pâte à papier

le sucre

le clinker

La présente liste pourra être révisée d'un commun accord entre les deux Parties.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — Il testo facente fede è unicamente quello in lingua francese, qui sopra riportato.

ACCORDO DI COOPERAZIONE MARITTIMA TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA DELLA COSTA D'AVORIO

Il Presidente della Repubblica Italiana
e il Presidente della Repubblica della Costa d'Avorio,

Desiderosi di promuovere lo sviluppo della navigazione marittima tra i loro due Paesi,

Hanno deciso di concludere un Accordo e a tale scopo hanno nominato quali loro plenipotenziari:

Il Presidente della Repubblica Italiana, Sua Eccellenza Paolo Valfrè di Bonzo, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica Italiana in Costa d'Avorio,

Il Presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, Sua Eccellenza Lamine Fadika, Ministro della Marina,

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma,

Hanno convenuto e firmato il seguente Accordo:

TITOLO PRELIMINARE: OBIETTIVI E DEFINIZIONI

ARTICOLO 1.

(Obiettivi).

Il presente Accordo ha l'obiettivo di sviluppare le relazioni marittime tra la Repubblica Italiana e la Repubblica della Costa d'Avorio, di assicurare un miglior coordinamento del traffico e di prevenire qualunque misura che possa pregiudicare lo sviluppo delle navigazioni marittime tra i due Paesi. Dette relazioni si baseranno sui princìpi della parità dei diritti, del reciproco vantaggio e della mutua assistenza.

ARTICOLO 2.

(Definizioni).

Ai fini del presente Accordo:

1. Per « Autorità marittima competente » si intende il Ministero della Marina mercantile e i funzionari ai quali puo delegare tutte o parte delle sue funzioni.

2. Per « nave della Parte contraente » si intende ogni nave mercantile e ogni nave dello Stato adibita a scopi commerciali immatricolate nel territorio di detta Parte e battenti la sua bandiera conformemente alla sua legislazione.

3. Per « Compagnia marittima nazionale » si intende ogni compagnia di navigazione marittima riconosciuta dalla competente autorità marittima di ciascuna Parte.

4. Per « Membro dell'equipaggio » si intende il comandante e qualsiasi persona che esplichi a bordo della nave, durante la navigazione, un'attività connessa al funzionamento, al comando e alla manutenzione della nave e che sia iscritta nel ruolo dell'equipaggio.

TITOLO I

NAVI E MARITTIMI

ARTICOLO 3.

(Nazionalità delle navi e documenti di bordo).

1. Le navi battenti bandiera di una delle Parti contraenti, in possesso dei documenti necessari attestanti la loro nazionalità, conformemente alla loro legislazione nazionale, saranno considerate navi di detta Parte contraente.

2. I documenti di bordo rilasciati o riconosciuti dalle competenti Autorità di una delle Parti contraenti per le navi battenti la propria bandiera sono riconosciuti dall'altra Parte contraente.

3. Le navi di ciascuna Parte contraente munite di certificati di stazza, rilasciati secondo la legislazione vigente, non saranno sottoposte a nuova stazzatura nei porti dell'altra Parte.

4. In caso di modifica del sistema di misurazione della stazza da parte di una delle Parti contraenti, quest'ultima dovrà informarne l'altra Parte, al fine di poter determinare le condizioni di equivalenza.

ARTICOLO 4.

(Trattamento delle navi nei porti).

1. Ciascuna Parte contraente accorderà, nei suoi porti, alle navi dell'altra Parte, il medesimo trattamento previsto per le proprie navi per quanto riguarda la riscossione di diritti e tasse portuali, nonché per quanto riguarda l'accesso ai porti, la libertà di ingresso, di sosta e di uscita, la loro utilizzazione, ed ogni facilitazione concessa alla navigazione e alle operazioni commerciali per le

navi, i loro equipaggi, i passeggeri e le merci. Tale disposizione si riferisce soprattutto all'assegnazione del posto di ormeggio e alle facilitazioni di carico e scarico.

2. Con l'accordo delle Autorità competenti delle due Parti contraenti e alle condizioni da esse fissate di comune accordo, il trattamento previsto al precedente paragrafo verrà applicato anche alle navi battenti bandiera dei paesi terzi gestite da compagnie marittime nazionali delle due Parti.

ARTICOLO 5.

(Semplificazione delle formalità).

1. Le Parti contraenti prenderanno, nel quadro della propria legislazione e dei regolamenti portuali, le misure necessarie al fine di abbreviare, per quanto possibile, la sosta delle navi nei porti e di semplificare lo svolgimento delle formalità amministrative, doganali e sanitarie in vigore in detti porti.

2. Per quanto riguarda dette formalità, il trattamento accordato in un porto nazionale di una delle Parti sara uguale a quello riservato alle navi battenti bandiera dell'altra Parte.

ARTICOLO 6.

(Incidente in mare).

Se una nave di una delle Parti contraenti subisce un'avaria od altro incidente nelle acque territoriali o sulla costa dell'altra Parte contraente, la nave ed il suo carico beneficeranno nel territorio di detto Stato degli stessi diritti e benefici che vengono concessi alle navi e ai carichi nazionali. Il comandante, l'equipaggio ed i passeggeri, nonchè la nave ed il suo carico riceveranno tutto l'aiuto e l'assistenza necessari, allo stesso modo e alle stesse condizioni di cui beneficiano le navi nazionali.

Il carico e gli oggetti recuperati da una nave, che ha subìto un incidente od altro sinistro, non saranno sottoposti ad alcun diritto doganale né ad altri diritti e tasse d'importazione, qualora si trovino allo stato di merce estera e comunque non siano destinati all'utilizzazione o al consumo sul territorio dell'altra Parte contraente. Le operazioni di salvataggio e la loro organizzazione saranno sottoposte alle leggi dello Stato che ha organizzato il salvataggio.

ARTICOLO 7.

(Trasferimento degli utili e degli altri introiti delle imprese marittime).

Ciascuna Parte contraente accorderà alle imprese di navigazione marittima dell'altra Parte contraente il diritto di utilizzare, per poter effettuare dei pagamenti, gli utili e gli altri introiti realiz-

zati sul territorio della prima Parte contraente e derivanti dai trasporti marittimi.

Ciascuna Parte contraente accorderà alle stesse imprese il diritto di trasferire liberamente detti utili e gli altri introiti nel territorio dell'altra Parte contraente.

Il trasferimento dovrà essere effettuato in valuta convertibile, al tasso di cambio ufficiale, previsto per le operazioni commerciali, in vigore nei due Paesi il giorno del trasferimento e senza alcun ritardo o altra limitazione.

ARTICOLO 8.

(Documenti d'identità dei marittimi).

Ciascuna Parte contraente riconoscera i documenti d'identità dei marittimi rilasciati dalle autorità competenti dell'altra Parte contraente ed accorderà ai titolari di detti documenti i diritti previsti negli articoli 9 e 10 alle condizioni ivi concordate. Detti documenti di identità sono, per quanto concerne la Repubblica della Costa d'Avorio, il « Livret professionnel maritime » o la « Carte d'identité maritime » e per quanto concerne la Repubblica Italiana il « Libretto di navigazione ».

ARTICOLO 9.

(Diritti ed obblighi dei marittimi nei porti di scalo).

Le persone in possesso dei documenti di identità previsti dall'articolo 8 possono, senza il visto, scendere a terra e soggiornare nel territorio del comune del porto di scalo durante le soste della nave in detto porto, purché siano iscritte nel ruolo dell'equipaggio della nave e nella lista dell'equipaggio consegnata dal comandante della nave alle autorità portuali.

Dette persone, al momento di scendere a terra o al loro ritorno a bordo della nave, dovranno sottoporsi ai controlli previsti dai regolamenti.

ARTICOLO 10.

(Diritti di transito e di soggiorno dei marittimi).

1. Le persone titolari dei documenti d'identità, rilasciati da una delle Parti contraenti e previsti all'articolo 8, saranno autorizzate, qualunque sia il mezzo di trasporto utilizzato, ad attraversare il territorio per raggiungere la loro nave, ad essere trasferite a bordo di un'altra nave, a ritornare nel loro Paese o a viaggiare per ogni altro scopo dietro presentazione della preventiva approvazione delle autorità dell'altra Parte contraente.

2. In tutti i casi previsti al paragrafo 1, i documenti di identità dovranno essere muniti del visto dell'altra Parte contraente. Tale visto verrà rilasciato nel più breve termine di tempo.

3. Qualora un membro dell'equipaggio, titolare del documento di identità previsto dal paragrafo 1, sbarchi nel porto dell'altra Parte contraente per ragioni di salute o per altri motivi ricorosciuti validi dalle autorità competenti, queste ultime rilasceranno le autorizzazioni neeessarie affinché l'interessato possa, in caso di ricovero in ospedale, soggiornare nel suo territorio e possa raggiungere con qualunque mezzo di trasporto il proprio Paese d'origine, o raggiungere un altro porto di imbarco.

4. Le persone titolari dei documenti d'identità previsti dall'articolo 8 e che non possiedano la nazionalità di una delle Parti contraenti, riceveranno il visto d'ingresso o di transito richiesto per il territorio dell'altra Parte contraente, a condizione che sia garantità la riammissione nel territorio della Parte contraente che ha rilasciato il documento di identità.

5. Senza pregiudicare le disposizioni di cui agli articoli 8, 9 e ai precedenti paragrafi da 1 a 4, restano applicabili le disposizioni in vigore nel territorio delle Parti contraenti per quanto riguarda l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento degli stranieri.

6. Le Parti contraenti si riservano il diritto di vietare l'ingresso nei loro rispettivi territori alle persone, in possesso dei suddetti documenti di marittimi, giudicate indesiderabili.

ARTICOLO 11.

(Procedimento giudiziario contro un membro dell'equipaggio).

1. Le autorità competenti di ciascuna Parte contraente non potranno giudicare le controversie riguardanti il comandante, gli ufficiali e i membri dell'equipaggio delle navi battenti bandiera dell'altra Parte contraente qualora dette controversie concernino l'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto di arruolamento marittimo, a meno che le parti della controversia non decidano altrimenti.

2. Qualora un membro dell'equipaggio di una nave di una Parte contraente abbia commesso, a bordo di detta nave, un reato penale mentre la nave si trovava nelle acque territoriali dell'altra Parte contraente, le autorità dello Stato in cui si trova la nave non intenteranno un'azione penale contro di lui, senza il consenso di un funzionario diplomatico o consolare competente dello Stato di cui la nave batte bandiera, salvo che:

a) le conseguenze del reato penale si estendano allo Stato in cui si trova la nave; o

b) l'infrazione penale sia di natura tale da compromettere l'ordine o la sicurezza pubblica; o

c) il reato penale costituisca un delitto da considerare obbiettivamente grave, secondo la legge dello Stato in cui si trova la nave; o

d) il reato penale sia stato commesso contro una persona estranea all'equipaggio; o

e) promuovere un'azione giudiziaria sia indispensabile per la repressione del traffico di stupefacenti.

3. Le disposizioni del paragrafo 2 del presente articolo non pregiudicheranno il diritto delle autorità competenti per quanto concerne l'applicazione della legislazione e della regolamentazione relative all'ammissione degli stranieri, alla dogana, alla salute pubblica e alle altre misure di controllo riguardanti la sicurezza delle navi e dei porti, la salvaguardia delle vite umane e la sicurezza delle merci.

TITOLO II

TRAFFICO MARITTIMO

Articolo 12.

(Diritto di traffico).

1. Per quanto riguarda il trasporto delle merci di qualunque genere scambiate tra i territori delle due Parti per via mare, qualunque sia il porto d'imbarco e di sbarco, il regime che le Parti contraenti dovranno applicare alle navi gestite dalle loro rispettive flotte si baserà sulla formula di ripartizione 40/40/20, con riferimento al valore del nolo ed al volume del carico.

2. Una lista delle merci da escludere dall'applicazione del paragrafo 1 del presente articolo è allegata al presente accordo. Il trasporto di dette merci sarà oggetto di un accordo particolare tra le due Parti.

3. Senza pregiudicare gli impegni assunti sul piano internazionale, ciascuna Parte contraente disporrà in modo sovrano dei diritti di traffico marittimo che gli competono ai sensi del presente articolo.

Articolo 13.

(Partecipazione al traffico marittimo).

Soltanto le autorità competenti delle due Parti o i loro rappresentanti, debitamente autorizzati, sono competenti ad assicurare l'effettivo rispetto della ripartizione dei diritti di traffico marittimo, al fine di garantire una equa partecipazione al traffico marittimo tra i due Paesi.

ARTICOLO 14.

(Tassi di nolo).

1. Per le merci oggetto del presente accordo, i tassi di nolo applicati al traffico marittimo nei due sensi tra i due Paesi verranno negoziati dalle organizzazioni degli armatori e dalle organizzazioni dei caricatori dei due Paesi secondo le modalità in uso.

2. Le Parti contraenti concorderanno di controllare congiuntamente i tassi di nolo applicati al traffico marittimo nei due sensi tra i due Paesi.

ARTICOLO 15.

(Settore riservato alla bandiera nazionale).

1. Il presente accordo non pregiudica la legislazione esistente in materia di privilegi di bandiera di ciascuno dei due Paesi.

2. Il trattamento che le due Parti contraenti reciprocamente si concederanno in base al presente accordo non si applicherà:

a) all'esercizio del cabotaggio tra i porti dell'altra Parte ed alla navigazione interna;

b) all'esercizio della pesca;

c) all'esercizio dei servizi marittimi dei porti, delle rade e spiagge, ivi compresi il pilotaggio, il rimorchio, il salvataggio e l'assistenza marittima;

d) ai privilegi concessi alle società sportive;

e) agli aiuti all'industria delle costruzioni navali ed all'esercizio della navigazione marittima stabiliti con leggi speciali;

f) all'emigrazione ed al trasporto degli emigranti;

g) ai porti non destinati a essere utilizzati da navi straniere, o a quei porti, zone o parti di porti, destinati esclusivamente o prevalentemente a navi da guerra, nei casi in cui in tali porti, zone o parti di porti si renda necessaria, per determinati periodi o circostanze, l'applicazione di particolari misure restrittive da comunicare in tempo utile.

TITOLO III
DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Articolo 16.
(Comitato paritetico marittimo).

Al fine di trattare le questioni di reciproco interesse nel settore dei trasporti marittimi connesse al presente accordo, un comitato paritetico marittimo composto dai rappresentanti designati dalle amministrazioni competenti dei due Paesi si riunirà in sessione ordinaria ogni anno alternativamente nell'uno e nell'altro Paese, e in sessione straordinaria su richiesta di una delle due Parti.

Articolo 17.
(Modalità di applicazione).

Ciascuna Parte contraente si impegnerà ad adottare, nel quadro della propria legislazione, tutte le disposizioni necessarie ad assicurare l'applicazione del presente accordo.

Articolo 18.
(Revisione).

Il presente accordo potrà essere sottoposto a revisione di comune accordo su richiesta di una delle due Parti contraenti. Tali modifiche entreranno in vigore dopo la reciproca notifica per via diplomatica.

Articolo 19.
(Entrata in vigore — Durata — Denuncia).

1. Il presente accordo entrerà in vigore dalla notifica reciproca, per via diplomatica, dell'avvenuto adempimento delle formalità richieste dalle rispettive legislazioni delle Parti contraenti.
2. Il presente accordo è valido per un periodo illimitato.
3. Il presente accordo potrà tuttavia essere denunciato per via diplomatica e in questo caso avrà termine dodici mesi dopo il ricevimento della denuncia da parte dell'altra Parte contraente.

Fatto a Abidjan il 24 ottobre 1979.
In due originali in lingua francese, i due testi facenti ugualmente fede.

(Seguono le firme)

ALLEGATO.

Lista delle merci escluse dall'applicazione dell'Accordo di cooperazione marittima tra la Repubblica Italiana e la Repubblica della Costa d'Avorio.

I minerali (ferro, manganese, titanio, rame)

La bauxite

Il carbone (alla rinfusa)

Gli idrocarburi

La frutta e i legumi freschi

Gli olii vegetali trasportati da apposite navi

La pasta di carta

Lo zucchero

Il clinker

La presente lista potrà essere modificata di comune accordo tra le due Parti.

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

(5651183/2) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.